ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 30; Es... 11.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbona... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia po... ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esem... centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

BIBLIOTECA C... degli Studi 2 TRIES...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 16 Marzo 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2265

Il Duce parlerà a Roma il 27 corr.

L'attività del Partito e i lavori parlamentari

L'annuale dei Fasci

L'esame del bilancio delle Colonie

ROMA, 15

La Camera riprenderà domani i suoi lavori con l'esame di vari disegni di legge e con la discussione sul bilancio delle Colonie. Per questi sono iscritti a parlare fino ad oggi gli on. Guglielmi, Miriano, Maccotta, Venino, Gianturco e Giunta. Si prevede pertanto che il dibattito sul bilancio delle Colonie non si protrarrà oltre la giornata di giovedì. In questa seduta l'on. Federzoni pronuncierà un discorso in risposta ai vari oratori e illustrerà ampiamente le direttive della politica coloniale del Governo fascista.

Giovedì mattina si riunirà la sottogiunta del bilancio dell'Interno e quella del bilancio delle Comunicazioni, la quale dovrà approvare la relazione dell'on. Casalini. Nel pomeriggio dello stesso giorno si riunirà la Giunta generale del bilancio.

Domani nel pomeriggio o al più tardi giovedì mattina, si dovrà riunire la Giunta permanente delle autorizzazioni a procedere, che dovrà pronunciarsi sulle domande a carico dell'on. Lomonte.

Continuano frattanto i lavori delle Commissioni che hanno l'incarico di esaminare i vari disegni di legge presentati dal Governo sull'ordine dei lavori della Camera per le sedute che seguiranno.

Il patto di Locarno alla Camera

Questa sera è stata posta in distribuzione la relazione della Commissione parlamentare sul decreto di ratifica del trattato di Locarno. Essa dice:

«Il complesso delle convenzioni stipulate a Locarno rappresenta senza dubbio un progresso nelle condizioni internazionali del dopo guerra. C'è naturalmente da osservare che se le clausole in esso contenute sono dal lato giuridico uno strumento di alta perfezione, il loro valore dal lato politico dipende dall'animo col quale gli stati contraenti e in particolar modo quelli più strettamente interessati, vorranno applicarlo. A questo proposito si deve notare che i rappresentanti dei Governi contraenti hanno voluto inserire nell'esordio del protocollo relativo una dichiarazione la cui portata supera in certa guisa l'importanza, pur così vasta, della convenzione. Essi vi si dimostrano convinti che l'entrata in vigore di tali trattati e convenzioni contribuirà a condurre ad uno stato di benevolenza reciproca fra le nazioni, ciò che faciliterà potentemente la soluzione di molti problemi politici ed economici in conformità agli interessi e ai sentimenti dei popoli». Qui sta veramente il punto essenziale, data la connessione delle questioni internazionali. Se tali direttive si affermeranno in concreto con la dovuta ampiezza, così da condurre direttamente ad una mutua comprensione di problemi che sovente hanno la più alta importanza per la vita stessa dei popoli, il sistema creato a Locarno potrà dare buoni frutti e si potrà addivenire a quella reale pacificazione generale che è sommamente desiderabile nell'interesse dell'Europa, ancora profondamente turbata dalle conseguenze della lunga e terribile guerra e dalla diminuita sua posizione mondiale».

E' stato pure distribuito alla Camera il disegno di legge, già approvato dal Senato, di approvazione del protocollo relativo alla clausola arbitrale in materia commerciale, stipulato a Ginevra il 24 settembre 1923. Il disegno di legge è accompagnato da una relazione del Capo del Governo, la quale, accennando alla sostanza dell'accordo, rileva come con esso le alte parti contraenti si impegnino a riconoscere la validità del compromesso e della clausola compromissoria stipulata in contratti commerciali e avente per oggetto materia suscettibile di compromesso, ed inoltre si obblighino a far sottoporre ad arbitrato le controversie che potrebbero sorgere dai contratti medesimi. La relazione osserva che per tale beneficio e perchè l'istituto dell'arbitrato risponde a generali principi di equità, è sembrato opportuno aderire al protocollo.

La leva fascista

Il vicesegretario generale del Partito, on. Renato Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, si è posto alacremente al lavoro sia per l'inquadramento dell'organizzazione secondo le disposizioni della legge, sia per l'organizzazione della grande cerimonia del 27 marzo di celebrazione dell'ottavo annuale dei Fasci. L'on. Renato Ricci, che ebbe nei giorni scorsi colloqui col Capo del Governo, ha ricevuto da parte di varie Federazioni provinciali fasciste le proposte per i Comitati provinciali dell'O.N.B. che egli sottoporrà all'approvazione del Consiglio centrale appena esso sarà costituito ed insediato. Alla presidenza dell'Opera pervengono numerose domande di iscrizione a soci, accompagnate da offerte per l'Opera stessa, e parecchie oblazioni sotto forma di cartelle del Prestito del Littorio.

Intensa è l'attività per la preparazione delle grandi cerimonie del 27 marzo. Sono state diramate oggi precise istruzioni al riguardo alle gerarchie provinciali a mezzo di una circolare. Si calcola che il 27 marzo circa 60 mila avanguardisti passeranno al Partito e alla Milizia e oltre 50 mila Balilla agli avanguardisti. A Roma la manifestazione avrà grande solennità perchè sarà presenziata dal Duce, insieme al quale sarà il presidente dell'Opera, on. Ricci. Si assicura che il Duce pronuncerà un grande discorso celebrativo. Tra le cerimonie romane vi sarà quella dell'inaugurazione delle caserme della Milizia.

Con la manifestazione del 27 marzo si inizia così in ogni parte d'Italia la cerimonia solenne della leva fascista, che darà ogni anno immancabilmente 100 mila giovani spiritualmente preparati per la Milizia.

Un discorso di Turati sul Podgora

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica che il 23 e il 24 aprile avrà luogo a Gorizia la riunione di tutte le forze universitarie alla presenza di S. E. Turati. All'adunata parteciperanno inoltre i membri del Direttorio nazionale. I goliardi si recheranno a visitare i campi di battaglia e il cimitero di Redipuglia. Sul Podgora, S. E. il segretario generale del Partito e capo degli universitari fascisti pronuncerà un discorso. Tutti coloro che desidereranno schiarimenti dovranno rivolgersi al segretario politico del Gruppo universitario fascista di Gorizia, Guido Resen. I programmi della cerimonia saranno inviati a ciascun Gruppo e affissi negli atri universitari.

Occupandosi del nuovo ordinamento della stampa, l'*Impero* fa le seguenti considerazioni:

«Dal momento che tutti, ufficiosamente o non, siamo agli ordini della stessa volontà, accettiamo lo stesso controllo, c'inquadriamo nella stessa organizzazione sindacale, seguiamo il principio dell'unità d'indirizzo politico collaborando intelligentemente con l'azione del Governo e del Partito, — si domanda se sarà proprio indispensabile la differenziazione preannunciata fra giornali riconosciuti dal Partito e giornali non riconosciuti. Noi affacciamo subordinatamente il dubbio che un tale provvedimento sarebbe tutto a scapito dei giornali di Partito. Sì, giacchè il privilegio — prezioso ed ambito — d'inalberare il fascio littorio sulla testata del giornale, sarebbe largamente scontato dai maggiori doveri e dalle maggiori limitazioni che incomberebbero su codesti giornali in confronto di quelli lasciati in balìa di sè stessi. Cosicchè da una parte starebbe tutta la disciplina, dall'altra tutta la prosperità. Di qua l'accampamento squillante di suoni di tromba ma circondato di reticolati; di là, la florida azienda in libertà, con tutti i vantaggi di un commercio senza controllo e senza concorrenti. Traducendo tutto questo in cifre, si può asserire che i giornali del Partito resterebbero legati alle basse tirature che non s'alzano al di sopra delle 50 mila copie, gli altri filerebbero allegramente verso le due, tre quattrocento mila copie».

Modifiche all'ordinamento

della R. Guardia di finanza

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge 13 febbraio 1927, N. 282, concernente modificazioni all'ordinamento della R. Guardia di finanza:

Art. 1. Il primo comma dell'art. 3 del decreto 14 giugno 1923, N. 1281, modificato dall'art. 1 del r. decreto 31 dicembre 1923, N. 3170, è sostituito dal seguente: «Il comandante generale della R. Guardia di finanza risiede presso il Ministero delle Finanze ed è coadiuvato dal generale di divisione comandante in seconda, dal generale del R. Esercito a disposizione e da un ufficio di segreteria, da un ufficio militare, da un ufficio tecnico, da un ufficio di polizia tributaria investigativa, da un ufficio amministrativo, da una direzione di sanità, da una direzione di commissariato, da un ufficio di vigilanza marittima».

Art. 2. Il primo comma dell'art. 13 del r. decreto 14 giugno 1923, N. 1281, è sostituito dal seguente: «Il capitale risultante dai premi di rafferma, cumulati con gl'interessi sarà, a cura del Consiglio di amministrazione della massa, consegnato al creditore: a) all'atto della cessazione del servizio nel corpo o della promozione ad ufficiale; b) al compimento di ciascuna rafferma con premio, quando il raffermato continui a servire nel corpo e ne faccia domanda».

Art. 3. Il secondo e terzo comma dell'art. 27 del r. decreto 14 giugno 1923, N. 1281, sono sostituiti dai seguenti: «Ai sottufficiali e militari di truppa assegnati per la prima volta al confine in servizio alpestre, si corrisponde una indennità di lire 200 per l'acquisto degli indumenti speciali richiesti dal servizio. Ad ogni nuovo arruolamento nel corpo viene accreditata la somma di lire mille per assegno di primo corredo».

Art. 4. Con decreto del ministro per le Finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni necessarie per l'attuazione del presente decreto, il quale sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Un incarico all'estero a De Michelis

dopo la trasformazione del servizio dell'emigrazione

ROMA, 15

L'*Impero* pubblica: «E' imminente il riordinamento di tutti i servizi del Ministero degli Esteri, iniziato con quello consolare. In dettoriordinamento è compresa anche la trasformazione del Commissariato generale dell'Emigrazione che, pur dipendendo dal Ministero degli Esteri, aveva una direzione autonoma e formava un ente a sè. Se le nostre informazioni sono esatte, il Commissariato, così come è oggi costituito, verrebbe sciolto divenendo il servizio dell'emigrazione una direzione generale del Ministero degli Esteri. L'emigrazione sarebbe controllata dal Duce e tutti i servizi subirebbero una radicale riforma. Il commissario dell'emigrazione, S. E. De Michelis, che, come è noto, è nel rango degli ambasciatori, lasciando il Commissariato ove ha espletato un'opera profondamente apprezzata dal Duce riceverebbe un alto incarico all'estero. In conseguenza di questo egli lascierebbe anche la presidenza dell'Istituto internazionale di agricoltura».

I lavori della Commissione franco-italiana

per l'unificazione delle leggi sulle obbligazioni

PARIGI 15

Una delegazione di giuristi italiani è arrivata a Parigi per partecipare, in unione con la Delegazione francese, ai lavori per l'unificazione delle legislazioni francese e italiana in merito alle obbligazioni ed ai contratti. La Delegazione italiana ha alla testa S. E. il sen. Scialoja e comprende il primo presidente della Corte di Cassazione S. E. Ameglio, il consigliere di Stato, Barone, i professori Ascoli, Bonfante, Segrè, De Ruggero, Maroi, ed i signori Azera e Frè, che appartengono alla magistratura italiana. Alla Facoltà di diritto, sotto la presidente del signor Larnaud, assistito dal sig. Capitan, professore alla Facoltà di diritto e da molti altri deputati, senatori, professori, magistrati, alti funzionari e avvocati sono cominciati i lavori molto importanti già iniziati dalle due Commissioni.

Le importazioni diminuiscono

La terza rata pagata all'Inghilterra

ROMA, 15

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La bilancia commerciale nel decorso mese di febbraio segna un miglioramento su quella del corrispondente mese del passato anno. Sono diminuite tanto le importazioni quanto le esportazioni; ma mentre per le prime la diminuzione è di milioni 281, le seconde sono diminuite solo di milioni 65. E mentre nel bimestre gennaio-febbraio 1926 la eccedenza delle importazioni sulle esportazioni ammontava a milioni 1640, nel bimestre gennaio-febbraio 1927 tale eccedenza è discesa a milioni 1488.

Al Ministero delle Finanze è stato partecipato dal presidente della Cassa autonoma di ammortamento pei debiti di guerra che in data di oggi è stato provveduto al versamento di 2 milioni di sterline alla Tesoreria inglese, quale terza rata di pagamento del debito di guerra verso la Gran Bretagna.

Un telegramma da Londra informa che il *Times* nella sua rubrica finanziaria, rileva che il fatto più interessante registratosi ieri sul mercato monetario è stato la decisa ascensione della lira dovuta a larghe richieste continentali. Il movimento ascensionale ha proseguito oggi, così che la lira era quotata sabato a 109 e ieri chiudeva a 107.31, raggiungeva nel pomeriggio odierno la quotazione di 106.87. Il movimento non si è esteso alle altre valute latine, così che il franco è rimasto a 124 e il belga a poco meno di 35, come nei giorni scorsi.

Riduzione della sopratassa sullo zucchero

destinato alla raffinazione

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge 8 marzo 1927, N. 290, contenente disposizioni relative all'approvvigionamento dello zucchero:

Art. 1. A partire dal giorno dell'entrata in vigore del presente decreto e sino a tutto il mese di luglio 1927, la sopratassa di confine dello zucchero di seconda classe, destinato alla raffinazione nel legno, è ridotta a lire 332 per quintale, limitatamente ad un quantitativo di non oltre 500 mila quintali.

Art. 2. Per ogni partita di zucchero introdotto nel Regno, con riduzione della suddetta sopratassa, l'importatore dovrà esibire al Ministero delle Finanze le fatture originarie attestanti il prezzo della merce e i documenti dai quali risultino le condizioni stabilite per il pagamento, e ciò all'effetto di potere eventualmente aumentare la misura della suddetta sopratassa in rapporto all'andamento dei prezzi e della valuta di pagamento.

Art. 3. Ove, ai sensi del precedente articolo, la sopratassa di confine fosse aumentata, l'importatore sarà tenuto a corrispondere all'Erario la differenza fra la somma già pagata e quella dovuta, in corrispondenza alla nuova aliquota che sarà stabilita con proprio decreto dal ministro per le Finanze.

La chiamata alle armi pel 23 aprile

della classe 1907

ROMA, 15

Una dispensa straordinaria del *Giornale Ufficiale* dispone che la chiamata alle armi delle reclute arruolate durante la leva sulla classe 1907 avrà inizio il 23 aprile 1927. Le operazioni di presentazione delle reclute ai distretti militari e di avviamento di esse ai corpi dovranno svolgersi in 12 giorni, salvo presso i distretti militari di Torino, Genova, Milano, Bologna, Padova, Roma, Treviso, Trieste e Verona, nei quali si protrarranno sino a 16 giorni.

Sono esenti dal rispondere alla chiamata le reclute che fanno parte delle Legioni libiche della M. V. F. e della Milizia Nazionale Forestale. Con la presente leva avrà inizio l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento anche in tempo di pace, pertanto le reclute, in possesso di titoli di studio, saranno lasciate in congedo fino all'inizio di detti corsi che avrà luogo ogni anno al 1.o agosto e al 15 gennaio successivo. Anche le reclute che chiedono l'ammissione ai corsi allievi sottufficiali saranno lasciate in congedo fino all'apertura dei corsi, purchè si obblighino con dichiarazione scritta ad assumere la ferma di due anni all'atto della promozione a caporale. Il ritardo dal servizio per ragioni di studio può essere concesso agli studenti di istituti nel Regno, nelle colonie italiane e nei territori di diretto dominio dell'Italia. Rimangono esclusi da tal beneficio coloro che studiano all'estero.

I cinematografi dovranno proiettare

su ogni 10 pellicole estere una nazionale

ROMA, 15

Circa il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri sulle norme per la proiezione obbligatoria di pellicole cinematografiche di produzione nazionale, il *Tevere* dice che col provvedimento lo Stato lasciando all'iniziativa privata l'organizzazione tecnica e economica di una produzione nazionale ispirata a dignità di arte tende a stimolare la ricostituzione ed a valorizzarne i risultati, facendo obbligo agli esercenti di spettacoli cinematografici di proiettare un certo numero di pellicole italiane di recente edizione e che per i loro requisiti artistici e tecnici possano vantaggiosamente tenere il confronto con quelle straniere.

A tale scopo il disegno di legge stabilisce che tutti i locali cinematografici così detti di prima visione, debbano nel periodo dell'anno nel quale si verifica in essi la maggiore affluenza di pubblico, proiettare su ogni dieci pellicole d'altro genere una pellicola nazionale. Nel provvedimento si determina quali pellicole debbano ritenersi nazionali e quali formalità debbano osservare i produttori di esse. L'autorità di P. S. accerta con semplice procedimento i requisiti della nazionalità dei produttori, degli esecutori e degli autori.

Stresemann ottiene l'approvazione

di Hindenburg e del Gabinetto

BERLINO, 15

Quest'oggi si è radunato il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Hindenburg. Una nota ufficiosa faceva notare che non si doveva dedurre alcuna particolare conseguenza dal fatto dell'intervento del Presidente alla seduta, intervento dovuto semplicemente al desiderio di lui di ascoltare l'ampio rapporto che avrebbe fatto Stresemann, la cui relazione di ieri, per la scarsezza del tempo era stata necessariamente alquanto sommaria. La seduta durò oltre tre ore. Si sa che essa è stata assai agitata, tanto che Stresemann ha dovuto sostenere una dura lotta con una parte dei suoi colleghi per farli aderire al suo punto di vista che ha finito col prevalere. D'altra parte già fin da stamane si notava un certo infiacchimento negli attacchi della destra, cosicchè se ne poteva già con facilità prevedere la vittoria di Stresemann. I giornali suoi amici avevano fatto già sapere chè Stresemann avrebbe insistito per avere l'approvazione unanime dei colleghi per il suo operato a Ginevra ed anche questa volta Stresemann ha riportato completa vittoria.

Un comunicato diramato a tarda ora questa sera informa infatti che il Gabinetto, dopo aver ascoltato una lunga e diffusa relazione del ministro degli Esteri, ha approvato all'unanimità la condotta da lui tenuta a Ginevra. Si sa anche che fra i risultati positivi conseguiti nella scorsa sessione, Streseman ha posto in valore la prossima ripresa delle trattative commerciali con la Polonia che avverrà quanto prima a Varsavia, invece che a Berlino, dove si sono svolte per quasi due anni.

Contrariamente a quanto si diceva ieri e stamane, la discussione al Reichstag non avrà luogo questa settimana, ma nei primi giorni della prossima, mentre giovedì si riunirà la commissione permanente degli Esteri per discutere sui negoziati di Ginevra e sulla situazione di politica estera. Lunedì si inizierà la discussione sul bilancio degli Esteri, che sarà utilizzata da Stresemann per fare un'ampia esposizione sulla politica estera tedesca.

Un monumento a Mussolini

nella capitale della Bessarabia

BUCAREST, 15

Nell'odierna seduta della Camera, il deputato Pop ha proposto che sia eretto a Chisineu, capitale della Bessarabia, un monumento all'on. Mussolini. (*Stefani*).

Tentativi di mediazione

fra Londra e Mosca

ZURIGO, 15

Corre da qualche giorno la voce che nuovi tentativi si stiano facendo per cercare di avvicinare la Svizzera alla Russia. Si è detto anzi che la spinta ad un avvicinamento sia venuta da parte tedesca e che la delegazione federale degli Esteri si sia trattenuta in proposito col ministro svizzero a Berlino. Tali voci ebbero anche una voce recentemente a Ginevra, ma in quell'ambiente internazionale ove si cercava di ovattare tutti i patti politici che potessero avere una sensibile ripercussione nel pubblico, esse furono ripetutamente smentite. Ora è interessante rilevare che la *Neue Zuercher Zeitung* pubblica un lungo articolo in cui la possibilità di una mediazione tedesca viene considerata soltanto come inverosimile.

D'altro canto si ammette come possibile l'inizio di nuovi tentativi con la Russia. Il giornale sostiene che in tal caso la Svizzera cercherebbe soltanto di facilitare un avvicinamento della Russia alla Società delle Nazioni, togliendo di mezzo l'impedimento del quale si vale la Repubblica dei Soviet ogni volta che viene invitata a partecipare ad una manifestazione della Lega ginevrina, cioè di non poter inviare i suoi rappresentanti sul suolo di una nazione con la quale non ha più alcun rapporto. In ogni modo si aggiunge che la Svizzera non potrebbe fare alcuna concessione oltre a quella già fatta l'anno scorso, quando un analogo tentativo fu compiuto per l'intromissione del Governo francese.

La Russia lascia il suo oro a Londra

LONDRA, 15

Il pericolo di rottura dei rapporti anglo-sovietici è definitivamente svanito? Pare che a Mosca si abbia una impressione di questo genere e che da oggi si ritenga che almeno per qualche tempo nessun importante mutamento possa intervenire, perchè alle misure di precauzione prese nei giorni del famoso scambio di note fra Chamberlain e Litwinoff, il Governo dei Soviet fa ora seguire misure esattamente contrarie.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* informa infatti che i depositi di oro che erano stati frettolosamente ritirati dalle banche londinesi, nella misura di circa due milioni e mezzo di sterline, sarebbero stati ora in gran parte reintegrati. E' noto che l'ammontare totale di tali depositi era prima del recente movimento di panico di circa 10 milioni di sterline.

L'esercito permanente dei Soviet

650 mila uomini

LONDRA, 15

Il ministro della Guerra sir Laming Worthington Evans ha dato stasera ai Comuni informazioni sulle forze numeriche dell'esercito sovietico e sui lavori intrapresi in Russia per la fabbricazione dei gas asfissianti.

«L'esercito permanente russo — ha detto il ministro — si compone di 650.000 uomini. Considerata la milizia territoriale, il numero dei soldati in armi supera il milione. Quanto all'esercito di riserva, esso comprende più di 8 milioni di uomini. E' da notare che nello scorso anno il Governo sovietico ha accresciuto lievemente le forze di riserva. Passando alla questione dei gas deleteri sollevata da un deputato unionista, il ministro ha dichiarato che il Governo britannico era informato della grande abilità spiegata dalla Russia per perfezionare la produzione dei gas micidiali. Sono state costruite e sono in costruzione numerose officine destinate a produrre gas su vasta scala.

De Pinedo ad Asuncion

1500 km. in 11 ore - Una breve sosta a Paranà

Da Montevideo a Paranà

MONTEVIDEO, 15

De Pinedo alle 6.20 (ora locale) ha lasciato Montevideo puntando su Asuncion.

Alle 8.30 il «Santa Maria» ha sorvolato Oliveirecesar; alle 8.55 Ramallo; alle 9 Sanchez; alle 9.10 San Nicolas e alle 9.14 Constitucion.

Alla 10.30, dopo avere fatto evoluzioni su Paranà, ha ammarato nel fiume omonimo per rifornirsi di benzina. Paranà dista 670 km. da Montevideo.

Mentre i compagni di volo provvedevano a rifornire il «Santa Maria», De Pinedo, approfittava del tempo disponibile per visitare la città, accompagnato dalle autorità locali e fatto segno a dimostrazioni di vivo entusiasmo.

Alle 12.40 (ora locale) il «Santa Maria» ha ripreso il volo per Asuncion.

Nella capitale del Paraguay

ASUNCION, 15

Alle ore 17.17 (ora locale) il «Santa Maria» ha qui ammarato fra l'entusiasmo della popolazione. (Stefani).

Non appena il «Santa Maria» si è ormeggiato, il colonnello De Pinedo è salito a bordo di una lancia della Prefettura che lo ha portato a terra. Appena sbarcato, il colonnello De Pinedo ha ricevuto il saluto dei ministri della Guerra e della Marina, che lo attendevano in rappresentanza del Governo, del sindaco della città con i componenti la Giunta municipale, mentre una enorme folla di cittadini, tra i quali si notavano i componenti di numerosissime associazioni italiane, argentine e spagnole, acclamavano con delirante entusiasmo l'eroico aviatore. Tra fittissime ali di popolo entusiasta il colonnello De Pinedo si è diretto al palazzo del Governo dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica. (Stefani).

L'itinerario del nuovo volo

BUENOS AIRES, 15

Secondo pubblicazioni dei giornali, l'itinerario del colonnello De Pinedo sarebbe il seguente: partenza da Asuncion mercoledì 16; partenza da Caceras giovedì 17; partenza da Guayara Mirim ed arrivo a Manaos il 17; partenza da Manaos a Parà sabato 19; partenza ed arrivo a Georgetown il 20; partenza ed arrivo a Kingstown il 21; martedì 22 arrivo all'Avana; partenza dall'Avana mercoledì 23. (*Stefani*).

Un "raid„ d'esplorazione aerea

senza precedenti nella storia

ROMA, 15

Con la tappa Montevideo-Asuncion, De Pinedo inizia la seconda parte, che è poi la più interessante, così dal punto di vista aeronautico come da quello scientifico, del suo grande volo attraverso l'Atlantico ed il continente americano. Il percorso fra la capitale dell'Uruguay e quella del Paraguay, circa 1500 chilometri in linea d'aria, si svolge tutto sulle grandi vie d'acqua che segnano le frontiere fra le tre repubbliche atlantiche del sud: il Rio de la Plata fra l'Uruguay e l'Argentina, il Paranà nel tratto argentino fino a Corientes, e il Paraguay fra l'Argentina e la Repubblica del Paraguay.

I territori sulle rive dei tre fiumi non hanno caratteristiche particolari almeno fino al litorale paraguaiano, da dove si inizia l'immensa distesa boschiva del Gran Caco, che per migliaia di chilometri si sviluppa in direzione nord e nord-est, occupando tutta la parte meridionale della Bolivia e costituendo il centro dell'immenso continente brasiliano dove assume il diverso nome di Matto Grosso (grande foresta), zona questa fra le più interessanti e le meno note fra i territori equatoriali e sud-equatoriali. E' appunto ad Asuncion che De Pinedo perderà in certo modo la sua veste di pilota, per assumere quella molto più importante e senza precedenti nella storia aeronautica del mondo, di esploratore aereo di territori chiusi ancora alla civiltà.

Se si tiene conto del fatto che lo stesso Governo brasiliano ignorava fino a pochissimi anni or sono, fino cioè al famoso viaggio di Chegas, di quale razza fossero i suoi sudditi delle zone boschive del nord e del centro, che nessuna via di comunicazione esiste fra il centro occupato dagli indiani dell'interno, e nessun soccorso può sperare l'eroico transvolatore italiano degli Oceani e dei continenti in caso di ammaraggio forzato nei fiumi che scorrono all'ombra dei colossi millenari dell'immensa foresta brasiliana, gettata come una rete gigantesca sulla distesa senza fine dei territori della Repubblica, dall'emisfero nord dove confina con l'America centrale, fino all'emisfero sud, dove le sue frontiere toccano quelle dell'Uruguay; se si tengono presenti tutti gli ostacoli che la natura, gli uomini e la macchina stessa da lui comandata potranno opporre alla marcia audace di De Pinedo verso il mistero dei grandi fiumi del Brasile, appaiono giustificate l'attesa ansiosa di tutto il mondo civile per l'epilogo della nuova gesta, e la fierezza con la quale il popolo italiano ripete oggi pieno di fiducia nel successo, il suo saluto augurale al nocchiero del «Santa Maria».

Esercitazioni di bombardamento aereo

nel balipedio di Furbara

ROMA, 15

Le *Forze Armate* annunciano che nel balipedio di Furbara si stanno preordinando esercitazioni di bombardamento aereo. Gli esperimenti sono il coronamento della paziente attività di alcuni ufficiali aviatori i quali si erano prefissi di dimostrare che l'esattezza del bombardamento aereo è soltanto una questione di addestramento graduale razionale dopo che ha cessato di essere una questione dipendente dalla esistenza dei necessari congegni. Nelle esercitazioni imminenti sarà impiegata una squadriglia organica completa che fa parte dell'ottavo stormo da bombardamento e saranno usati dei velivoli bimotori di tipo nuovo Caproni, i quali hanno una capacità di carico di bombe mille chilogrammi.

I bersagli preordinati sono di tre tipi corrispondenti a tre specie di obbiettivi specialmente interessanti: la sagoma in pianta di una grande nave da battaglia, la sagoma di un ponte ferroviario a doppio binario ed infine un vero binario a scartamento normale, lungo 200 m. circa. Contro la sagoma della nave verranno lanciati proiettili di vari tipi e del peso di 500 o 800 kg. partendo dalla cognizione già accertata che uno solo dei proiettili più piccoli se cade nell'acqua a breve distanza dallo scafo è capace di aprire delle falle mortali anche nel fianco di una grande nave corazzata. Inoltre sono perfezionati i portabombe e i relativi congegni di sgancio per aver tempestività e sicurezza nello sganciamento. Contro la sagoma di un binario a scartamento normale si adopereranno bombe di soli 15 kg. di peso lanciate a serie attraverso i binari con intervallo fra ogni bomba minore della larghezza dei binari e perciò con danno certo dei binari stessi.

La consegna a Nobile e a De Bernardi

dei trofei internazionali

PARIGI, 15

Il presidente della Lega internazionale dell'aviazione, Clofford Hammond, ha riunito oggi a Parigi i rappresentanti dei vari Stati, presenti il ministro Flandine, presidente dell'Aero club francese e del conte De La Vaux, presidente della Federazione internazionale. Partecipavano alla riunione, per gli Stati Uniti il colonnello Morison ed il signor Hinton, per l'Inghilterra il signor Smith, per l'Italia il colonnello Falchi; il comandante Cauderara, il barone Leonino Da Zara, che è stato nominato vicepresidente di seduta; per il Belgio il comandante Willy Coppens, addetto all'ambasciata di Parigi, per la Danimarca Paneli Kran, per l'Olanda Coblyn, per il Giappone Akamine, per la Francia Schneider. E' stato deciso, tra l'altro, che la consegna dei trofei internazionali assegnati al generale Nobile e al comandante De Bernardi avrà luogo in occasione della disputa della coppa Schneider a Venezia.

Gli uruguaiani trasportati a Las Palmas

da una cannoniera spagnola

MADRID, 15

Gli aviatori uruguaiani si sono imbarcati ieri a Capo Juby sulla cannoniera «Bonifaz». Essi hanno rinnovato al comandante spagnolo del posto la espressione della loro gratitudine. La cannoniera «Bonifaz» è arrivata oggi nel porto di Las Palmas.

Re Alfonso convalescente

MADRID, 15

Il Re ha trascorso tutto il pomeriggio senza febbre ed è stato di ottimo umore. I medici ritengono che entrerà prossimamente in piena convalescenza

Ripulse inglesi a Coolidge

Il suo pacifismo condurrebbe alla guerra

LONDRA, 15

L'energica difesa del bilancio della Marina, pronunciata ieri alla Camera dei Comuni dal primo Lord dell'Ammiragliato, Bridgeman, che accennando alla proposta americana di una nuova limitazione degli armamenti navali non ha esitato a preannunciare le proprie dimissioni nel caso che l'Inghilterra rinunciasse al suo attuale primato sui mari, ha richiamato l'attenzione di quasi tutti i giornali londinesi sul progetto pacifista di Coolidge. Le interpretazioni però sono varie e non manca chi ammonisce che un pacifismo di tal fatta è buono soltanto a condurre difilato alla guerra. Questo punto di vista, in apparenza paradossale, è espresso dalla *Morning Post*.

La flotta britannica: strumento di pace

Lo spirito di Locarno — scrive il giornale — può andare e venire. La Lega delle Nazioni può partorire protocolli così belli e nebbiosi come il lago di Ginevra sotto una nevicata; diplomatici, e statisti possono negoziare, negoziare; ma la nostra marina da guerra ci dà una soddisfazione reale, e cioè quel sentimento di avere speso utilmente il proprio denaro che consola il cuore e la borsa di ogni vero inglese. L'Inghilterra non soltanto trae la sua vita dal mare, ma non può vivere senza di esso. Il suo cibo, le sue materie prime, i suoi traffici sono tutti di origine marina, e se fossero interrotti da un fortunato attacco sul mare, la Gran Bretagna non sarebbe soltanto sconfitta, ma distrutta. Il mondo intero sa questo, e poichè è impossibile sfuggire alla lotta per l'esistenza, noi possiamo essere certi che di questa conoscenza si varrebbe l'uno o l'altro dei nostri buoni amici se noi fossimo così pazzi da abbandonare la marina regia a favore dei gesti e delle parole di Ginevra. La scomparsa dell'armata, quindi, provocherebbe immediatamente la guerra, ed anche un semplice indebolimento basterebbe a renderla più probabile. La nostra armata navale è in realtà il più grande strumento di pace che sia stato inventato nel mondo, poichè allontana le tentazioni della guerra e pone a freno la cupidigia del genere umano».

Italia e Francia spettatrici silenziose

Anche il *Daily Telegraph* si mostra lievemente scettico circa la portata del nuovo dibattito invocato da Coolidge, dato che la Francia e l'Italia non ritengono di potervi partecipare se non forse in qualità di spettatrici silenziose. Queste due potenze navali non possono essere trascurate, secondo il giornale, nell'esame finale del minimo di forze necessarie alla sicurezza britannica. L'ormai famosa frase di Churchill: «Lord Jelicoe alla battaglia dello Jutland avrebbe potuto perdere la grande guerra in un pomeriggio», si potrebbe, a giudizio del *Daily Telegraph*, riapplicare oggi nel senso che non sarebbe meno facile sgretolare l'impero britannico in qualche ora di discussioni intorno ad un tavolo verde.

Sebbene il *Daily Express* commentando l'assenza di Lloyd George dalla discussione di ieri ai Comuni osservi che il vecchio statista gallese non avrebbe potuto trovare alcunchè da criticare nell'esposizione di Bridgeman e avrebbe dovuto anzi elogiarne lo spirito di economia, in generale i giornali liberali non si peritano di attaccare la politica dell'Ammiragliato. Per il *Daily News* è chiaro che quest'ultimo non soltanto non è disposto a far serie concessioni nei riguardi della riduzione delle unità navali, ma continua anche ad essere geloso di una tradizione ormai superata dal nuovo spirito dei tempi.

E' interessante infine rilevare che secondo la *Westminster Gazette* nei circoli diplomatici londinesi si trarrebbe argomento della coincidenza delle proposte di Coolidge e delle discussioni ginevrine sul disarmo, per ritenere che il Governo americano si sia infine deciso a cooperare attivamente all'organismo internazionale insediato sulle rive del Lemano.

Le decisioni del Gabinetto francese

PARIGI, 15

Della nuova lettera del Presidente Coolidge si è occupato stamane senza indugio il Consiglio dei ministri, riunitosi all'Eliseo. Il resoconto ufficiale non ne parla e accenna soltanto all'esposizione dei lavori compiuti a Ginevra, fatta dal ministro degli Esteri Briand; ma uscendo dal Consiglio, i ministri hanno confermato di avere esaminato la nota americana riservandosi di prendere una decisione in una prossima seduta. Briand sottoporrà sabato mattina ai colleghi il testo della risposta.

Nei circoli politici prevaleva stamane l'impressione che il Governo francese non si volesse limitare a confermare puramente e semplicemente il rifiuto opposto alla domanda del Presidente Coolidge, alla quale cercherà invece di dare una piccola soddisfazione formale promettendo l'invio di un osservatore alla Conferenza che dovrebbe aver luogo tra le Delegazioni dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e del Giappone.

L'esempio di un simile ripiego è stato offerto proprio dagli Stati Uniti, che dopo aver rifiutato di firmare il trattato di Versailles, hanno consentito a mandare degli osservatori a Parigi per assistere ai lavori della Commissione delle riparazioni e alla Conferenza degli ambasciatori senza prendere parte alle deliberazioni. Anche l'osservatore francese dovrebbe essere muto e l'*Echo de Paris* riconosce che la maggiore difficoltà consisterà appunto nello scegliere un personaggio capace di assistere ad un'importante deliberazione senza cedere alla tentazione di interloquire. Per il momento però non è stata presa alcuna decisione in proposito e vengono formulate anche gravi obiezioni.

Il *Temps*, ad esempio, dice: «Non bisogna dissimulare che la presenza di un osservatore francese ad una Conferenza strettamente limitata tra le tre grandi potenze navali sarebbe di un' utilità molto discutibile e che tanto dal punto di vista degli interessi dei francesi, quanto dal punto di vista della causa stessa a cui vuol giungere il presidente Coolidge, tale forma di rappresentanza implicherebbe un maggior numero di inconvenienti che di vantaggi».

Il *Journal des Debats* è però del parere opposto, e dice che la Francia avrebbe interesse a farsi rappresentare da un perito navale capace di osservare con cura e riferire con esattezza.

Improvviso colpo di scena nel caso dello smemorato di Collegno

Il professore di filosofia Canella sta per ridiventare il tipografo Bruneri

"Cherchez la femme!,,

Una presunta amante del ricoverato di Collegno afferma che questi è il tipografo Bruneri

TORINO, 15

Un altro colpo di scena si è improvvisamente verificato nell'appassionata vicenda del prof. Canella. Il dott. Finucci svolgendo delle indagini tra le persone pratiche del manicomio di Collegno, era riuscito ad appurare che una donna, la quale fino a qualche tempo fa aveva avuto il marito ricoverato al manicomio, doveva sapere qualche cosa intorno ad un fatto importantissimo e che i funzionari avevano già supposto, sul fatto cioè che il ricoverato senza memoria era riuscito ad inviare fuori delle mura del manicomio sue notizie, scritte ad una persona che gli era cara. La donna fu ricercata e finalmente rintracciata. E' certa Vittoria Tibaldi. Interrogata lungamente dal cav. Palma, la donna raccontò che andava spesso al manicomio poichè colà era ricoverato suo marito. Questi aveva stretto amicizia con lo sconosciuto arrestato al cimitero, il quale un bel giorno gli confessò di chiamarsi Mario Bruneri ma di non volerlo dire poichè sarebbe andato incontro a gravi dispiaceri. Più tardi l'uomo la pregò di ricercare la sua amante Camilla Ghidini e di recapitarle una lettera. La donna rintracciò la Ghidini e le consegnò la lettera del Bruneri. In seguito la donna portò anche lettere della Ghidini al Bruneri.

La polizia ha ora rintracciato la Ghidini che accompagnata in questura e sottoposta ad un lungo interrogatorio, ha confermato punto per punto i fatti esposti dalla Tibaldi e raccontato alfine tutta la vita del Bruneri dal 1921 fino ad oggi. Siamo di fronte ad un fatto nuovo che può far crollare tutta la condotta tenuta fino ad oggi dal ricoverato di Collegno.

Lo "smemorato,, si ricorda di Regina

l'avv. Cesare Canella conferma l'identità del fratello

PADOVA, 15

I congiunti di Padova del prof. Canella sono ancora convinti che il ricoverato di Collegno sia il loro congiunto. L'avv. Cesare, fratello del prof. Canella ha oggi confermato insistentemente la sua convinzione che non vi possono essere dubbi sull'identità del fratello.

Tutto, egli dice, sta a provarlo. La voce, gli atteggiamenti, le sembianze, ogni suo moto rivelano a noi il fratello scomparso dieci anni or sono. Durante il primo viaggio da Torino a Verona, nostro fratello, presente io stesso, la moglie, un altro mio fratello, ad un certo punto ci disse: «Regina, l'avete ancora con voi?» «Quale Regina? abbiamo chiesto». «La domestica, la donna che avevamo prima che io partissi».

Si trattava di una domestica che appunto dopo la partenza di Giulio si era licenziata e della quale noi stessi non ci ricordavamo nemmeno più. A Verona quando giunse a casa, dopo varie emozioni nel rivedere ogni sua cosa prediletta egli rivolse al fratello un'altra domanda. «Il cane — disse — che avevi con te?» E poi, a noi: «No, la cagna, quella col mantello marrone a macchie bianche che fu tenuta in una stanza per quattro mesi, non l'avete più?»

A questi particolari, dichiara l'avv. Canella rimanemmo sorpresi. Ci parve in quel momento che tutte le facoltà del nostro congiunto fossero ricuperate. La prova più evidente che non ci inganniamo, egli dice, è quella che riguarda la fotografia della nostra vecchia casa di via del Santo che ci descrisse esattamente. Rammentò persino di aver scritto nella sua stanza da letto dei versi che citò a memoria come se li avesse composti nello stesso momento. Descrisse poi minutamente ad un suo cugino di Genova l'appartamento di quella città. Nessuno dei parenti dubitò un momento della sua personalità nel ricoverato di Collegno.

Appassionante dibattito di scienziati e letterati

ROMA, 15

Il *Popolo di Roma* pubblica la seguente intervista che un suo redattore ha avuto con Luigi Pirandello, sul clamoroso caso dello «smemorato di Collegno».

— Professore, ha letto sui giornali l'avventura di quell'uomo che, avendo smarrito la memoria si trova ora ad essere marito della signora Canella e della signora Bruneri, professore di filosofia e tipografo, pregiudicato, terziario francescano e ladro latitante, guerriero disperso e avanzo di galera?

— Ho letto.

— Che ne dice, professore? Ha ragione la signora Canella o la signora Bruneri?

Così è (se vi pare)

— La mia risposta — afferma il commediografo siciliano — potrebbe essere quella di Lamberto Laudisi, il personaggio di «Così è (se vi pare)». «Io? ma non nego nulla, io! Me ne guardo bene. Voi, non io, avete bisogno dei dati di fatto, dei documenti per affermare o negare! Io non so che farmene, perchè per me la realtà non consiste in essi, ma nell'animo di quei due, in cui non posso figurarmi d'entrare, se non per quel tanto ch'essi me ne dicono».

— «E allora, pazza, nessuna delle due?» — faccio io, servendomi della battuta del signor Sirelli, ch'è un altro personaggio della commedia pirandelliana.

— «E chi dei due? — replica il poeta con le stesse parole della sua creatura artistica. — Non potete dirlo voi, come non può dirlo nessuno. E non già perchè codesti dati di fatto che andate cercando siano stati annullati, dispersi o distrutti da un accidente qualsiasi, un incendio o un terremoto, no; ma perchè li hanno annullati essi in sè, nell'animo loro, volete capirla? Creando lei a lui o lui a lei, un fantasma che ha la stessa consistenza della realtà, dove essi vivono ormai in perfetto accordo, pacificati. E non potrà essere distrutta, questa loro realtà, da nessun documento, poichè essi ci respirano dentro, la vedono, la sentono, la toccano. Al più, per voi potrebbe servire il documento, per levarvi voi una sciocca curiosità. Vi manca, ed eccovi dannati al meraviglioso supplizio d'avere davanti, accanto, qua il fantasma, e qua la realtà e di non poter distinguere l'uno dall'altra!».

Stavo per rispondere col personaggio Agazzi: «Filosofia, caro, filosofia!»: quando mi sono ricordato che se l'uomo di Collegno non parla o se risponde come la signora Ponza («Io sono colei che mi si crede»), Lamberto Laudisi e Luigi Pirandello hanno sette canne di ragione e nessuno saprà mai quella che con termine massiccio si chiama «realtà» e che noi stiamo cercando disperatamente attraverso la meravigliosa avventura di Collegno.

«Plagio, plagio!» — dicono i bene informati. — Fedele alla teoria wildiana, l'uomo di Collegno ha copiato la più perfetta commedia del grande scrittore siciliano.

Pirandello mi rassicura:

— Ma che plagio! L'uomo di Collegno forse non sa neppure dove io stia di casa. Non conosce neppure il titolo di una sola delle mie commedie. Mattia Pascal era un uomo qualunque, un ignorante, che facendosi passar per morto, seguiva il suo istinto, il suo bisogno di essere un altro, di straniarsi dalla vita.

— Un momento. Ma l'uomo di Collegno se effettivamente fosse Mario Bruneri, lo farebbe per sottrarsi alla legge, alla responsabilità delle malefatte del passato.

— E la signora Canella perchè lo farebbe? E la signora Bruneri? Ecco: e' il vero dramma è qui: tra queste due povere donne che credono di riconoscere nello stesso uomo il proprio marito e brancolano nel buio, sbattendo contro la demenza dell'uomo misterioso come contro una liscia muraglia senza varco e senza presa. Anche quando l'uomo di Collegno parlasse, la realtà per loro non cambierebbe fisionomia. Pietà del loro tormento, signori!».

La testimonianza delle impronte digitali

Il cav. dott. Ugo Sorrentino, addetto al gabinetto di polizia scientifica che ha eseguito, su richiesta delle autorità di Torino, i rilievi segnaletici sul presunto prof. Canella, confrontandoli con quelli già esistenti in archivio del tipografo pregiudicato Mario Bruneri, premesso che i rilievi dattiloscopici sono di una precisione assoluta scientificamente provata e che sino ad oggi mai si è dato il caso di due impronte digitali risultate identiche, ha detto: Delle impronte digitali dell'indice, medio ed anulare della mano destra del presunto Canella e del pregiudicato Mario Bruneri sono stati fatti ingrandimenti fotografici del formato di 18x24 e minuziosamente controllati. Ebbene, le diverse impronte sono risultate esatte per tutto e tre le dita in modo inequivocabile. Il processo per il controllo non si presta ad equivoci Sugli ingrandimenti vengono seguite infatti le linee papillari che dal centro del polpastrello si dirigono a cerchi più o meno regolari verso la perifria. Alcune linee di solito presentano delle interruzioni o delle intersecazioni complicatissime, impossibili a riscontrare in due soggetti diversi. Ebbene: nel caso in esame, sono state riscontrate tre interruzioni nelle linee papillari alla stessa distanza dal centro del polpastrello e al medesimo punto con le identiche caratteristiche. Le impronte digitali del Bruneri e del presunto Canella sono risultate dunque nettamente identiche.

Un altro elemento di fatto indiscutibile è risultato dall'esame fotografico dei lobi auricolari del vero Canella e del Bruneri. Il lobo auricolare — ha soggiunto l'intervistato — negli individui non muta mai di forma dalla più tenera età alla vecchiaia. Siamo dunque riusciti ad ottenere, attraverso vari rilievi fotografici, un'esatta fotografia di profilo del vero prof. Giulio Canella. Controllati i lobi auricolari con quelli del Bruneri abbiamo potuto accertare che le orecchie appartengono a due persone diverse.

Dopo questi rilievi — ha concluso il dott. Sorrentino — ogni montatura dovrebbe crollare. Il gabinetto esclude che il ricoverato di Collegno sia il prof. Giulio Canella ed ammette in modo assoluto che sia l'ex tipografo pregiudicato Mario Bruneri.

Un gruppo di "bruneriani,,

Il prof. Ottolenghi, interrogato dal *Messaggero* sul caso di Collegno, ha detto che i risultati dei confronti delle impronte digitali del ricoverato al manicomio di Collegno e del Bruneri accertano che si tratta della medesima persona. La constatazione avvenuta di caratteri assolutamente diversi tra due orecchie omologhe delle due fotografie del vero prof. Canella e del ricoverato al manicomio di Collegno, accerta che si tratta in modo indiscutibile di due persone. Io ritengo che fra gli accertamenti giudiziari, queste due prove sieno le più convincenti.

Il prof. Giannelli, direttore del manicomio provinciale di Roma, ha detto che non riusciva da quanto hanno pubblicato i giornali, ad inquadrare il disturbo presentato dal supposto Canella in un quadro morboso definitivo e quindi si era indotti ad essere molto riservati nel giudizio della conclusione ed a pensare anzichè ad una lacuna di memoria ad un disturbo più grave della personalità, come anche alla simulazione. Il prof. Giannelli aveva detto ciò fino dal 3 marzo mentre svolgeva una lezione alla scuola giuridico-criminale trattando dei disturbi della memoria.

Il prof. De Sanctis ha detto di essere convinto che le impronte digitali furono ben studiate dalla identificazione esterna. Le affermazioni dei congiunti del prof. Canella non hanno valore perchè i congiunti del Bruneri dicono il contrario e le impronte digitali smentiscono il Canella.

Complicata storia di amori e di milioni che finisce con un grave ferimento

NAPOLI, 15

Un grave ferimento è avvenuto nel comune di Sant'Antimo. Quivi da qualche tempo aveva fatto ritorno tale Domenico Arbolino, che era stato lunghi anni in America, ove conobbe una donna, certa Maddaloni, che ben presto divenne la sua amante. I due, mercè un attivissimo commercio erano riusciti a farsi una fortuna di parecchi milioni e allora l'Arbolino aveva fatto ritorno in paese, ove si era costruito una splendida villa, nella quale abitava con la sua amante. Senonchè mesi or sono egli conobbe una giovane e piacente contadinella del luogo, certa Liliana Petrone, di cui si invaghì. Però l'amante si opponeva recisamente a questo matrimonio e allora l'Arbolino si trasferì in un comune dell'Alta Italia, ove veniva raggiunto dalla Petrone e così il matrimonio fu celebrato. In seguito a ciò, l'Arbolino, a mezzo di procedura giudiziaria, otteneva che l'amante sloggiasse dalla villa di sua proprietà. Pensò per altro di corrispondere alla donna la somma di 200.000 lire a scopo di tacitazione. Tutti questi gesti amorosi dell'Arbolino, che era molto conosciuto a Sant'Antimo, avevano dato luogo a vivaci pettegolezzi in paese ed erano state perfino composte delle canzoni dialettali offensive sia per l'Arbolino che per la sua giovane moglie.

Ieri l'altro una contadina, tale Luisa Mozzacchiello, cantava una di queste canzoni, allorchè fu affrontata da un fratello della Petrone. In difesa della Mazzocchiello intervenne un suo fratello a nome Luigi. I due uomini si accapigliarono ma furono divisi per l'intervento di comuni amici. Stamane, però, il Petrone decise di vendicarsi dell'affronto fatto alla sorella e al cognato ed appostatosi nelle vicinanze dell'abitazione del Mazzocchiello, non appena scorto il giovane Luigi gli tirava contro due colpi di fucile. Questi cadeva gravemente ferito. Ora si trova all'ospedale in gravi condizioni. Il feritore si è dato alla fuga.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15

La depressione segnalata ieri rapidamente si è spostata nel mare di levante ed un'ampia area anticiclonica tende a stazionarsi, nell'Europa Centrale. In Italia la pressione dovunque aumenta ma non in tale misura da rendere stabile il tempo. Di conseguenza gli annuvolamenti si succederanno irregolarmente specie a ridosso di luoghi montuosi con isolate pioggerelle. La temperatura si mantiene piuttosto bassa, ma avviasi verso l'andamento normale. Mare poco agitato nell'Arcipelago e sul canale di Otranto.

La morte del principe Scipione Borghese

Una originale figura di patrizio politico e sportivo

ROMA, 15

Si è spento oggi a Firenze il principe Scipione Borghese. Da parecchio tempo era gravemente malato: dopo due viaggi compiuti in Russia, il primo nella primavera del 1917 a Pietrogrado con una missione politico-militare, la seconda volta nell'anno seguente durante uno sbarco italiano ad Arcangelo, la salute del principe andò declinando finchè nel 1923 e precisamente nel gennaio, una paralisi lo colpiva. Viveva a Firenze, dove stamane alle 6 la morte lo colse.

Era nato al castello di Migliarino presso Pisa, l'11 febbraio 1871. Il 23 maggio 1895 sposò a San Francesco d'Albaro in quel di Genova la duchessa Anna Maria De Ferrari che il 24 novembre 1924 doveva perire in modo tragico precipitando da una terrazza della sua villa sul Lago di Como.

Stamane, non appena pervenuta a Roma la dolorosa notizia, il portone del palazzo Borghese è stato chiuso in segno di lutto. Il principe lascia due figlie, di cui una, Santa Gaetana, è sposa del principe Ercolani di Bologna. Scipione Borghese era il primogenito della celebre casa: figlio di Don Paolo, nipote di Marcantonio, una delle figure più popolari dell'altissima aristocrazia romana. Scipione Borghese dopo il rovescio subito dal padre durante la crisi edilizia, nella quale una gran parte della sua fortuna fu inghiottita da imprese arrischiate, costituì un cospicuo patrimonio e riscattò lo storico palazzo a Cembalo, uno dei più grandiosi della capitale. Il principe oggi scomparso tentò anche la battaglia politica assumendo una parte che egli sperava intermedia nella celebre lotta tra socialisti e nazionalisti. La vittoria rimase a questi ultimi rappresentati da Luigi Federzoni nelle memorande giornate del 1913, durante le quali il blocco popolare fu definitivamente infranto.

Una delle prime grandiose affermazioni che uscivano dal campo del semplice sport per assurgere a quello di una impresa nazionale fu la celebre traversata dell'Asia e dell'Europa in automobile, che egli compì col Barzini e alla preparazione della quale aveva dato tanta attività e cure minuziose. La corsa Pechino-Parigi su macchina italiana, al principio quasi dell'uso del nuovo mezzo di locomozione, suscitò ammirazione in tutti i paesi e gli procurò a Parigi accoglienze trionfali. Dopo la morte tragica della sua compagna, egli si era stabilito a Firenze dove viveva lontano da ogni festa mondana, minato da una incipiente paralisi che lo ha condotto alla morte.

Una film dedicata alle camicie nere

ROMA, 15

Con l'approvazione di S. E. il Capo del Governo e in pieno accordo col Comando generale della M. V. F., il 27 corrente formerà parte integrale delle manifestazioni celebrative dell'VIII annuale dei Fasci una grandiosa film dedicata esclusivamente alle camicie nere. La pellicola, a lungo metraggio, illustrerà l'impiego della Milizia (sorveglianza ai confini, sorveglianza sulle coste, corsi premilitari, la Milizia in colonia ecc.), i reparti speciali della Milizia (ferroviaria, portuaria, forestale, postelegrafonica). Lo sport e la Milizia (esercitazioni, gare di nuoto, gare di corsa, sciatorie ecc.). La pellicola sarà integrata con grandi quadri suggestivi e con la visione del Duce che passa in rivista le camicie nere a Roma ed a Bologna, ed assiste alle gare ginnastiche della Farnesina ecc. La film interessantissima è destinata a volgarizzare nel popolo all'interno ed all'estero la importanza e la forza della Milizia, creata dal Duce, per la difesa della Rivoluzione e della Patria. Le prime visioni al pubblico avverranno simultaneamente nelle maggiori città d'Italia dinanzi agli avanguarditi, ai Balilla, ai militi, al popolo tutto. A Roma, la film verrà proiettata la sera del giorno 27 al teatro Costanzi, alla presenza delle maggiori autorità politiche e militari del regime.

Il terzo anniversario dell'annessione

festeggiato a Fiume

FIUME, 15

Domani ricorre il terzo anniversario dell'annessione. La città è pavesata a festa. La Federazione provinciale fascista del Carnaro ha lanciato un manifesto col quale ricorda la lotta tenace combattuta dalla città per la sua causa ed il compimento del suo voto che per il gesto liberatore di Gabriele d'Annunzio e la volontà romana di Benito Mussolini fu realizzata nello storico evento del 16 marzo 1924 alla presenza della maestà del Re. Il Partito rende omaggio alla memoria dei caduti che col loro sangue santificarono la causa e mette in rilievo l'opera di redenzione compiuta dal Duce per il sogno dei fiumani. Il Comune e la Federazione hanno mandato un fervido messaggio di gratitudine e di devozione al Re e al Duce. Gli uffici e le scuole faranno vacanza.

La misteriosa scomparsa di un motoscafo

nello stretto di Messina

MESSINA, 15

Domenica verso le ore 14, alcuni ufficiali mercantili della nave svedese «Innaren», profittando della giornata festiva, misero in mare un motoscafo dello stesso piroscafo e su esso presero posto il primo macchinista Lundquist, il secondo macchinista Carlson, l'ufficiale Florel, il telegrafista Morrau e il consegnatario del grano imbarcato sul piroscafo stesso, Maghen: i quattro primi svedesi, l'ultimo inglese. Il motoscafo con i cinque uomini si allontanò dal porto per una gita di piacere, ma fino ad oggi non ha fatto ritorno nè si hanno notizie dei viaggiatori. Accertata la loro mancanza da bordo, il comandante del piroscafo avvertì la Capitaneria di Porto che ha provveduto per le ricerche degli scomparsi.

Ieri è stato inviato pe rispezionare lo stretto, la torpediniera N. 43 con motoscafi e rimorchiatori, ma le ricerche diligenti e minuziose, eseguite fino a Capo di Sant'Alessio, da una parte dello stretto e fino alle isole Eolie e dintorni dall'altra, hanno dato finora esito completamente negativo.

Da notizie non controllate, pare che nel pomeriggio di ieri il motoscafo sia stato visto nei pressi della costa di Ganzirri e che successivamente si sia diretto verso Villa San Giovanni. Però da quel momento non si è avuto più alcuna notizia. Induzioni varie si fanno al riguardo, dato che non si crede alla possibilità di ritrovare vivi i disgraziati. Si ritiene però che sia da escludere un investimento da parte di qualche piroscafo durante la notte, perchè quest'ultimo avrebbe certamente recato aiuto ai naufraghi o per lo meno avrebbe avvertito del sinistro la Capitaneria del Porto.

La mortale caduta di un vecchio

nella strada di Valle d'Oltra

CAPODISTRIA, 15

L'altra mattina, certo Antonio Apollonio fu Giovanni, di 69 anni, abitante a Punta Grossa N. 209, venne a Capodistria per affari. Qui si incontrò con Giacomo Pecciarich da S. Bartolomeo, che era venuto in città per acquistare del concime, il quale lo invitò a fare ritorno a casa assieme a lui, approfittando del carro che aveva seco. Il vecchio accettò l'invito, abbandonando l'idea di ritornare col vaporino, come aveva prima divisato. La strada per andare a Valle d'Oltra è in buone condizioni fino al ponte del Risano, mentre il ramo secondario, pure provinciale, dal ponte del Risano fino ad Ancarano, si trova in condizioni tali da far spavento. I canali laterali della strada sono ingombri e l'acqua si ferma sulla strada, rendendola impraticabile, e così sulla stessa si sono formate delle buche profonde fino a 70 cm., che la rendono pericolosissima per i veicoli.

Il primo a constatarlo, rimettendoci la vita, fu il povero Apollonio. Come dicemmo, fino al ponte del Risano, il viaggio di ritorno andò benissimo; sul tratto però fra il ponte Risano e Ancarano, circa a metà strada, per una quarantina di metri, la strada era coperta d'acqua e i due dovettero montare sul carro per attraversare quel tratto. Ad un certo momento, una ruota sprofondò in una buca, che non era visibile essendo coperta d'acqua, ed il carro sbandandosi, fece cadere l'Apollonio e il Pecciarich. Mentre il secondo non si fece gran male, il povero Apollonio si ruppe la colonna vertebrale. Venne trasportato al Sanatorio d'Ancarano, ove poco dopo spirò. Sopraluogo si portò l'autorità, che farà le pecessarie pratiche presso il Governo per i provvedimenti del caso.

Il folle gesto di uno studente sedicenne a Fiume

FIUME, 15

Un tragico fatto è avvenuto oggi sul piazzale della Stazione. Due giovinetti, tali Francesco Dobrano, di 15 anni e Giovanni Scomina, di 16 anni, ambidue da Fiume, si erano bisticciati per un nonnulla e sembrava che tutto fosse finito lì; senonchè, dopo qualche tempo, avevano ripreso a liticare e dalle parole erano passati ai fatti. Ad un certo punto, lo Scomina estrasse un temperino e vibrò un colpo al Dobran che cadde a terra. Intervennero alcuni passanti che soccorsero alla meglio il ferito trasportandolo all'ospedale, dove giunse in condizioni gravi, avendo riportato una larga ferita alla regione inguinale, con fuoruscita degli intestini. Le sue condizioni si mantengono assai gravi. Il feritore è stato arrestato.

Falso medico che ammazza i clienti

BOLZANO, 15

Ha destato grande impressione in città l'arresto di un noto cittadino, imputato di omicidio involontario. Costui, senza essere medico si era attentato di provare un apparecchio elettrico di grande potenza su un ammalato, per guarirlo da una grave malattia. L'ammalato, per causa di questo trattamento, col quale si credeva di guarire dalle conseguenze di un colpo apoplettico, spirava improvvisamente, nel corso di poche ore.

Lo strano caso di un americano

bolscevico senza saperlo

LONDRA, 15

I giornali riferiscono lo straordinario caso capitato a un cittadino americano, certo Kalmauson, di origine russa, che desiderava ottenere il visto dalle autorità consolari di Riga onde recarsi a Leningrado, dove risiede una sua sorella.

Il Kalmanson, che parla un po' il russo senza conoscerne la scrittura, si presentò venerdì scorso al consolato sovietico di Riga, esibendo per il visto il proprio passaporto americano. Il console sovietico non sollevò lì per lì obbiezioni, limitandoi ad osservare che, per ottenere il visto richiesto, il Kalmanson doveva prima firmare un modulo stampato, naturalmente in russo. Il Kalmanson, ignaro, firmò. Senonchè quale non fu il suo sbalordimento quando si sentì dire dal console che con la sua firma egli aveva automaticamente cessato di essere cittadino americano, riconoscendo ciò che stava scritto sul modulo — una dichiarazione di accettazione della cittadinanza bolscevica.

Indignato, il Kalmanson protestò vivacissimamente, facendo palesi i suoi sentimenti nettamente antibolscevichi. Il suo linguaggio fu così improntato a violenza contro l'attuale regime russo, che gli addetti al consolato lo cacciarono a forza fuori dalla sede del consolato stesso.

Inutile dire che il Kalmanson si recò immediatamente dopo al consolato americano, dove riferì il fatto suffragando il suo referto con una conferma giurata. A seguito di ciò, sembra che le autorità americane intendano avanzare quanto prima una protesta, avvertendo allo stesso tempo i cittadini degli Stati Uniti di verificare scrupolosamente qualsiasi modulo sovietico che fosse loro presentato per la firma prima di entrare in territorio russo.

La pietosa fine di un giovane contadino

schiacciato sotto un carro di legna che si rovescia

GORIZIA, 15

Giunge notizia da Circhina di una gravissima sciagura avvenuta stamane in quella località, in cui rimase vittima il contadino Francesco Novinc, di 21 anni, da Trebenco in quel di Circhina. Il Novinc era intento a guidare un carro carico di legna da ardere, trainato da due buoi. Ad un tratto, per uno scarto del carro, questo si rovesciò travolgendo il disgraziato guidatore che rimase sepolto sotto il peso delle legna. Due suoi fratelli, Andrea e Giovanni che seguivano il carro a piedi, impressionati per la tragica sorte del fratello, si misero alacremente all'opera per rimuovere il mucchio di legna che sovrastavano il povero giovane, riuscendo, dopo parecchio lavoro, ad estrarre il disgraziato francesco che presentava varie e gravi ferite alla testa e la frattura della colonna vertebrale. I due fratelli dello sventurato recarono al giovane le più urgenti e premurose cure, riuscendo anche a trasportarlo per un buon tratto verso il paese, colla speranza di giungere in tempo da un medico. Purtroppo non riuscirono nello intento poichè Francesco Novinc, strada facendo, esalava l'ultimo respiro.

Il figlio di Battisti all'ospedale

TRENTO, 15

All'ospedale di Trento è stato ricoverato Gigino Battisti, il figlio del Martire, colpito da una forma abbastanza grave di congelamento alle mani ed ai piedi, riportato durante una escursione sciatoria al Passo del Pordoi.

(Note di Cronaca)

Una curiosissima lettera

Da qualche tempo varie persone vengono ai nostri uffici o ci scrivono, chiedendo schiarimenti circa una strana lettera ricevuta, che ha, a prima vista, tutto il carattere dell'autenticità e che mette più d'uno nell'imbarazzo. Ne abbiamo ora una sott'occhio, portataci da uno dei ricevitori. Reca il timbro d'un grande albergo moderno ed è vergata in caratteri chiari e piuttosto angolosi. Riassunta in poche parole, essa dice:

«Grazie Signore. Tempo fa, in una giornata piovigginosa e fredda, ella era così contrariato che non ha neppure risposto al saluto di mio fratello. Conoscendola, stento a credere che ciò sia vero. Comunque, penso che Ella fosse affetto da emicrania o da mal di denti, disturbi noiosissimi, che opprimono terribilmente, ma dai quali le persone intelligenti hanno, grazie al cielo, modo di difendersi, prendendo i famosi cachets Antalgon Alberani di Bologna, che sono veramente miracolosi. Provi anche lei questo rimedio e vedrà che i disturbi non la tormenteranno più. Scusi, mille grazie ed ossequi. - Firmato: Massimo Silvestri.»

Che pensare? Che sia lo scherzo di un mattacchione in vena di rompere le scatole al prossimo o il gesto d'un benefattore che vuol segnalare a tutti lamiracolosa efficacia dei «cachets» Antalgon Alberani di Bologna, contro l'emicrania e il mal di denti?

Elettricista morto fulminato

MONFALCONE, 15

Stamane verso le 11 l'operaio elettricista Francesco Rodolfo Mirifico di Luigi e di Virginia Visintin, nato a Corona il 16 luglio 1887, dimorante a Mariano (Udine), ammogliato, padre di cinque figli di tenera età, addetto alla Termo-elettrica di Porto-Rosega salì su un trasformatore per eseguire alcune riparazioni. Egli si era appena accinto al lavoro che supponibilmente per avere perduto l'equilibrio venne a contatto con un filo di conduttura ad alta tensione, della potenzialità di 50.000 volt, rimanendo istantaneamente fulminato.

Verso la ripresa dei rapporti

fra calciatori ungheresi e italiani

BOLOGNA, 15

Il segretario della F. I. G. C., maestro Zanetti, è arrivato questa mattina da Budapest dove ha partecipato al convegno di alcune federazioni calcistiche. Questa sera col treno proveniente da Venezia, sono pure giunti nella nostra città i componenti della delegazione ungherese con a capo l'ing. Fischer. La delegazione magiara sarà ricevuta domattina alla casa del Fascio dall'on. Arpinati per un colloquio che preluderà certamente alla ripresa completa dei rapporti fra i due enti interessati.

COMUNICATI[*]

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che il piroscafo

"TRENTO,,

partirà da Trieste il 21 corrente, ore 12, in Linea mercantile TRIESTE-ALESSANDRIA ed effettuerà toccate di Spalato, Canea, Candia, Alessandria.

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«MARTHA WASHINGTON» 22 marzo
«PRESIDENTE WILSON» . 19 aprile

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«BELVEDERE» . . . . 12 aprile
«ATLANTA» . . . . . 10 maggio

CROCIERE TURISTICHE
Nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
«STELLA D'ITALIA»

Avviso

I dilettanti di RADIO, con spesa mensile (durata 4 mesi) di lire 260, 460, 720 avranno un APPARECCHIO ED ACCESSORI COMPLETO FUNZIONANTE GARANTITO rispettivamente a 2 a 5 a 8 valvole ed un corso teorico-pratico comprendente: Elettricità-Oscillazioni-Stazioni-Radiotelefonia (valvole) Costruzioni - Montaggio apparecchi (NB. Il tipo a 2 valvole è ottimo e da ricezione per tutta l'Europa). Apparecchi montati, da collegarsi durante il corso, rispettivamente lire 250, 460, 720. Volendo il solo corso lire 200 totali; con apparecchio, assolutamente gratuito.

Informazioni Lavatoio 5, I (Scuola ...dace).

prof. FERNANDO POLACCO

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto mercoledì 16 corr. dalle 9 alle 10-30: Armadioni; tavoli lunghi; bilancia decimale; banchi da falegname; stufa a carbone; chicchere e piattini; lettiere ferro ed altri mobili usati.

Alle ore 11, Via Geppa N. 57 sacchi farina integrale.

AMP AFFINERIA Metalli Preziosi

Trieste, Via Artisti N. 8

Acquisto e vendita oro, argento, platino, migliori prezzi. Deposito lastre per dentisti, lavoratura spazzature di orefici

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I QUATTRO PUNTI ROSSI

61

di JEAN BONNERY

Ragionava con lo spirito eccitato, con una specie di logica istintiva. Tutto, in quell'ora angosciosa, le sembrava preferibile allo spavento di uscire sola dalla casa e di andare, senza difesa, verso l'ignoto.

Toccò, per caso, con un gesto nervoso il taccuino dalla copertina turchina. Lo aperse, lesse una frase, poi un'altra, poi un'altra ancora. Vide un nome. Fernando Quintero.

Fernando Quintero! Per la prima volta, comprese che quel nome era una maschera sotto la quale si nascondeva suo padre, Pedro Verdejo. Si ricordò, improvvisamente, con un fievole rantolo di paura, che quel nome era anche quello che Jean Dumaine le aveva detto, quello sotto il quale egli era ingiustamente condannato e inseguito.

Così, il delitto che il suo fidanzato espiava era il delitto stesso commesso da suo padre. Pensò:

— Jean... Jean che io amo....

E continuò a leggere il taccuino. E, quasi suo malgrado, lesse, lentamente, frase per frase. Anche le parole erano terribili! Che aveva scritto Sartines? «La loro complicità è una complicità di amanti... La donna ha giocato una partita infame...» Ed era di lei che la vittima parlava... Infame... Complicità di amanti....

Ella chiuse il taccuino. E si disse:

— Se Jean avesse letto queste parole come avrebbe sofferto!

E pensò ancora:

— No mi amerebbe più... Non crederebbe più in me...

Ella si alzò. Jean non l'amerebbe più. Non avrebbe più creduto in lei... Fra tutte le sfortune, la fine del suo amore non sarebbe stata la più grande?... Ma ella si rassicurò... Jean non aveva letto il taccuino. Non lo avrebbe letto. Non pensava, in quell'istante, che ella si sarebbe potuta difendere, che avrebbe potuto confessare la verità al suo fidanzato. L'amore di Jean era, con il suo amore per la madre sconosciuta, la sola speranza per l'avvenire. Susanna Coudrier si domandò:

— Se egli avesse letto il taccuino e se io gli giurassi che sono innocente, mi crederebbe?

Non rispose alla domanda che ella stessa si era posta. Già, nella sua purezza, nella sua lealtà, comprendeva che l'amore è uno specchio, un bellissimo specchio, che un solo fiato basta ad appannare. Forse, con la sua difesa, ella avrebbe potuto convincere un giudice; sarebbe riuscita a convincere Jean che l'amava. Jean che l'avrebbe ascoltata con la sua ansietà, con la sua angoscia?

Ella si ripetè:

— Non ha letto... Non leggerà mai...

Ma rimase inquieta.

Si avvicinò a una finestra e si appoggiò contro i vetri. Dalla fessura di una persiana, un cumulo di neve si staccò e cadde.

Susanna non pensava più che a Jean. I problemi restavano insoluti. Dov'era? Che faceva? Erano i semplici problemi dell'amore; ma erano anche le domande paurose della sua angoscia. Dov'era? che faceva? Ciò significava: Era stato inseguito, minacciato, raggiunto? Ciò significava anche: Viveva ancora? In quelle parole riunite vi era tutto: l'amore... il timore...

Susanna si allontanò dalla finestra. Una risoluzione era stata presa. Il suo dovere, il suo dovere di fidanzata era quello di raggiungere Jean, di tentare di rivederlo. Forse, egli attendeva il suo aiuto... Ella si sentiva molto debole... Ma una mano amorosa, per quanto debole, può aiutare sempre... Sì, il suo dovere era di partire... Se ella restava in quella camera, forse, sarebbe stata arrestata.... Ella doveva fuggire per rivedere Jean. Non si domandò in quel momento, cosa avrebbe fatto per ritrovarlo, dove sarebbe andata. Tutti questi erano i problemi dell'avvenire, dell'avvenire lontano. Ella non pensava che al presente, come fanno sempre gli esseri infelici e ansiosi. Non guardò che al suo fine immediato: evadere. Ma l'amore vegliava in lei per guidarla, per unire il presente all'avvenire.

Sì, ella doveva fuggire, evadere, andarsene sola...

Andarsene sola! Improvvisamente ebbe paura!.. Fuggire! Non sarebbe stata inseguita ancora, come pochi giorni prima? Dove erano i due uomini che l'avevano catturata? Non l'attendevano, forse, in qualche luogo, nascosti, minacciosi?

E mormorò:

— Jean.

Ella rispondeva così, con quel solo nome amato, alla sua grave e terribile paura.

Jean era il suo fidanzato: ella doveva andare da lui.

Uscì dalla camera e camminò lentamente attraverso alcune sale che non conosceva affatto, che non aveva mai veduto. Andava a caso. Quando udiva un passo o una voce si nascondeva. Non voleva essere arrestata, poichè voleva giungere sino a Jean.

Scorse, infine, una grande porta in fondo a un corridoio. Passò accanto a una finestra, sui vetri della quale cadevano alcuni fiocchi di neve. Raggiunse la porta, l'aperse in fretta, la varcò, la richiuse.

Ora, si trovava nel cortile, nel gran cortile di cui scorgeva a stento i muri attraverso la neve. Ebbe freddo e restò addossata alla muraglia, nel cavo della porta. Qualcuno parlò accanto a lei, dietro la porta... Allora, ebbe paura e si mosse...

Traversò il cortile. Il vento e la neve la facevano barcollare. Ella continuava a pensare a Jean... Lotta con delle parole di amore contro, la violenza delle raffiche, contro il freddo e si diceva:

— E' il mio fidanzato... Mi ama... Io l'amo...

Avanzò a capo chino. Tremava. Toccò un muro, lo fiancheggiò e raggiunse, così, il portone. I due battenti erano chiusi; in uno di essi era delineata una porticina.

Susanna Coudrier guardò questa porta.

Quando l'avrebbe varcata, quali pericoli sarebbero cominciati, sin dai primi passi?

Ella aveva posato la sua mano livida per il freddo su una grossa chiave infilata in una serratura. Restò, per un istante, immobile; poi mormorò:

— Jean...

Quel nome era il suo sollievo contro l'angoscia, la sua guida luminosa nella notte dell'avvenire.

Girò la chiava con tutte le sue forze e aperse la porticina.

Una raffica l'avvolse, la colpì, l'accecò.

Si coperse il volto con le mani, nel gesto di un fanciullo che piange. Poi, quando il vento si fu calmato, scoperse nuovamente la faccia.

Davanti a sè, scorgeva alcuni alberi. Vedeva un boschetto, tra i cui rami la neve non poteva penetrare... Dapprima, sarebbe andata sino là, si sarebbe riposata un po' e poi avrebbe ripreso il cammino.

Avanzò verso quegli alberi il cui profilo si disegnava morbido e confuso.... Avanzò nella neve che si attaccava alle sue caviglie, che impacciava le sue gambe, e rendeva lento il cammino.

Inciampò, ma non cadde. Voleva arrivare sino a quel boschetto, riposarsi, non avere più freddo.

Con tutto il suo coraggio, con tutto il suo amore — e ciò accadeva appena poche ore dopo il delirio di Jean Dumaine — ella andava verso il suo fidanzato, verso la sua speranza!

Si irrigidiva e riuniva tutte le sue forze per avanzare, senza sapere...

Senza sapere che, inginocchiato dietro un cespuglio, di cui allontanava dolcemente i piccoli rami, Hassan la guardava, la spiava, l'attendeva...

PARTE QUARTA

AMARE...

I

L'amore..., L'odio...

Allorquando l'automobile che trasportava Rodolfo Sartines scomparve nelle tenebre, Jean Dumaine si alzò, estenuato, rotto dalla fatica e camminò verso quella casa in cui una lampada, dietro una finestra, forava l'oscurità con un punto dorato. Là, con voce roca, chiese a dei contadini l'ospitalità di un letto e di una tavola.

E durante tre giorni, visse parlando solo per ordini brevi e recisi, senza mostrare di accorgersi dello stupore timoroso di coloro che guardavano i suoi occhi segnati e le sue mani ustionate. Visse, in fondo a quella casetta in una solitudine testarda, truce, tragica...

Solitudine anelante, tormentata, popolata da tutti i ricordi e da tutti i dolori, come lo spirito, durante il sogno, da tutte le immagini del passato.

Soffrì....

Durante le ore di quei tre giorni, durante i minuti di quelle ore, egli conobbe le rivolte, il sarcasmo, le ferite, gli strazi che accompagnano le lotte della ragione contro l'amore. Egli non voleva più amare Susanna Coudrier. Per flagellarsi, per vincere quella viltà che vive in fondo al cuore di tutti gli uomini e che consiglia la speranza anche ai disperati, aveva le memorie del passato, il ricordo di tutto ciò che era scritto sul taccuino di Giacomo Sartines.

No, egli non avrebbe più amato. La vergogna avrebbe ucciso il suo ... e forse anche la sua sofferenza... amare più!... Non soffrire più!...

Egli soffriva, soffriva...

Alla fine del terzo giorno, uscì di casa. Dove sarebbe andato? A... senza meta, senza scopo, senza ... re. Sì, a caso, ma senza nascondersi. Non portava negli occhi dei segni ... ni che lo condannavano? E, del ... La sua vita valeva forse tanto, ... vere essere difesa? La morte, in ... modo, non sarebbe stata la benvenuta...

Camminò dritto, davanti a sè, ... a una stazione di cui non lesse ... me e montò in un treno in partenza ... Parigi. Nella folla delle strade, e... ancora più solo che nella casetta, ... chè colui che soffre porta sempre con ... la sua solitudine.

Apparteneva alla sua desolazione... si abbandonava con apatia... E ... via, aveva sognato, folle, credulo, ... co, di stringere tra le sue mani una ... cola, adorabile mano... E, tuttavia, ... va creduto, e rideva della sua ... nuità con un riso infelice — che ... solitudine fosse finita per sempre...

Aveva stretto a sè Susanna Coudrier ... il cui gesto, allora, era casto e ... volto arrossiva.

Susanna...

E lo vinse il desiderio, come una fiamma ... ma che salga improvvisa da un fuoco ... re semispento, di ritornare verso ... sa in cui l'aveva conosciuta, verso ... colo albergo in cui l'aveva curata, ... tetta. Lottò. Avrebbe desiderato ... di essere forte. E si disse, in una ... sa prova di transazione tra il suo o... glioe il suo amore:

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

Il canto dantesco di Giustiniano

nell'illustrazione del prof. Szombathely

Nel Canto VI dell'Inferno, lì dove, nel fango putrido e nauseabondo, sotto la sferza perpetua di grandine grossa e acqua tinta e neve, si sconta, tra gli ululati e le unghiate di Cerbero, la «dannosa colpa della gola», Dante s'incontra con Ciacco suo concittadino «in la vita serena» e gli domanda notizie su le sorti che attendono la città «chè piena — d'invidia sì che già trabocca il sacco», e, particolarmente, se in essa vi sia qualche giusto capace di provvedere alla sua salvezza. E Ciacco, che, come tutti gli spiriti, può vedere nell'imminente futuro, profetizza le sciagure che gravano su la patria diletta e l'aspro cozzo e sanguinoso cui verranno le intestine discordie, a cagione delle tre faville — superbia, invidia e avarizia — onde sono accesi i cuori e, anche, ad opera della politica fraudolenta e violenta di «tal che testè piaggia»: cioè del papato; meglio, di papa Bonifacio VIII.

Nel Purgatorio poi, e ancora nel VI Canto, Sordello da Goito, personificazione magnanima e fiera dei sentimenti del poeta e della sete di giustizia che lo travaglia e, insieme con lui travaglia i più eletti spiriti d'Italia, lancia la sua terribile apostrofe contro le divisioni cruente e folli che attossicano, non solo Firenze, ma tutte le città della Penisola, e impediscono il trionfo della giustizia, la quale è assicurata soltanto sotto il sacro segno dell'aquila: e anche qui, fra i responsabili dei mali che affliggono «lo giardin dello Imperio» è additata, in un con le fazioni guelfe e ghibelline, la gente che dovrebbe «esser divota — e lasciar seder Cesare in la sella»: cioè la curia romana, il papato, che ostacola, per sete di temporale dominio, l'avvento del legittimo imperatore e sovrano di giustizia.

Nel Paradiso, in fine, e sempre — si noti nel VI Canto, e cotesto motivo dell'impero come sola e necessaria via di salvezza all'Italia e al mondo ritorna rinvigorito e amplificato; e contro le fazioni e le divisioni e le ire intestine si canta la sua universale unità; contro le usurpazioni della Chiesa se ne afferma la sua legittimità immanente, per volere di Dio; contro i ghibellini, che a torto e per loro fini particolari s'appropriano del santo segno dell'aquila e contro i guelfi che osano contrapporgli il giglio d'oro della casa angioina, si proclama il suo carattere divino e lo si esalta, attraverso la gloria delle imprese compiute sotto il suo auspicio, come simbolo eterno di potestà, d'ordine, di giustizia. Questo canto VI del Paradiso conchiude quindi in sè, ed assomma, il VI dell'Inferno e il VI del Purgatorio; che formano, a un dipresso, come il preludio e quasi la preparazione documentata e tragica alle parole di Giustiniano. Perchè lo spirito che parla è per l'appunto quello di Giustiniano, l'imperatore simboleggiante il diritto e la giustizia, perfino nel suo stesso nome, pel trionfo della legge nel mondo: e, con la legge, il trionfo della pace.

Il canto, ch'è grave e solenne, epico insieme e drammatico, e contiene, con sviluppo sinfoniale, una vasta e mirabile sintesi storica — il volo prodigioso dell'aquila romana su le diverse plaghe della terra — è stato ieri a sera illustrato, con serena, fervida e dottissima parola, dal prof. Marino de Szombathely dinanzi a un pubblico sceltissimo che gremiva la grandiosa sala del Littorio e che ha seguito con vigile attenzione la chiara e persuasiva eloquenza dell'oratore.

Spirito educato nelle più elette forme della cultura, ordinato, alacre e signorile, il prof. Szombathely ha rilevato armoniosamente il sostrato storico, ideologico e sentimentale del canto, accentuando con vivo senso d'arte i luoghi in cui lo spirito del poeta maggiormente fiammeggia e balena di poesia. Nuovi sono stati inoltre, e frutto di personale indagine, alcuni rifacimenti di carattere storico, intesi a determinare, diremo così, il clima generale dei tempi del poeta in rapporto al bisogno di pace e di giustizia. Cotesto bisogno era sentito non solo ne' paesi di Toscana dilaniati dalle lotte fratricide, ma nell'Italia tutta: e fu cantato, con accento commosso e sospiroso, da Cino da Pistoia e da Sennuccio del Bene. Ma essi, questi poeti, e altri nobili cittadini ancora, non intuirono, a simiglianza di Dante, donde moveva l'origine di tanto disordine e quale potesse essere il rimedio sovrano capace, esso solo, di sanarlo. Dante invece l'aveva intuito fin dai tempi del Convivio: e di questa sua intuizione s'era poi nutrito, chiarificandola in dottrina esplicita e rigorosa nel De Monarchia, e facendone, poi, sulle ali del canto, sostanza viva di tutta la Commedia. Dove la giustizia è esaltata nella potestà dell'impero universale di Roma; e il banditore di cotesto concetto è Giustiniano, l'imperatore savio e glorioso cui Dio commise, per l'ordinato vivere del mondo, di trarre dalle leggi proemiale dell'Inferno, il «Dux» di cui si «il troppo e il vano». Il veltro del canto profetizza nel Paradiso, non potrà essere se non che colui nelle cui mani risieda l'aquila imperiale, secondo la predeterminazione di Dio.

La lettura, profonda, organica e viva, seguita, come abbiamo accennato, con intensa attenzione, è stata salutata alla fine da prolungati applausi. Tra la folla che gremiva la sala abbiamo notato, oltre ai principali studiosi e letterati cittadini, S. E. Margara, il gen. Corso, parecchi ufficiali, alcuni membri del Direttorio provinciale fascista, molte altre personalità, parecchi pres'di d'istituti scolastici e molti insegnanti.

Con promessa di prossimo imbarco...
Le vittime di un raggiratore

Un giovane dalmata, Tomaso Legovich, di 17 anni, abitante in androna delle Pancogole n. 1, desiderava vivamente di trovare imbarco e non tardò a entrare in relazione con tale Rocco Lupich, di 45 anni, abitante in via dei Capitelli n. 3. Affare fatto, secondo il Lupich; bastava che il giovane gli consegnasse la sua matricola... e 200 lire, indispensabili per competenze, formalità amministrative ecc. e in pochi giorni sarebbe stato imbarcato sul «Nicola Pasic», ove avevano appunto bisogno di personale di bordo. I pochi giorni divennero però moltissimi e poichè il Lupich tirava avanti a furia di pretesti, il giovane, deciso a riavere la sua matricola e le sue 200 lire, si recò a denunciare la faccenda al Commissariato di p. s. di via della Sanità.

Il Lupich, invitato a dar spiegazioni, fece l'ingenuo. Non aveva affatto chiesto denaro al giovane; era stato lui ad offrirgliene, forzandolo anzi ad accettare...

Sarebbe andata forse bene, se il Lupich, perquisito, non fosse stato trovato in possesso di altre due matricole, intestata l'una a Vincenzo Cobau e l'altra a Miro Micich. Interrogato sul possesso dei due documenti, il Lupich rispose con disinvoltura:

— Sti do qua no xe maritimi, ma carboneri e i me ga dà le matricole che ghe le tegno perchè no le se sporchi...

— E denari non v'hanno dato?

— Ma che! Gnanca un soldo.

Il Cobau e il Micich, però, invitati al Commissariato, resero al Lupich un pessimo servizio con la loro deposizione: Anche ad essi il tizio aveva promesso imbarco e a questo scopo si era fatto consegnare da ciascheduno 50 lire. Poi, secondo il suo sistema non si era fatto più vivo.

La «pegola» del mariuolo fu poi aggravata da un'altra circostanza e cioè che fra gli oggetti trovatigli indosso vi era pure un coltello a serramanico.

L'uomo stritolato dal treno
è stato identificato

Ieri mattina, alle 10.30, si presentò all'ospedale Regina Elena, la sarta Grazia Cabas in Micolich, di 41 anni, da Medea, abitante in via Giuseppe Gatteri n. 23, per accertarsi se la salma dello sconosciuto stritolato dal treno domenica scorsa a Barcola, fosse quella di un suo compaesano, il cenciaiuolo Erasmo Treleani, di 44 anni, abitante, sino a qualche tempo fa, in via Malcanton n. 15. Condotta nella cappella mortuaria, la Micolich riconobbe senza esitazione la salma per quella del Treleani.

Il cenciaiuolo, come raccontò la donna, soleva bere parecchio e ciò fa supporre che la sua orribile morte sia dovuta a una disgrazia. La salma, che nel pomeriggio di ieri l'altro fu sottoposta all'esame necroscopico, sarà trasportata oggi al Camposanto.

Ottuagenaria investita da un carro

Uscita di casa ieri sera alle 17.30, l'ottantenne Nina Bensilum, abitante in via Ginnastica n. 35, si diresse per via dei Gelsi e stava per svoltare in viale XX Settembre, quando la raggiunse un carro a cavallo. Un po' sorda, la poveretta non udì le grida di avvertimento del carrettiere e, urtata dal veicolo, fu gettata a terra. Intorno a lei si fecero subito molti passanti, fra cui il carabiniere Dalla Libera, e qualcuno si affrettò a telefonare alla Guardia medica. Poco dopo sopraggiunse il sanitario di turno. La povera vecchia aveva riportato una contusione al naso con conseguente epistassi, una al labbro superiore e leggeri sintomi di commozione cerebrale, per cui fu trasportata all'ospedale Regina Elena. Ma, avute ulteriori cure e giudicata guaribile in nove giorni, la Bensilum volle poi essere accompagnata a casa propria.

Un caffè-latte... e qualcos'altro

Ieri mattina per tempo, entrò nella latteria di proprietà di certo Giovanni Busettich, in Campo San Giacomo n. 12, una signorina la quale chiese un caffè-latte e pane fresco. La moglie del Busettich, che si trovava sola nel locale si assentò per recarsi da un vicino fornaio ad acquistare il pane e tornata pochi minuti dopo, servì la sconosciuta che, mangiato, pagò ed uscì.

Poco dopo giunse nella latteria il Busettich, il quale non tardò ad accorgersi che da un cassetto del banco era sparito un portafogli contenente 20 lire, un ciondolo d'oro ed una catena con matita d'oro. Sicuro che a derubarlo era stata la sconosciuta, approfittando dei brevi momenti di assenza della Busettich, si recò a denunciare in questo senso la cosa al Commissariato di via Vespucci.

L'alcova di "Mary„

L'altra notte, durante un giro di perlustrazione, gli agenti del Commissariato di via Vespucci, trovarono, nell'atrio dello stabile n. 7 di Campo San Giacomo, una donna che dormiva. Svegliata e accompagnata al Commissariato, la donna si qualificò per Mary Sestan, di 32 anni, da Buie, e disse che, rincasata tardi col fidanzato, non aveva voluto disturbare la sua subaffittuaria. Per intanto fu trattenuta e in seguito sarà inviata al suo paese.

Esposizione di Siviglia e Barcellona. Prossimamente avrà luogo in Siviglia una esposizione ibero-americana che sarà coordinata con quella di Barcellona. Poichè l'esposizione di Siviglia viene segnalata come una manifestazione di grande importanza per la penetrazione commerciale spagnola nei paesi dell'America latina, penetrazione che interessa in modo particolare il nostro paese, segnaliamo tale iniziativa ai nostri circoli commerciali e industriali.

Tre colpi di temperino
e due versioni

Ieri mattina alle 7.30, accompagnato dal carabiniere Raffaele Antonelli e dalla guardia di finanza Antonio Matulich, si presentò alla Guardia medica il bracciante Marcello Cressevich, di 30 anni, abitante in via Petronio n. 5. Aveva una ferita di punta e taglio alla regione retroauricolare sinistra e due consimili alle braccia. Avute le necessarie medicazioni e giudicato guaribile in otto giorni, raccontò che poco prima, in piazza Unità aveva trovato litigio con uno sconosciuto che, ad un certo momento lo aveva colpito con un temperino. Il Cressevich, dopo le medicazioni, rincasò. Del fatto fu informata l'autorità giudiziaria.

Successivamente, questa faccenda ebbe uno strascico. Alle 19 di iersera si presentò all'ospedale Regina Elena, accopagnato dal brigadiere Saggio della stazione del Punto franco Vittorio Emanuele III, il trapanatore Antonio Skiulaz, di 25 anni, abitante in via degli Apiari N. 23. Aveva contusioni ed escoriazioni multiple al capo. Medicato e giudicato guaribile in tre giorni, raccontò che l'altra sera, verso le 21, recatosi in un'osteria di via Molino a vento, vi aveva incontrato tale Marcello Cressevich, bracciante. Rimasero colà fino alle 24 e poi, saliti in una vettura pubblica, si fecero trasportare alla trattoria alla stazione centrale, ove sostarono fino alle 1.30. Usciti, lo Skiulaz levò di saccoccia il portafogli per pagare il vetturino, ma il Cressevich glielo strappò di mano e fuggì. L'altro, però, lo inseguì e potè raggiungerlo, sicchè fra i due si svolse una rissa furibonda a base di pugni e graffi. Intervenute alcune guardie di finanza, i contendenti furono divisi e il portafogli fu restituito al proprietario il quale — assicurava egli — trovò dentro 100 lire anzichè 150. Ieri lo Skiulaz si decise a recarsi a denunciare il fatto al dott. Del Dottori del commissariato del porto.

Da queste due versioni si comprende facilmente come il Cressevich e lo Skiulaz vennero a diverbio e cercarono di dare della faccenda versioni arbitrarie, sulle quali farà maggior luce l'autorità di p. s.

Un amico della Lega. Degli amici fervidi, disinteressati e costanti che la Lega Nazionale conta a Trieste e nella Regione, ci è grato rilevare il nome del signor Michele Daneu, membro del Curatorio del Ricreatorio sociale di Villa Opicina. Il signor Daneu ha dato anche recentemente una bella prova del suo affetto verso la Lega Nazionale, condonandole l'importo di lire 1050, a lui dovuto dall'Associazione per lavori di condutture e di installazione d'acqua eseguiti negli Istituti di Trebiciano, Basovizza, Prosecco e Duttogliano. Il Consiglio centrale della Lega Nazionale esprime al signor Daneu la sua viva riconoscenza.

Il trattenimento al Ricreatorio «Enrico Toti». Il trattenimento dato ieri a sera dalla Sezione anziani attrasse un pubblico numeroso. Larga messe d'applausi raccolsero le signorine Belleli, Croatto, Dell'Agnolo e Martingano e i signori Angi, Crovatin, Rauber e Rosanz. Ripetuti battimani a scena aperta vennero particolarmente tributati al dott. Ferri.

GIORNATE SPECIALI
DELLE
LANERIE
La stoffa che fa per voi a
prezzo di valore intrinseco

L. 9 FANTASIA uso inglese
L. 9.80 PEPITA tinte moderne
L. 10 MELANGE ultima moda
L. 13 NIKER POKER tinte novità
L. 20 TELA LANA tinte recenti
L. 22 SAGLIA tutta lana alt. cm. 150
L. 22.50 MELANGE alt. cm. 110
L. 28 CANELLE finissima alt. cm. 130
L. 33 PEPITA per tailleurs alt. cm. 130
L. 36 MELANGE per tailleurs alt. cm. 130

GRANDI MAGAZZINI
WEISS

Per parlare
chiaro
ci vuole
franchezza
e per scriver
chiaro
ci vuole la penna
AURORA
AURORA

GRATIS A VOI!
SOFFERENTI DI MALATTIE DELLA PELLE, UN CAMPIONE DI PRESCRIZIONE D.D.D.

Non disperate più a lungo. Scrivete per una bottiglietta gratuita di D.D.D. Molti di coloro che soffrono di malattie della pelle hanno già provati tanti rimedi, consultati tanti dottori, che non hanno più fede e nulla loro resta con che comprare un nuovo rimedio. È proprio a questi sfortunati che noi offriamo GRATIS una bottiglietta campione della nostra PRESCRIZIONE D.D.D. Tante persone in Italia l'hanno già usata con successo e giornalmente dei malati guariti, annunziano ai loro Farmacisti il felice risultato. Noi possediamo innumerevoli attestati di cicatrizzazione e la PRESCRIZIONE D.D.D. è ovunque raccomandata da coloro che l'hanno provata. Scrivete oggi stesso per la bottiglietta — campione alla FARMACIA ROBERTS, FIRENZE.

SOVERCHIA ACIDITA' STOMACALE
Maniera di disfarsene

Una soverchia acidità stomacale può degenerare in gravi disturbi intestinali. E' quindi della più grande importanza che gli alimenti che passano negli intestini vi arrivino sempre ad un grado invariabile d'acidità, altrimenti essi s'irritano. Se i vostri mali di stomaco son dovuti ad acidità, che ben sovente è la causa principale di questi mali, prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, in un poco d'acqua calda, dopo i pasti. La Magnesia Bisurata neutralizza immediatamente la soverchia acidità e raddolcisce le pareti irritate dello stomaco permettendogli così di funzionare normalmente senza dolori e di adempiere ad una delle sue principali funzioni primordiali, cioè quella di proteggere gli intestini. La Magnesia Bisurata, che è tanto prescritta dai medici, si trova in vendita in tutte le farmacie.

DITTA G.
ALBERTI
BENEVENTO
SPECIALITÀ LIQUORE TONICO DIGESTIVO STREGA
Altri prodotti della Casa:
Anisetto Alberti
Ultra Secco Alberti
Crema di Cacao alla Vaniglia
Curaçao Alberti
Kümmel Alberti
Ginepro Alberti
Alchermes Alberti
Elixir di China Alberti
Rappresentante e depositario per la Venezia Giulia:
SILVIO HOENIG - Via Torrebianca 22
Telefono 21-58 — TRIESTE

CLINICA D.r CHIEREGO
VERONA - Borgo Trento
Stomaco - Intestino - Malattie nervose - Diabete - Enterocolite - Vene e piaghe varicose.

BISCHOFF
VINI DI LUSSO
VIA MAZZINI 21

LA CREMA
SSORBIN
RENDE·LA·PELLE·BIANCA
MORBIDA·VELLUTATA
FA·SCOMPARIRE
I·BRUCIORI
GLI·ARROSSAMENTI
LE·SCREPOLATURE
PREZZO: 1 TUBETTO L.3
FARMACIA ALLA SALUTE
VIA GIULIA N.o 1

VERIFICA Buoni Settennali, Croce Rossa, Turchi, Serbi P.ti Nazionali ed Esteri presso Banco Bolaffio, Trieste

Sciroppo di S. Agostino
PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI-REUMATICI, NERVOSI. - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

FRANCOBOLLI?
Inviate L. 1 allo Studio Filatelico, via Tadino, 11 — Milano (118) per ricevere il listino illustrato con 60 incisioni. Offresi pagamento anticipato. 1000 francobolli tutti differenti, L. 19. 100 Colonie Portoghesi, L. 9. 100 Africa, L. 8.

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nefriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 18, spedisco scat. racc. franco Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 48 - MILANO (3)

L'angoscioso dramma della montagna

nei racconti di coloro che vi parteciparono

Le prime affrettate notizie sul drammatico episodio svoltosi nel pomeriggio di domenica presso il monte Fratto della catena del Canin e in cui scomparve, travolto da una valanga, il giovane Claudio Casa, hanno prodotto un turbamento penoso specialmente nei circoli frequentati dagli appassionati agli sports invernali, dove il giovane era simpaticamente conosciuto. La dolorosa notizia era giunta in città ancora la notte di lunedì, recata da qualche gitante di ritorno da Udine e ieri, al ritorno dell'ing. Giorgio Brunner, amico e compagno di escursione del Claudio e del fratello di questi, Antonio, l'angosciosa vicenda alpinistica potè essere conosciuta in tutti i suoi dettagli.

La partenza dei tre escursionisti

I tre giovani partirono da Trieste sabato scorso alle 15. Era stato prestabilito che all'escursione partecipassero soltanto l'ing. Brunner e il Claudio, ma al convegno essendosi presentato anche l'Antonio Casa, fu deciso di accogliere pure lui. Sull'autovettura che l'ing. Brunner mise a disposizione degli amici, però, non v'era posto che per due paia di sci e, poichè l'Antonio non aveva preavvisata la sua partecipazione, i suoi non furono caricati sulla automobile. Fu questo primo e inatteso impedimento che valse in seguito a tener assente dalla pericolosa passeggiata sulla neve il fratello maggiore del Casa. Questi d'altronde aveva da più di un anno abbandonato lo sport sciatorio, e alla gita prendeva parte, più che altro, per essere in compagnia del fratello e dell'amico.

A sera, l'automobile, guidata dallo stesso ing. Brunner, giunse in vicinanza di Nevea e verso le 18 i gitanti facevano sosta a Chiusaforte. Il cielo vespertino di un limpido grigio-azzurro e senza nubi, lasciava presagire che il tempo primaverile si sarebbe mantenuto. Nel paese montuoso gli escursionisti trovarono il ventenne Silvio Pesamosca, figlio del guardiano del rifugio di Nevea, dal quale, dopo una breve sosta, si fecero condurre al ricovero. L'ascensione, pur durante le ore della notte, non fu difficile, poichè gli angusti sentieri di montagna erano illuminati dalla luna. Pareva fino allora che tutto favorisse i tre giovani a compiere la loro escursione domenicale.

La sosta al rifugio

A tarda notte essi raggiunsero il rifugio. Erano stanchi del lungo viaggio e della faticosa marcia in salita. Approfittarono quindi delle poche ore che mancavano al sorgere dell'alba per coricarsi dopo aver fatto uno spuntino. Nella capanna vi era, oltre al custode e il figlio, un altro giovane. Questi, quando gli escursionisti si levarono, sapendo che l'Antonio Casa era sprovvisto degli sci, offrì al giovane i propri. Assonnato e spossato dallo strapazzo sostenuto, l'Antonio, che, come s'è detto non aveva in programma di partecipare alla passeggiata sciatoria, preferì a rimanersene a letto aggiungendo che avrebbe occupato il tempo della attesa visitando, in compagnia del giovane amico dei Pesamosca e del figlio di questi, i posti circostanti il rifugio.

Erano le 5 del mattino di domenica e nella capanna solitaria tutti, meno l'Antonio, erano affaccendati ai preparativi per uscire sulla neve. Il vecchio Pesamosca, dato uno sguardo fuori e notando che durante la notte il tempo era peggiorato, rientrò e disse all'ing. Brunner ed al Claudio che le condizioni atmosferiche non erano affatto indicate per un'ascensione. Se volevano distrarsi a scivolare sulle distese di neve era consigliabile usar prudenza, tanto più che soffiava un vento sciroccale pericoloso ed eran prevedibili scioglimenti improvvisi di neve. Accertatisi delle sfavorevoli condizioni di tempo, i due giovani, che avevano divisato di salire sul Montasio, che è alto 2700 metri, compresero ch'era arrischiato tentare tale impresa e perciò ridussero il loro progetto ad una semplice escursione sui campi, sotto la sella di Prevala. Quei posti erano molto bene conosciuti dai due sciatori. Ivi nessun pericolo poteva sorprenderli poichè il terreno non presentava forti dislivelli o precipizi, ma era costituito in gran parte da discese di lieve inclinazione, pur tuttavia addatte ad essere percorse con gli sci.

Verso Sella di Prevala

Completamente equipaggiati, alle 5 del mattino, i due amici lasciarono il rifugio per avviarsi in direzione di Sella di Prevala. Il Claudio seguiva l'ing. Brunner sulla traccia degli sci a breve distanza. Lo slittamento delle lunghe aste di legno procedeva agevolmente date le buone condizioni della neve. Ma il tempo si faceva sempre peggiore. Man mano che inoltrava il giorno, la nebbia che avvolgeva il paesaggio montuoso infittiva, il vento cresceva di violenza e ad un certo momento cominciò a nevicare. Prima di arrivare alla meta della loro gita, i due giovani si fermarono sotto una roccia a strapiombo per mettersi a riparo della neve. Consumata la colazione, proseguirono, ma un po' sfiduciati, poichè comprendevano che con quel tempo la passeggiata non poteva costituire uno svago. Tuttavia si inoltrarono fino ai campi che si estendono sotto il monte Fratto e dietro al Bela Peit. Mancava poco a mezzogiorno. Tentarono qualche scivolata sulla candida pianura, ma poco dopo desistettero. L'atmosfera velata dalla nebbia e raggelata dal nevischio che il vento rendeva più molesto, li indussero a ritornare al rifugio, poichè in quelle condizioni essi non avrebbero fatto che affannarsi senz'alcun costrutto. Rifecero la strada percorsa e qualche ora dopo si ritrovarono in vicinanza delle pareti scoscese del Bela Peit. Per arrivarci i due giovani slittarono per dei passaggi tortuosi e in forte discesa, finiti i quali pervennero, verso le 13.30, ad una trentina di metri distanti dalle grotte Brazzà esistenti nel costone roccioso del monte e che un tempo erano frequentate da alpinisti, i quali se ne servivano come rifugio durante le ascensioni sul Canin.

In quel punto l'ing. Brunner s'accorse che il suo compagno s'era un po' ritardato, perchè aveva smarrito le sue traccie. Il Claudio, infatti, perduto di vista l'amico, aveva in un primo momento seguito una direzione diversa. S'era però tosto accorto dell'errore ed aveva raggiunto dopo breve tempo l'ing. Brunner.

La sciagura

Pochi istanti dopo questo episodio, accadde la disgrazia. L'ing. Brunner s'era appena tranquillato dal lieve senso d'ansietà che lo aveva preso per la breve assenza dell'amico, allorchè gli parve d'udire tutt'intorno a lui un sordo rumoreggiare, come la cupa eco di un boato lontano. Stette in ascolto con l'animo sospeso, quando d'improvviso udì la voce dell'amico, che lo seguiva a quindici metri circa. Aveva dunque anche il Casa avvertito il sinistro rumore? L'ing. Brunner si voltò e vide il Claudio che lo fissava. Aveva gridato: «ingegnere!», dando alla voce un'intonazione di ammonimento.

Questa rapida riflessione passò nella sua mente. Notò ancora le tracce degli sci parallele allargarsi lentamente per un improvviso movimento della neve e un istante dopo l'ing. Brunner giaceva tra la bianca massa travolto e sepolto. Con un supremo sforzo tentò di liberarsi e ricordando un insegnamento degli esperti alpinisti, secondo il quale in tali circostanze lo sciatore può liberarsi dalla neve muovendo energicamente le braccia come se nuotasse, lottò in tal modo fin che ci resse, ma a un certo momento svenne. Quando riprese i sensi si trovò totalmente avvolto dalla neve. Fortunatamente lo strato non era molto denso, e con uno sforzo riuscì a sbrecciarlo, ma allora, guardando smarrito intorno a sè, constatò che il posto in cui si trovava gli era ignoto. La sua mente sconvolta per lo stordimento e per l'angosciosa emozione che lo dominava, non gli permetteva di rendersi contro di quanto gli era accaduto. Comunque comprese di essere stato vittima di una valanga. Nel trambusto aveva perduto un bastone, uno sci gli era sfuggito dal piede, mentre l'altro s'era quasi del tutto slacciato. Ciò gli rese meno difficoltoso il liberare le gambe ch'erano saldamente imprigionate nella neve. Comunque, per uscire dalla critica situazione il giovane dovette faticare non poco. Gradatamente gli riuscì di togliersi di dosso il grave peso e quindi, risalito, il suo primo pensiero fu quello di cercare del compagno.

Era sua intenzione, al primo momento, di muovergli rimprovero per non essere accorso in suo aiuto. Ma, quando s'accorse che del Claudio non c'era traccia e che le sue grida di richiamo rimanevano senza risposta, fu colto dall'atroce dubbio che il disgraziato compagno fosse rimasto travolto pure lui dalla valanga e si trovasse sepolto sotto uno strato di neve più denso, dal quale gli fosse impossibile liberarsi. La neve intorno, per il recente sommovimento dovuto alla valanga, era friabilissima e rendeva quindi assai pericoloso il camminarvi sopra, tanto che durante i pochi passi fatti dall'ing. Brunner per esaminare il terreno, le gambe gli si sprofondavano in modo da rendergli quasi impossibile il proseguire.

Momenti d'angoscia

La breve ispezione sul luogo però gli valse ad accertare che la neve staccatasi dal costone del Bela Peit lo aveva trascinato per un tratto di 200 metri lungo il lieve pendio della vallata. Il punto da dove egli era uscito di sotto alla neve era vicino al margine di neve creatosi dove la valanga si era arrestata.

L'ing. Brunner, nel timore di cadere in qualche crepaccio o sprofondare, sapendosi malsicuro e non reggendolo più le forze, pensò allora di ritornare al rifugio, a chiedere soccorsi per il Claudio. Con l'animo in tumulto, sempre preoccupato dolorosamente della sorte dell'amico, s'avviò verso il ricovero di Nevea. Senza gli sci egli procedeva stentatamente. Durante la strada di ritorno di tanto in tanto gridava ed emetteva acuti fischi per richiamare la attenzione di qualcuno. Per raggiungere il rifugio la strada non era molto lunga, tuttavia il giovane ci mise quasi quattro ore. Scendevano già le ombre della sera quando rivide la piccola costruzione. Di fuori notò il fratello del Claudio, che, udito il suo fischio, era uscito. Egli credeva di veder ritornare entrambi e l'assenza del fratello lo sgomentò ed ebbe il presentimento di una mala ventura. Tutto il giorno egli si era annoiato a girellare con gli sci intorno al rifugio ed aveva atteso impazientemente il ritorno del Claudio e dell'amico.

Le vane e febbrili ricerche

Il concitato racconto dell'ing. Brunner lo mise in disperazione e anche i due giovani che si trovavano nella capanna e il vecchio custode ne furono penosamente impressionati. Si pensò immediatamente a mettersi alla ricerca dello scomparso, ma la tarda ora lo impediva. L'ing. Brunner, date le sue condizioni, dovette mettersi a letto, mentre il figlio del custode fu incaricato di recarsi tosto a Chiusaforte per organizzare una spedizione di soccorso. Al mattino successivo, una diecina di uomini, valligiani e guide, armati di picozze e muniti i piedi di racchette per non sprofondar nella neve, lasciarono il rifugio di Nevea per recarsi sul luogo della disgrazia. Il piccolo gruppo era capitanato dall'ing. Brunner, il quale doveva indicare la strada. Arrivato sotto il costone del Bela Peit, l'ing. Brunner constatò che i rilievi lasciati dalla valanga erano stati durante la notte coperti per la caduta di altra neve. Tuttavia egli potè riconoscere il posto in cui s'era liberato dalla neve e colà si incominciò un febbrile lavoro di scavo e di sondaggi, che durò fino a sera, senza però che si riuscisse a rinvenire neppure i bastoni e gli sci smarriti dall'ing. Brunner. Gli scavi furono eseguiti su una superficie corrispondente quasi alla metà dello spazio occupato dalla valanga. Poi le ricerche si resero impossibili e la squadra di soccorso dovette ritornare a Chiusaforte, dove si progettò una seconda spedizione.

Intanto furono avvertite della sciagura le autorità e l'Antonio Casa fece telegrafare l'accaduto, con le debite cautele, alla mamma. Ieri mattina, infine, i due superstiti della sventurata escursione, risaliti sulla loro automobile, fecero ritorno a Trieste. Sulla strada di Monfalcone s'incontrarono con un'automobile in cui c'era il padre dell'ing. Brunner, Guglielmo, persona notissima nei nostri ambienti finanziari, essendo consigliere d'amministrazione in alcuni importi istituti locali.

A Monfalcone l'Antonio s'imbattè nella madre, che, avvertita del gravissimo accidente, si dirigeva in compagnia del cap. De Petroni, socio della Alpina delle Giulie, verso Chiusaforte. L'infelice signora, che a tutti i costi voleva rivedere il suo Claudio, fu persuasa con amorevoli parole a ritornare a Trieste, mentre il cap. De Petroni proseguiva per Udine dove contava di radunare alcuni soci di quella sezione alpina per contribuire all'opera di ricerca.

E' superfluo rilevare quale profonda angoscia stringe il cuore della madre del Claudio. Al suo animo esacerbato tuttora dal dolore provato due anni or sono per la morte del marito, si aggiunge ora questo grave colpo. Ella però non abbandona la speranza che il Claudio sia, magari per opera di un miracolo, sfuggito alla morte.

Anche all'Università Commerciale, dove il Claudio era apprezzato per la sua intelligenza e le sue belle doti di animo, la drammatica vicenda ha prodotto profonda impressione. Proprio in questi giorni il Casa aveva dato degli esami con successo e ieri il suo nome figurava nell'albo degli ammessi alle prove orali.

Alla sede dell'Alpina delle Giulie, dopo la notizia della sventura toccata al giovane sciatore, il presidente della associazione, avv. Chersich, radunò un numero di soci a seduta straordinaria, in cui fu deciso di partecipare alle ricerche dello scomparso.

Ieri sera, infatti, verso le 22, alcuni soci dell'Alpina assieme all'avv. Chersich, partirono con due automobili per Chiusaforte.

La conferenza Illeni
sull'organizzazione sindacale fascista

Ieri sera alle 19, all'Istituto statistico economico, alla presenza di un pubblico assai numeroso, l'avv. Enrico Illeni tenne l'interessante conferenza sulle «Ragioni dell'intervento dello Stato nelle controversie collettive del lavoro». Fra i presenti notammo il comm. Frigyessy presidente dell'Istituto, il comm. Coceancig, il cav. uff. prof. Morpurgo rettore della R. Università commerciale, il comm. Zago e molti altri professori e avvocati.

Il conferenziere ricordò che l'argomento ha un preciso riferimento alla legislazione sindacale dello Stato fascista. Per comprendere esattamente la portata e l'importanza della nuova legislazione sindacale devono essere tenuti presenti i precedenti storici della questione. I rapporti fra capitale e lavoro costituiscono il più grave problema sociale e giuridico dei nostri tempi.

Dopo lunghi anni di lotte incessanti fra capitalisti e operai, venne concessa alle masse lavoratrici la facoltà della coalizzazione. Le condizioni politiche peggiorarono sensibilmente: la lotta della classe contro la classe, divenne lotta di classe contro lo Stato. Le grandi organizzazioni operaie si posero arbitre della vita nazionale, e costituirono altrettanti Stati nello Stato, disponendo dei servizi pubblici, secondo il capriccio dei meno responsabili, più ancora che secondo la volontà dei dirigenti. Si ebbe così lo spettacolo in Italia della Confederazione generale del lavoro, organizzatrice dei ferrovieri, degli impiegati postali, telegrafici e della gente di mare, sospendere la vita e i traffici e le comunicazioni del paese e decidere della politica estera della Nazione. Anche i servizi pubblici essenziali furono in balìa degli organizzatori socialisti. E il concetto della lotta di classe si allargò in modo smisurato e impressionante; fino a comprendere i rapporti fra lo Stato e i suoi impiegati, quasi che la Nazione fosse una classe contro cui era lecito condurre battaglia in nome di interessi particolari. Lo Stato liberale, divenuto l'ombra di se stesso, andava disfacendosi.

Questa la condizione in cui si trovò l'Italia nel periodo che precedette la Marcia di Roma.

Tre anni dopo l'avvento del Fascismo al potere, la Confederazione sindacale e la Confederazione generale dell'industria, stipulavano al Palazzo Vidoni, il patto del 2 ottobre 1925, con il quale si gettavano le basi giuridiche del nuovo ordinamento sindacale, riconoscendosi le due organizzazioni come le sole, legittime rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori. La coscienza giuridica nazionale poteva così dirsi matura per l'attuazione legislativa del nuovo ordinamento. Finalmente il 3 aprile 1926, il Re sanzionava la legge N. 563 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi, completata poi con il regolamento legislativo approvato il 1.o luglio 1926 con regio decreto. Con questo provvedimento veniva data una soluzione organica e complessiva al problema dei rapporti collettivi di lavoro.

Il controllo dello Stato si esercita rigorosamente tanto sui sindacati riconosciuti che su quelli non riconosciuti.

L'oratore passò quindi a trattare delle ragioni giuridiche dell'intervento dello Stato nelle controversie collettive del lavoro, rilevando che queste ragioni riposano sulla sovranità stessa dello Stato. Illustrò, con rara competenza, la grande importanza della legge sui sindacati, che venne definita come la più brillante operazione del Fascismo.

L'oratore, infine, ha concluso: «La legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro costituisce oltre che la realizzazione di una positiva concezione dottrinaria, anche un atto di fede nelle risorse morali e materiali della stirpe. Anche qui, come osservò il Capo del Governo, la volontà, come elemento morale, guida una parte predominante. La sorte di questo ordinamento è rimessa pertanto alla volontà degli italiani».

L'oratore venne calorosamente applaudito alla fine della sua interessante e bella conferenza.

La mattinata palestinese all'Eden

La mattinata palestinese, organizzata al Teatro Eden per la proiezione della film al vero «Come risorse la nuova Palestina», ha avuto esito brillantissimo. Un magnifico pubblico occupava tutti gli ordini di posti. Fra le personalità intervenute si notavano un rappresentante del Prefetto, il console generale d'Inghilterra sig. Mackness con la sua gentile signora, il console generale di Polonia comm. Kwiatkowski, il rettore dell'Università prof. Morpurgo, il comm. Calimani, il vice direttore Bojanovich del Lloyd Triestino, il rabbino maggiore dott. Zoller e i capi della Comunità israelitica.

Prima che s'iniziasse la proiezione delle vedute cinematografiche palestinesi, il collega Mario Nordio tenne una interessante prolusione, intrattenendo l'uditorio sul magnifico lavoro di rigenerazione del paese che i colonizzatori sionisti compiono nella terra degli avi, descrisse a brevi efficaci tratti il sorgere delle nuove colonie e illustrò il movimento emigratorio nei suoi lati statistici, economici e politici, rilevando il crescente interessamento che anche in Italia si manifesta per gli studi e per i commerci palestinesi. Fu alla fine calorosamente applaudito.

Seguì la proiezione della film, veramente interessante, e che permette di constatare quali progressi l'opera colonizzatrice abbia già raggiunto in quella terra abbandonata da secoli e secoli all'inerzia degli arabi. Le belle visioni furono accompagnate da musica ebraica eseguita egregiamente dalla pianista sig.na Adele Vidusso e dal violinista sig. Giuseppe Gostincich.

La prolusione del prof. Asquini al Corso di diritto del lavoro. Ricordiamo che domani, giovedì, alle 19, nell'aula Principe Umberto dell'Università commerciale, il chiarissimo prof. Alberto Asquini, presidente della Commissione Reale per il Collegio degli avvocati di Trieste, ordinario dell'Università di Padova, inizierà un corso speciale di diritto corporativo con una conferenza sul tema: «Legge e contratto collettivo di lavoro».

Alla conferenza sono invitate le autorità civili e militari ed i segretari di sindacato. Potranno intervenire inoltre quanti si interessano della legislazione sindacale.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri 3, l'egregio prof. Annibale Pesante terrà una conferenza su «Tre poeti d'amore». Egli illustrerà l'opera e gli spiriti di tre gentili poeti d'oltralpe: il Ronsard, il De Musset e il provenzale Aubanel. Oggi alle 20.30, in via Foscolo 23 il chiarissimo prof. Alberto Benedetti parlerà de «L'infinito» di Giordano Bruno. La conferenza esporrà la genesi e il carattere della concezione cosmica del grande Nolano, che con la sola virtù speculativa supera i limiti del sistema copernicano.

Una conferenza sulla nave a rotori al Circolo Impiegati. Domani, giovedì, alle 20.30, un valente tecnico parlerà nella sala maggiore del Circolo impiegati sulla «Volgarizzazione dei principi della nave a rotori». La conferenza sarà illustrata da una quarantina di proiezioni colorate originali e sarà svolta in forma piana e accessibile a tutti.

Con questa conferenza il Circolo inizia la sua nuova attività culturale. Prima del conferenziere, il presidente del Circolo avv. Martinolich illustrerà l'importanza della nuova Sezione sociale. Ospiti che volessero assistere al convegno possono richiedere l'invito alla Direzione ogni sera, dalle 20 alle 22.

Una conferenza sull'Africa. Il missionario signor A. Coisson, figlio del forte Piemonte, che ha vissuto molti anni nelle lontane regioni dell'Africa australe, terrà oggi, mercoledì alle 20.30, nella chiesa evangelica di via S. Maria Maggiore, una conferenza su «La luce nell'Africa più tenebrosa». L'ingresso è libero.

La mostra fotografica dell'Alpina è aperta ogni giorno dalle 18.30 alle 21. Ingresso libero.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema della casa

Occorre far presto

I fattori attuali della risoluzione del problema

I nuovi trecento alloggi che l'I. C. A. M. è in via di costruire sono già stati assegnati ai rispettivi richiedenti. Le domande, per quanto dovessero essere confortate da congrui anticipi di denaro, hanno superato le previsioni, poichè — come i lettori ricorderanno — vi fu un momento nel quale sorsero dei dubbi sulla possibilità di collocamento di tutta la disponibilità più che altro per l'iniziale incomprensione da parte di molti del beneficio grande derivante dal contributo del 20 per cento del Governo.

Con ciò bisognerà considerare esaurita l'opera dell'I. C. A. M.? E' concepibile che nulla si possa e si debba fare per rendere meno disagiata l'attuale persistente situazione creata dalla mancanza di alloggi a buon mercato?

Noi crediamo che lungi da ciò, l'opera del benefico istituto debba continuare, estendersi, intensificarsi. Siamo convinti che la buona volontà — della quale non dubitiamo — dei dirigenti dell'Istituto, assommata a quella che indiscutibilmente anima l'ottimo comm. Fronteri, commissario al Comune, sapranno superare le difficoltà, più apparenti che sostanziali del resto, a che il problema della casa per i ceti meno abbienti venga affrontato in pieno.

Il problema è urgente, tale da non ammettere rinvii. E' urgente ed è suscettibile di pronta soluzione.

Fin qui, per ragioni di prudenza suggeritaci unicamente dall'amore per il pubblico bene, abbiamo taciuto di alcuni fattori a noi noti da tempo, e per i quali sarebbe possibile, ove saggiamente sfruttati, dare un nuovo e maggiore impulso alla costruzione di case per la piccola borghesia specialmente e per i lavoratori, purchè dispongano di un piccolo gruzzolo.

Superato lo scoglio dell'assegnazione dei costruendi alloggi da cedersi agli affittuanti secondo le condizioni ormai note, cessa, secondo il nostro giudizio la necessità di tacere in che consistano tali fattori.

Anzitutto: i cento milioni posti dal Governo Nazionale fin dal marzo 1926 a disposizione dei Comuni o degl'istituti paracomunali per la costruzione di case secondo un tipo prestabilito e destinate a divenire proprietà dei richiedenti — milioni i quali rappresentano il contributo statale del 20 per cento sul costo di costruzione — non sono stati interamente impiegati. Ora, a malgrado che il tempo utile per eventuali richieste di partecipazioni al contributo in discorso, sia superato, ci risulta che una nuova domanda da parte del Comune tendente a ottenere un supplemento al beneficio già ricevuto, verrebbe favorevolmente accolta.

Si tratta di porre in luce le condizioni peculiari del movimento edilizio triestino, ritardato all'inizio per le ragioni ripetutamente esposte, d'onde la insufficienza attuale di alloggi di tipo economico, insufficienza maggiore nei confronti delle altre città del Regno della medesima importanza demografica. Gli uomini posti accanto al Governo centrale e dai quali dipende la possibilità di ottenere un nuovo contributo, sono animati — ne siamo certi — dalle migliori intenzioni per Trieste. Vuolsi aggiungere al proposito che la maggiore autorità deliberante in argomento è rivestita da S. E. Mosconi, uomo che all'alto ingegno unisce un grande amore per la nostra città di cui conosce perfettamente i bisogni e ne condivide le aspirazioni.

Ottenuto che fosse un nuovo contributo statale, non sarebbe difficile la ricerca dei capitali da mutuarsi a buone condizioni per dare quindi mano all'opera che la città aspetta.

Nè va trascurato il fatto della disponibilità di terreni abbastanza centrali o prossimi al nucleo cittadino sui quali potrebbero sorgere i nuovi quartieri.

***

L'esistenza di tali elementi favorevoli è decisiva per la soluzione pratica del problema. Trascurarli sarebbe colpa, grave colpa. Non affrettarsi a sfruttarli significherebbe correre l'alea di un insuccesso. Onde sembra più che mai urgente avviare le pratiche indispensabili, in modo da iniziare non più tardi dell'anno corrente i lavori.

La ripetizione, ebbe a dire Napoleone, è la più efficace figura rettorica, per cui a nostro giudizio non è inutile ribadire ancora una volta gli argomenti esposti altra volta, in occasione della campagna contro il carofitti.

Per quest'anno, in altre parole, l'arduo quesito consistente nel contrasto tra le eccessive domande dei padroni di casa e la incapacità economica da parte degl'inquilini di soddisfarle, sembra superato. L'illuminata energia del commissario comm. Fronteri, confortata dal chiaro civismo spiegato dai dirigenti del Fascio, e per essi dall'ing. Cobol, è servita a dare una relativa tregua alla preoccupante antinomia fra proprietari e inquilini. Le Commissioni di conciliazione in atto, esplicano la loro operosità in modo encomiabile e con risultati, a quanto ci risulta, lusinghieri assai, ma non per questo la questione può dirsi esaurita. Ove non intervenga il giusto equilibrio tra domanda e offerta, la situazione sostanzialmente rimarrà immutata per ora, peggiorata per il prossimo anno, quando gli attuali fitti cioè dovranno essere rinnovati.

Per allora saremo daccapo. Assisteremo cioè alla ridda degli aumenti: parteciperemo alle interminabili discussioni rese aspre dalle intemperanze verbali degli uni e dalla caparbietà degli altri, ciascuno assillato dall'indefettibile istinto consistente nella difesa ad oltranza dei propri interessi.

Occorre tener presente che un'aliquota non trascurabile di quello che è il medio ceto è ancora costretta a vivere in uno stato di disordine familiare incompatibile con la situazione economica generale. Non più tardi di ieri, un'alta autorità civica ci faceva osservare che molti ufficiali della guarnigione — recentemente aumentata — sono obbligati, per la impossibilità di procurarsi un alloggio conveniente alle loro condizioni morali e pecuniarie, a tenere le proprie famiglie lontane, con dispendio grave, a parte ogni altra considerazione di indole sentimentale. Altri si sono adattati in camere mobiliate, vale a dire costringendo la propria esistenza insieme a quella della famiglia a una promiscuità quasi sempre penosa se non insopportabile... Insieme agli ufficiali sono molti impiegati, funzionari rispettabili ai quali non è possibile assegnare, anche quando ce ne fossero disponibili, la qual cosa non è, alloggi per operai.

La vera crisi è risentita in pieno da questi ceti ai quali la relativa angustia dei mezzi impedisce di aspirare ad un appartamento lussuoso e perciò molto caro, mentre per la loro posizione sociale non è lecito confonderli con i meno abbienti.

E' questo, secondo noi, il compito dell'I. C. A. M., al quale non verrà meno — ne siamo certi — l'ausilio del Comune, ausilio indispensabile per l'ottenimento del contributo governativo.

Costruire quindi bisogna, e al più presto. Attardarsi per altre vie significherebbe volere trastullarsi in palliativi, in rimedi di illusoria efficacia, senza risolvere nulla. Ma bisogna affrettarsi: fare e non discutere; operare con volontà assidua e tenace acciocchè Trieste disponga nel prossimo anno di un maggior numero di alloggi, tanti da non rendere intollerabile addirittura la lamentevole crisi della casa.

Il compito non è scevro di difficoltà, ma è perciò degno di chi — come il comm. Fronteri — ha saputo in poco tempo risolvere ben più ardui problemi interessanti l'avvenire di Trieste.

L'importanza di un'iniziativa

Per l'Albo dei Volontari

La Compagnia dei Volontari Giuliani, Fiumani e Dalmati sta completando alacremente la raccolta dei dati riferentisi ai volontari della Venezia Giulia e della Dalmazia, che parteciparono all'ultima guerra di redenzione.

Moltissimi volontari, compresi dell'importanza storica che assumerà questo Albo — il quale dev'essere la severa documentazione del patriottismo delle genti giuliane e dalmate — hanno contribuito e continuamente contribuiscono alla raccolta dei dati, inviando notizie che li riguardano. Alcuni però, per una incomprensibile modestia, si astengono dall'inviare i dati personali.

Occorre, pertanto, rendere attenti questi ultimi che dall'iniziativa dell'Albo esula ogni spirito esibizionistico personale o collettivo e che unico scopo della Compagnia è quello di attestare, con la pubblicazione dell'Albo, l'alto patriottismo delle regioni redente e di compilare insieme il vero — e sperabilmente definitivo — catasto dei volontari.

Il periodo glorioso della guerra si allontana ogni giorno nel tempo, impallidiscono le memorie, svaniscono i ricordi. E' necessario perciò fermare sulla carta almeno l'elenco di coloro che, figli di queste terre, parteciparono volontariamente alla guerra. La Compagnia dei Volontari, compilando l'Albo, si appresta a tutelare il patrimonio morale dei volontari — patrimonio inconfondibile con qualunque altro valore morale — anche contro i fenomeni di moltiplicazione a distanza che hanno accompagnato gesta ed episodi di tutte le guerre. E già ora, che pur sopravvivono tanti testimoni, sorge ogni tanto qualcuno che si spaccia per volontario di guerra senza esserlo stato.

I volontari superstiti, dunque, compiono non un diritto ma un dovere inviando alla Compagnia i loro dati personali. Sarebbe pretesa assurda ritenere che la Compagnia potesse avere gli elenchi completi senza che i volontari stessi collaborassero alla relativa compilazione. D'altronde gli stessi Municipi in qualche caso inviarono elenchi assolutamente incompleti, in tal altro ammisero di non avere affatto provveduto a elencare i volontari del proprio Comune.

Il gr. uff. Carlo Banelli cedette al Comitato Albo i preziosi dati da lui raccolti al Comitato degli Irredenti di Udine. Vi mancano però i nomi e i dati della maggioranza dei rimpatriati dalla Russia che si arruolarono dopo Caporetto. Negli elenchi dei Comuni poi mancano quasi sempre i volontari delle Fiamme Nere dell'Estremo Oriente, che — essendo stati regolarmente arruolati nelle file del R. Esercito, e quindi muniti di foglio di congedo e spesso anche di decreto per la croce di guerra o medaglia della Campagna 1915-1918 — hanno diritto di essere considerati volontari di guerra.

Ciò posto, la Compagnia dei Volontari prega ancora una volta tutti i commilitoni che ancora non l'hanno fatto di inviare i loro dati personali per iscritto alla Compagnia Volontari Giuliani, via Timeus 3, Trieste.

Collocamento di emigranti

da Società di speculazione

Il locale Ispettorato dell'emigrazione comunica:

«Si consigliano gli emigranti di diffidare molto delle nascenti iniziative di Società straniere di speculazione, che si propongono una «ripartizione giudiziosa» della mano d'opera disponibile in alcuni mercati europei, per impieghi nelle regioni d'oltre oceano.

La prima Società è sorta a Ginevra, ha una sede amministrativa a Parigi e un capitale di ottocentomila franchi svizzeri, appartenente, sembra, a un gruppo di armatori e industriali franco-belga-svizzeri, e fa già una campagna attiva in alcuni paesi del Sud America, ai quali promette la mano di opera ch'essi desiderano, «tenendo conto delle proporzioni più opportune per rendere facile l'assimilazione».

E' questo il primo risultato che l'attività della Società privata conseguirebbe a danno dei paesi d'immigrazione e degli stessi emigranti, che sarebbero spinti alla snazionalizzazione. Poi, naturalmente, vi sarebbe lo sfruttamento dell'emigrante, taglieggiato con provvigioni, e spinto verso paesi nei quali non avrebbe convenienza di lavorare. Tutte le garanzie che in lunghi anni, sotto l'esempio e la spinta dell'Italia, si sono venute conquistando per la protezione dell'emigrante dalle male arti delle agenzie «paganti» di collocamento, e per il suo avviamento a impieghi convenienti, sarebbero così annullate».

Il Congresso della Società per la Storia del Risorgimento. Rammentiamo che questa sera, a ore 21, si terrà nella sala della Società di Minerva e del Circolo Artistico il congresso generale ordinario della Società per la Storia del Risorgimento, con le comunicazioni del chiaro dott. Plitek sull'azione italiana del principe Napoleone Gerolamo.

Adunate dei premilitari della 59.a Legione

Domenica 6 marzo vi fu a Duino una simpatica adunata dei premilitari di Prosecco, S. Croce, Aurisina, Duino, M. Spino e Rifembergo. Alle 10 giunsero nella piazzetta di Duino 3 camions, rigurgitanti di premilitari provenienti dai dintorni. Malgrado la pioggia ostile e persistente, quei bravi ragazzi allietarono con i loro canti e con quella spensieratezza che caratterizza le adunate giovanili, la monotonia della vita paesana.

Poco dopo arrivò il console D'Orazio, comandante della 59.a Legione, salutato da poderosi alalà. Egli, dopo aver assistito a varii esercizi ginnastici eseguiti con lodevole esattezza dagli allievi, il console ebbe per questi futuri soldati d'Italia, parole di elogio e d'incitamento a perseverare nell'addestramento degli esercizi militari. Il solerte capomanipolo Jori, ufficiale addetto al reclutamento dei premilitari, coadiuvato dal capomanipolo Frigoli e Gigliotti, organizzò un gustoso rancio, che i premilitari consumarono allegramente. Nel pomeriggio al canto di «Giovinezza», fecero ritorno ai propri paesi, con nell'animo un sentimento buono e riconoscente; sentimento che indubbiamente porterà questi nuovi figli d'Italia, a quel vincolo di affratellamento e di armonica fusione spirituale, che è nell'intendimento del Regime.

Anche domenica, 13 marzo, vi fu, a Sesana, un'altra adunata di premilitari della 59.a Legione dei paesi di Tomadio, Monrupino e Sesana. Nel cortile della Caserma, alla presenza del console D'Orazio e altri ufficiali, i premilitari, di fronte ad un operatore cinematografico dell'Istituto Nazionale L. U. C. E. che girò una film, eseguirono impeccabili esercizi ginnastici, sotto la guida del capomanipolo Jori.

Queste adunate oltre preparare i giovani alla vita militare, dimostrano come nella popolazione allogena si fà strada quello spirito di comprensione delle nostre Istituzioni, con il tangibile risultato che molti giovani, un giorno ostili all'istruzione premilitare, oggi chiedono di parteciparvi.

La riunione di ieri al Circolo ufficiali

per il saluto al nuovo Comandante del Corpo d'Armata S. E. Ferrario

Tutte le riunioni delle gerarchie militari si svolgono in un'atmosfera di elevatezza e di aristocrazia degli spiriti. Essa rifulse ieri sera in maniera anche più manifesta, alla riunione datasi nella sede del Circolo Ufficiali di Trieste in onore di S. E. il generale di Corpo d'Armata gr. uff. Carlo Ferrario.

Per iniziativa del comandante della Divisione, ten. gen. Pugliese, per la prima volta l'eroico generale che nel 1917 comandò una Divisione del V.o Corpo d'Armata in difesa del Pasubio e alla riconquista di Monte Corno, prese contatto con gli ufficiali del Presidio. Per l'occasione facevano servizio d'onore, lungo le scale, carabinieri in alta tenuta. Le sale del Circolo sfolgoravano, specie la sontuosa sala dei ricevimenti, dove si è svolta la riunione dei più brillanti ufficiali e delle personalità invitate al vermouth d'onore.

Ricevevano con squisita gentilezza gli ospiti il col. Rosacher, direttore e il col. Gatti, vicedirettore del Circolo.

Nell'antisala attendevano l'arrivo di S. E. il gen. Ferrario, e si eran date convegno le personalità militari e civili. Abbiamo notato il ten. gen. Pugliese, comandante la Divisione, con il suo capo di S. M. col. Loasses, il prefetto comm. avv. Fornaciari con il suo segretario particolare cav. uff. Altieri, il commissario prefettizio del Comune comm. Fronteri con il segretario generale comm. Coverlizza, S. E. Margara, presidente della Corte d'Appello, il sen. conte segrè-Sartorio, il gen. Corso, comandante della Sassari, l'ing. Cobol, segretario politico del P. N. F., i generali Luzzatto e De Rosa, il comm. Zanconato, presidente della Commissione Reale, il console De Muro, in rappresentanza di S. E. il gen. Monesi, comandante la VI.a Zona della M. V. F., il col. Manunta, comandante del 152.o e il col. Colli del 151.o della Sassari, il col. Sterzi, comandante la Divisione dei CC. RR., il col. Marzari, comandante della Capitaneria del Porto, l'ammiraglio di Divisione Galdini, il questore comm. De Martino, il comm. Cremona, comandante la Legione della R. guardia di finanza, il gr. uff. Jossyf, console generale di Grecia, il comm. Meranghini, avvocato militare, il comm. Perissich, presidente del Tribunale civile e penale, il comm. Marinig, capo dell'Avvocatura erariale, il comm. Leonardi, intendente di finanza, il comm. Zago, direttore della Banca d'Italia, il col. Martelli, il gen. conte Omati, il conte Andreoli, il comm. avv. Melone, il console Pertoldi, capo di S. M. della VI.a Zona della Milizia, il col. Pezzana, il magg. D'Alessandro, il col. Rizzo, il magg. Segala, giudice relatore e il magg. Pizzillo, P. M. del Tribunale militare, il magg. De Blasi, il ten. col. Rizzo, il dott. Trombetta, per l'Associazione dei granatieri, il cap. Zannoni, presidente dell'Associazione mutilati, il ten. Rossi, per la «Sursum Corda». Erano presenti inoltre il cap. avv. Pieri per i combattenti volontari e la signora Zanetti per le madri e vedove dei caduti.

Alle 19.15 arrivò S. E. il gen. Ferrario, ricevuto dal gen. Pugliese, ossequiato dal Prefetto e dalle altre personalità. L'orchestra del Circolo attaccò la Marcia Reale e successivamente «Giovinezza»: tutti gli ufficiali presenti nel salone dei ricevimenti, dove frattanto il comandante del Corpo d'Armata faceva il suo ingresso, s'irrigidirono sull'attenti.

Il saluto del ten. gen. Pugliese

Quindi il ten. gen. Pugliese, comandante del Presidio militare e presidente del Circolo, diede il benvenuto a S. E. il gen. Ferrario, con uno dei suoi ispirati, travolgenti discorsi, che cercheremo di riassumere per quanto possibile.

«Il Circolo Ufficiali — egli disse — ha desiderato, in omaggio a quella che è ormai sua cara abitudine, di porgere il proprio devoto saluto a S. E. il generale di Corpo d'Armata, Ferrario, nella sua sede, cui dà vita un'idealità di cameratismo familiare fra quadri in atto e in potenza, nonchè di colleganza con la diletta città di Trieste».

L'oratore afferma la certezza di aver fatto cosa grata al nuovo Comandante il Corpo d'Armata provvedendo che, presenti di persona o in ispirito, tutti i camerati in congedo o della Milizia, i figli migliori, validi e armati, che la Patria ha sollevato e scagliato per ricominciare nella recente guerra la propria storia con la loro passione, per porgergli il loro saluto. E anche di avergli fatto cosa grata invitando le personalità di Trieste, della città che S. E. Ferrario, nel suo proclama di saluto arrivando, definì come il raggiungimento di un sogno agognato, attraverso la tradizione di memorie antiche di nipote e di figlio di patrioti e di soldati. E anche ha voluto porgergli il saluto delle madri e vedove dei Caduti, ch'ebbero «la statura eguale alla speranza», dei mutilati, dei combattenti, di quanti hanno versato per la Patria il proprio sangue, che fa tutti partecipi della nuova fede e della nuova speranza nella immortale grandezza della stirpe.

L'oratore rileva come la disciplina poneva un freno al sentimento affettuoso che gli ufficiali nutrivano per S. E. Ferrario, ma essa non poteva impedire al ten. gen. Pugliese di rilevare, nel saluto al Comandante del massimo Corpo d'Armata dell'Esercito Italiano, l'importanza della designazione e la competenza del designato nelle questioni d'Oriente, che di così raro onore lo rende degno.

Gli ufficiali però, oltre a questo, desiderano dire a S. E. Ferrario, per bocca dell'oratore, come essi si accingano a operare sotto la guida illuminata del nuovo Comandante, animati da quella dedizione piena, per cui l'obbedienza diventa gioia e ricerca di prevenire, se mai, il volere stesso del superiore.

Nel levare il bicchiere alle liete sorti di S. E. Ferrario e della sua eletta famiglia, il cuore di tutto il Presidio di Trieste — conclude il generale — vibra all'unisono con quello del loro Comandante di Corpo d'Armata».

Cessati gli applausi che salutano la improvvisazione infiammata del ten. gen. Pugliese, S. E. Ferrario, ascoltatissimo, pronuncia il seguente, affettuosissimo discorso:

Il discorso di S. E. Ferrario

«Sono molto grato a tutti lor signori per l'intervento a questo benvenuto che, aggiunto all'accoglienza fattami alla Stazione, mi lusinga in sommo grado. Io non vedo in ciò che una prova di più dell'amore di Trieste all'Esercito; essa ha, però, superato ogni mia aspettativa e porta al colmo là mia presuntuosa soddisfazione. Credano, signori, partire dalla Divisione già di frontiera al Ticino, del vecchio sacro Piemonte per il comando del Corpo d'Armata della Venezia Giulia, dalla lontana bicocca, dal più lontano nostro campo di battaglia (che parve di sventura e fu di ammonimento sul valore dei sacrifici che si dovevano votare all'indipendenza d'Italia), per giungere alla città sintesi di aspirazioni secolari, trasferirsi, insomma, entro i larghi confini della Patria dal comando militare di Novara a quello di Trieste, è tale soddisfazione, da far parere meno amara la passata giovinezza, da far provare la gioia di essere vecchi.

E questa gioia io provo piena e intera. Ripetendo qui ciò che già dissi altrove, nessun posto al mondo potrebbe sembrarmi più gradito di questo. Domando al cielo che mi mantenga sano e capace per questi buoni sette anni che ancora mi restano di vita militare e non mi lasci muovere di qui.

Guardandomi in giro vedo qui radunata attorno al comandante di Corpo d'Armata tutta Trieste; è un bel simbolo di questi tempi felici! Mi permettano di ravvicinare due avvenimenti: or son poche settimane una inversa cerimonia, di più modesta proporzione, ma di uguale significato, mi salutava in partenza da Novara. Erano là, come qui, riuniti nella sede del Circolo Ufficiali del Presidio, con gli ufficiali permanenti, gli ufficiali in congedo; essi come qui si sentivano con i primi in famiglia, nella casa comune, concretando in un ambiente solo d'amore alla Patria e al Re, la prima ragione dei trionfi di domani.

Erano anche là, come qui, le autorità politiche, le comunali, le culturali, le economiche, le industriali, tutte insomma le cittadine, alle quali mi avevano una ad una, simpaticamente legato cinque anni di comuni aspirazioni e di comuni intenti: in una sola visione di prosperità; io sento che eguale cosa dovrà ripetersi qui.

Erano là i capi della Milizia, di quella Milizia che avevo visto nascere e progredire in una ininterrotta comunanza di sentimenti, spesso anche di lavoro; lasciai, là, amici nuovi ma ardenti, trovo qui in S. E. Monesi un ardente fratello d'armi e di studi, e ufficiali che già conobbi in guerra. Erano, là, infine, tutte le associazioni patriottiche che mi avevano avuto affettuoso fratello; io le ritrovo qui e fraternamente mi pongo a loro disposizione incitandole a mettermi alla prova.

Ebbene, signori, voi che siete ben disposti verso di me, perdonerete anche quest'altra presunzione. Mi permetterete di ravvicinare quell'adunata di addio a questa di benvenuto. Esse non coincidono sol per le dimensioni, ma io sento che sono il prolungamento l'una dell'altra; quella pretendeva portare dei fatti, questa accoglie dei propositi corrispondenti, ma io vi domando che ne accogliate anticipatamente il perfetto raccordo. Nulla là avevo fatto per meritarmi tanto benevoli dimostrazioni, ma negli enti come negli uomini v'ha un'affezione che nasce per spontaneo ricambio di altra che si sente in altrui; così deve essere stato. Qui vi domando di anticiparmi una benevolenza che mi propongo di meritare.

Signori ufficiali tutti, signori funzionari, cittadini d iTrieste, qui convenuti attorno all'Esercito: inneggiamo alle fortune d'Italia, all'Uomo che le agita prosperosamente al vento e, per tutto e per tutti, al nostro Sovrano».

Il discorso di S. E. Ferrario ha prodotto nei presenti la più bella impressione, che ha dato luogo poi, al vermouth d'onore che seguì, a una cordialità e a una manifestazione di cameratismo simpatica, significativa, promettente.

La riunione ebbe fine alle 20.

L'assemblea generale della Società Agraria. Domenica alle 11, nella piccola sala di Borsa (via Canal Piccolo N. 4), la Società Agraria terrà la sua 63.a assemblea generale, con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione sull'operati della Società dall'aprile 1925 al marzo 1927; 2) Consuntivo dell'anno 1925, 1926; 3) Preventivo pro anno 1927; 4) Nomina della rappresentanza sociale; 5) Eventuali. Nel caso che qualcuno dei soci intendesse avanzare delle proposte, non comprese fra gli oggetti da pertrattarsi, viene pregato di produrle previamente alla presidenza sociale. I conti, consuntivo e di previsione, sono esposti in sede del sodalizio.

Il tè di danza dell'Alpina, sospeso. Il tè di danza indetto da un Comitato di soci dell'Alpina, per domani, viene rimandato.

Littoria

Comando Pionieri Milizia Balilla. Oggi, mercoledì, alle 16.30, avranno luogo le solite esercitazioni e scuola teorica, nella caserma di Scuola Nuova. I pionieri debbono intervenire in divisa.

Corsi premilitari della Legione «San Giusto». I premilitari inscritti al II Corso sono comandati oggi, mercoledì, alle 20.30 nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Comando 14.a Centuria «Veniero». Quei militi che desiderassero far parte della squadra calcistica, sono invitati a darsi in nota presso la fureria della Centuria entro la settimana corrente.

Avanguardia Giovanile Fascista. Si avvertono le associazioni e le leghe studentesche di far pervenire, possibilmente entro stasera, alla Segreteria le liste di quegli studenti che il 27 corr. intendono passare al Partito per tramite dell' A. G. F., concorrendo alla Leva fascista. Un tanto vale per tutte quelle associazioni che avessero sezioni giovanili o soci che possedessero i requisiti per iscriversi all'Avanguardia o al Partito.

Sono aperte fino a tutto venerdì 18 corr. le iscrizioni per il pellegrinaggio a Redipuglia. Tutti gli avanguardisti sono comandati d'iscriversi.

Sezione Magistrale Fascista. Il Direttorio è convocato per domani, giovedì, alle ore 18.30. Domani, alle 18, si raduna il Comitato feste.

L'attività del laboratorio chimico d'igiene

L'Ufficio municipale d'igiene comunica i seguenti dati sull'attività svolta nello scorso anno dal laboratorio chimico municipale:

Durante il decorso anno vennero eseguite complessivamente 5780 analisi, delle quali 3472 chimiche di alimenti, bevande, oggetti d'uso personale e domestico e materiale tecnico; 818 biologiche, 536 microscopiche, 964 di urine.

Le analisi chimiche riguardavano 1076 acque (non potabili 69), 786 campioni di latte (adulterati 353); 131 campioni di grassi diversi (adulterati 57); 8 campioni di formaggi e Joghurt (ammissibili); 320 campioni di farine (non corrispondenti 64); 366 campioni di pane e dolci (non corrispondenti 50); 16 campioni di paste alimentari (ammissibili); 3 campioni di gelati (ammissibili); 4 campioni di caffè e surrogati (adulterati 1); 19 campioni di carne in conserva, lingua e mortadella (non corrispondenti 6); 22 campioni di conserva di pomodoro e frutta (ammissibili); 30 campioni di vino e altre bevande (adulterati 4); 23 campioni di aceto (sofisticati 13); 26 campioni di sciroppi, acque gazose (non corrispondenti 16); 21 campioni di soda e saponi (non corrispondenti 2); 20 campioni di droghe (adulterati 2); 325 campioni di oggetti d'uso (non corrispondenti 1); 2 campioni di carta da impacco (non corrispondente 1); 38 campioni di analisi tecniche; 175 campioni di medicinali, disinfettanti e stupefacenti; 44 campioni che riguardavano controversie per l'applicazione del dazio comunale. Le 818 analisi biologiche riguardavano indagini relative alle acque potabili, quelle microscopiche particolarmente pane, farine e droghe.

In base alle indagini eseguite vennero avanzate alla R. Prefettura e alla R. Pretura 501 denunce per contravvenzioni alle vigenti leggi e disposizioni.

Nel laboratorio venne effettuato il controllo chimico-biologico dell'acqua delle risorgenti di Aurisina-Randaccio, e di quella del provvedimento provvisorio di Zaule; si eseguirono pure gli esami relativi alle partite di solfato d'alluminio, occorrenti per la chiarificazione delle acque d'Aurisina-Randaccio e le analisi relative al controllo dell'apparato di sterilizzazione delle anzidette acque.

Anche durante il 1926 si continuò il controllo sistematico delle partite di alimenti, bevande, oggetti d'uso e materiale tecnico, forniti all'Ospedale Regina Elena, Istituto dei Poveri, Clinica dei lattanti, Refezione scolastica e altri istituti di assistenza pubblica.

In relazione alla tariffa del Dazio Consumo, vennero sottoposti al Laboratorio chimico quesiti riguardanti controversie per l'applicazione della relativa tariffa e si eseguirono analisi di alimenti, materiale tecnico diverso e medicinali.

Movimento sindacale

Attività del Sindacato impiegati e capi d'arte metallurgici. Il Consiglio dei fiduciari è convocato per questa sera alle 18.30 in sede (via Bellini numero 11, IV p.). Data l'importanza della riunione i fiduciari sono pregati di non mancare e di essere puntuali all'ora stabilita.

Venerdì 18 corr. m. alle 19 in sala Dante (via d'Annunzio n. 1) avrà luogo l'assemblea generale dei soci. L'intervento è obbligatorio per tutti gli aderenti mentre per i non aderenti l'intervento è facoltativo.

La caccia ai delfini. La Segreteria provinciale del Sindacato addetti alla pesca comunica agli organizzati che un recente decreto del Ministero per l'E. N. stabilisce un premio di lire 50 per ogni delfino ucciso e di lire 100 se trattasi di femmina fecondata. I delfini uccisi devono essere portati alla Capitaneria di Porto.

La sede dei Sindacati Acqua, Gas, Elettricità. La sede sociale dei suddetti Sindacati è stata trasferita in via Bellini 11, piano IV.

Cinquant' anni di lavoro. Questo mezzo secolo di operosità è stato compiuto ieri dal manovratore tramviario Giovanni Bernetich, che, entrato il 15 marzo alle dipendenze dell'allora «Società Triestina tramway», la quale era viceversa una società belga, fu occupato dapprima quale cocchiere, poichè v'era allora la trazione animale, e successivamente, col subentrare delle vetture elettriche, quale manovratore. Per il suo servizio zelante e per la sua abilità fu premiato più volte ed egli ricorda riconoscente i direttori dell'azienda, sig.ri Artelli, Eisner Vegni e conte Sordina. Cinque anni or sono, per ragioni d'età — ora ha 76 anni — fu destinato alle officine tramviarie quale sorvegliante-portiere e fu là che ieri mattina gli operai, dopo aver infiorato a festa il reparto che egli occupa, improvvisarono al vecchio lavoratore una manifestazione di simpatia e gli consegnarono poi una busta con un importo di denaro. Il vecchietto, che si vanta di non aver mancato un solo giorno, in questi cinquant'anni, al suo servizio, durante il quale mai ebbe incidenti, è venuto ieri a raccontarci commosso, delle feste fattegli dagli operai e ci pregò di esprimer loro i suoi vivi ringraziamenti.

La "Cavalchina del Bersagliere,,

A nessuno sarà sfuggito — scorrendo i nomi del Comitato d'onore per la «Cavalchina del Bersagliere» — l'importanza delle adesioni che ha raccolto l'iniziativa della «Enrico Toti», la quale è sicura che anche in questa occasione Trieste non smentirà le indimenticabili attestazioni di affetto e di ammirazione per il Corpo che ha dato condottieri quali: Lamarmora, Cadorna, Giardino, Montanari, Vaccari, Fara, Paolini, Leoncini, Piola-Caselli, Ceccherini, De Bono e Gandolfo; eroi quali Toti, Rismondo, Paolucci, Riva-Villasanta, Grifeo e cento altri noti e ignoti; uomini quali Benito Mussolini e Carlo Delcroix.

All'iniziativa dei Bersaglieri di Trieste pure il Direttorio provinciale fascista ha voluto cooperare concedendo l'uso — per la sera del 19 corrente — della sala del Littorio, ove gli intervenuti troveranno predisposto un accurato servizio di restaurant, e dove si troverà pure una scelta orchestra.

Inoltre, ad accrescere l'attrattiva della serata, i ben noti ballerini Lida, Edi e Noni Valescu della Compagnia Lidelba hanno gentilmente assicurato il loro intervento dopo la mezzanotte, per eseguire alcune loro originali danze classiche.

L'impegno che i Bersaglieri mettono in ogni loro cosa, dà sicuro affidamento che questa cavalchina di mezza-quaresima riuscirà brillantissima, ed anche questo è un buon allettamento per quanti vorranno portare il loro contributo per il monumento al Bersagliere.

I palchi e i biglietti di ingresso saranno messi in vendita da domani giovedì 17 corr., al camerino del Teatro Verdi, che sarà aperto dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 18.

Ines Lidelba e il cav. Trucchi al tè della Lega al «Savoia». Sabato dalle 17 alle 20 avrà luogo nelle sale del «Savoia» il tè organizzato dal Comitato delle Signore della Lega Nazionale. La novità del prossimo convegno è costituita dal gentile intervento dell'applaudita artista Ines Lidelba e dal cav. Trucchi.

CASANOVA
RASPUTIN
DA PONTE
CAGLIOSTRO
IL CERVO BIANCO

e tutti gli altri grandi avventurieri e mistificatori della storia, sono sorpassati in genialità ed audacia da

MANDRIN

il bandito giustiziere

Per chi non ha danaro....

Chi non ha denaro ha idee, disse un vecchio proverbio... oggi, invece, si potrebbe dire «chi non ha danaro sta meglio» poichè per chi lo ha son tanti i fastidi, le esigenze ed i vizi che sempre... il danaro porta seco un mare di conseguenze più o meno faticose! Chi non ne ha, al contrario, vivo alla giornata, non paga tasse, non riceve nessuno e, in conclusione, è... all'aria sempre!... Guardate il caso della moglie dell'attore Lewis Stone che di danaro ne aveva da... stufarsi; ne aveva tanto che il marito decise passarlo tutto al suo più intimo amico, per ottenere la felicità... Infatti la meravigliosa film «Troppo denaro, caro mio!...» (che iersera ha avuto il più grande successo che si ricordi all'«Italia» di via Dante), insegna che l'uomo potrebbe benissimo vivere senza denaro purchè... qualcuno pensi altrimenti! Altro che... bando signori! «Troppo danaro, caro mio!...» è film che insegna tante cose (con la moglie e... senza moglie...) perchè istruisce il pubblico sul modo migliore di divertirsi!... il «Cinema Italia» questa volta avrà indubbiamente il primato della suddetta scuola... naturalmente a suon di Jazz band!!!

Tutta una nave di pirati
Le insidie del mare e del deserto
Cento e cento arabi armati
non riescono ad abbattere

Maciste

nella sua disperata lotta

contro

i nemici più feroci e più esasperati,
che finisce con la vittoria del gigante su

lo sceicco

Una film italiana, edita dalla «Pittaluga» di Torino

OGGI - in prima visione - OGGI
al
TEATRO FENICE

LA SIRENA
DI SIVIGLIA

rievoca, in una cornice di sovrumana bellezza e di lusso ineguagliabile, un torbido dramma di amore nel quale la rossa cappa del Matador fiammeggia tragica e possente, illuminando con bagliori di lussuria gli ardenti cuori delle incantatrici donne di Andalusia.

Interprete:
PRISCILLA DEAN

Oggi al Nazionale

Nella Varietà, strepitoso successo dei famosi ciclisti serio-comici:
GREEN and NELLO

CORTE D'ASSISE

a servolana incolpata di aver ucciso il marito

Il dibattimento rimandato a nuovo ruolo in seguito a un grave incidente

rmattina si è iniziato dinanzi ai ati il processo contro Emilia Sanzin Suman, di 36 anni, da Trieste rola), imputata di omicidio aggra- a danno del proprio marito Um- Sanzin, macellaio, in Servola. So- tati oltre trenta testimoni e il di- mento durerà quattro giorni.

esiede il presidente d'Assise cav. G. B. Ferri; cancelliere rag. uzzese; P. M. cav. avv. Tasso; di- re l'avv. Robba. Il padre dell'ucci- costituitosi parte civile, è patroci- dall'avv. Godina.

condo l'accusa la Sanzin, in una a occasione avrebbe tentato di sca- e contro il marito una tazza con- nte acido corrosivo; più tardi, nel- calità Domio, avrebbe sparato quat- colpi di rivoltella senza riuscire a re il marito, verso il quale erano ti; infine, la sera del 24 febbraio avrebbe colpito il marito con un di rivoltella. In seguito a compli- oni sopraggiunte al ferito, questi . Dopo il ferimento il Sanzin accu- uale autrice del fatto la moglie, che rrestata.

L'imputata si protesta innocente

lle *Ultime Notizie* di ieri abbiamo ito per esteso quanto la Sanzin e al dibattimento e che si riassu- n quanto segue: Ebbe relazioni l'Umberto Sanzin nel 1912, quando sso era ammogliato, e ciò durò si- l 1922, anno in cui il Sanzin, rima- vedovo, la sposò. Violento, brutale, almente quando era preso dal vino, avveniva spesso, il Sanzin la ba- ava. I litigi erano frequenti, sia questioni d'interesse, sia per gelo- da parte dell'imputata, la quale va di parecchie illecite relazioni del ito e da ultimo sospettava che egli intendesse con tale Antonietta vich. Per questi fatti un giorno putata aveva preso una tazza con- nte acido acetico (non acido corro- come sostiene l'accusa), con l'in- one di suicidarsi, non già di sca- il liquido contro il marito. Am- e invece di aver sparato, nella loca- Domio, contro il marito, ma sostie- di aver fatto ciò unicamente per in- rirlo e con una pistola giuocatto- he sparava a tappo. Dice, anzi, che do il marito la denunciò per quei tro spari, lei consegnò ai carabi- la pistola in questione.

ega assolutamente di averlo ucci- Nel giorno del fatto il marito si era cato, dice, per festeggiare il fat- he una scrofa di sua proprietà avo- partorito otto maialetti. Alla sera hiuse la macelleria e si recò a chia- il marito, per la cena, all'osteria o. Egli si recò a casa con lei ma volle cenare. Si mise presso il fo- e schiacciò un sonnellino. Lei lo tò poi a coricarsi, osservandogli che abbastanza ubriaco. L'uomo rispo- male, le menò un calcio e uscì. L'im- ta cenò con la domestica Emilia al, poi disse alla stessa di coricarsi. invece, siccome sapeva che il mari- veva seco del denaro, dice circa 6000 e conoscendo le sue abitudini di ire anche all'aperto, si recò in di lui in altra osteria. Era sera nebbia. Non trovò il marito, che al- ore dopo le venne accompagnato a . Il Sanzin era ferito, ed è vero affermava che fosse stata lei — per ti precedenti — a spararglí. L'im- ta protestò anche allora la propria cenza. Anche dopo ferito il Sanzin di casa e in quella notte non dormì il tetto coniugale.

Sanzin infine sostiene che il ma- undici anni fa, tentò di usare nza a una di lei sorella quindicen- e che tentò di fare altrettanto poco a della di lui morte. A domanda difensore avv. Romma, l'imputata che suo padre è morto pazzo e an- sua sorella Maria, colei che avrebbe te le suaccennate pressioni da par- dell'Umberto Sanzin, per la paura rta è da tredici mesi al mani- io.

L'udienza pomeridiana

inito nell'udienza antimeridiana terrogatorio dell'imputata, il pre- nte, nel pomeriggio, dette lettura deposizioni rese dalla Sanzin nel dell'istruttoria. Ella venne inter- ta subito il giorno dopo il fatto maresciallo Casson, dei carabinieri Servola. Allora, come oggi, ella so- ne energicamente la sua innocen- Nel lungo interrogatorio ella finì aria col narrare certi episodi della vita coniugale che prima aveva uto nascosti e così pure finì con mettere di essere uscita la sera giorno critico, ma di essere rinca- subito dopo. Da un certo Santini rese che il marito era stato ferito testa e che esplicitamente l'ave- accusata di essere stata lei a spa- gli quella rivoltellata. Disse inol- di aver udito che il marito, ritor- ndo dall'ospedale, dove era stato portato con l'autolettiga della ardia Medica, subito dopo il fat- aveva espresso il timore di rinca- per paura di lei.

Al giudice istruttore, alcuni mesi tardi, la Sanzin rifece le sue pro- e d'innocenza. Fornì quindi i se- enti particolari circa il modo in cui aveva trascorso la sera del 24 febbraio scorso anno: Alle 19 chiuse la celleria e andò quindi a chiamare il rito che era in casa di una sua zia, Del Ros. Il marito la seguì a ma non cenò e uscì quasi subi- Verso le 21 ella si recò all'osteria Mario Sanzin, ove trovò il marito, quale si fece seguire alla propria . Quivi egli cenò e si appisolò, al- angolo del focolare. Più tardi espres- il desiderio di uscire nuovamente. pendolo in possesso di oltre 6000 la Sanzin tentò di impedirgli di re con quell'importo rilevante, za però riuscirvi, perchè egli si al- ntanò protestando ch'era padrone di ndare dove voleva. Ella volle ancora guirlo, ma in breve perse di vista il sgraziato, che disparve nell'oscurità della notte nebbiosa. Allora rin- . Potevano essere le 21.25. Circa ora dopo il Sanzin cadeva grave- mente ferito e la notizia del ferimento spargeva rapidamente per la bor- ata, destando vivi commenti. La San- disse di aver appreso la notizia direttamente da alcuni vicini. Alle contestazioni del giudice istruttore imputata sosteneva che quando il rito ritornò dall'ospedale, era ubriaco. Nella sua deposizione narra- ancora altri episodi e circostanze fatti avvenuti molto tempo prima d'importanza secondaria.

A domanda del presidente, se nu- trisse astio verso suo marito, l'impu- tata risponde:

—Non odio mio marito. Solamente penso che mi accusò innocentemente che per sua causa sono già da tredici mesi in carcere.

Invitata a parlare sul carattere del marito, l'imputata ebbe espressioni poco riguardose nei suoi riguardi. Disse che sapeva che tempo addietro, per ragioni che ignorava, il Sanzin aveva ferito un certo Cumar e più tardi un certo Fronz e che fu pure in carcere per furto.

Quello che disse il morente

Il presidente lesse quindi due deposizioni del defunto Sanzin. Egli venne interrogato una prima volta il 28 febbraio e successivamente il 22 marzo.

Nelle due deposizioni il Sanzin sosteneva che a ferirlo doveva essere stata sua moglie. Rilevava che non ne aveva la certezza assoluta, ma ch'era tenuto a ritenere lei autrice del ferimento, perchè egli non aveva nemici e non conosceva alcuno che avesse voluto ucciderlo, senza nessuna ragione. Aggiungeva di credere che la moglie doveva aver adoperato la rivoltella di un suo garzone della macelleria.

Non ricordava di aver visto alcuno presso di sè, nè prima nè dopo il ferimento, ma spiegava che a quell'ora era buio e che l'oscurità era resa ancor più densa da una fitta nebbia.

Egli narrò poi che una volta la Sanzin gli aveva scagliato contro una bottiglia di acido solforico ch'egli riuscì a scansare abilmente. L'imputata disse che si trattava di acido acetico, ma lui invece sostenne ch'era proprio acido solforico. Dopo qualche giorno dal fatto le chiese se aveva ancora la bottiglia. Ella rispose: «La bottiglia no, ma go qualcossa altro per ti», e, dopo il suo ferimento, il Sanzin pensò che allora aveva voluto alludere alla rivoltella.

Sale quindi la pedana Antonio Sanzin, padre dell'ucciso, che s'è costituito parte civile. Egli narrò che una diecina d'anni or sono suo figlio conobbe la Sanzin. Ella allora aveva uno sposo dal quale aveva avuto una creatura. Anche il Sanzin era ammogliato, ma i due abbandonarono tutti per convivere insieme. Al ricordo di quei giorni l'imputata s'accasciò sul banco e pianse.

Egli narrò poi che, specie negli ultimi tempi, fra il defunto suo figlio e la Sanzin v'erano dei continui litigi originati da questioni di gelosia e d'interessi. Di preciso, in merito alla tragedia, non seppe dare esatti ragguagli. Si recò a visitare il figlio all'ospedale e il poveretto gli disse che, secondo lui, a ferirlo era stata l'attuale imputata.

Venne interrogato quindi il maresciallo dei carabinieri Giovanni Casson, che allora comandava la stazione di Servola. Il teste illustrò le varie fasi delle indagini, procedendo a numerosi interrogatori di testi e arrestando da ultimo la Sanzin. Ricordò che l'imputata andò più volte nella sua caserma per raccontare storie di litigi e di alterchi che aveva col marito. Così seppe che il Sanzin era sospettato d'aver avuto relazioni con certa Antonietta Udovich, un tempo occupata nella sua casa in qualità di domestica.

Il teste fornisce quindi ampi ragguagli circa il fatto di Domio, quando cioè la Sanzin esplose contro il marito alcuni colpi di rivoltella. Anche allora l'imputata aveva sostenuto che si trattava di una pistola giuocattolo, di quelle usate dai bambini, e che sapendo che le detonazioni erano imitate molto bene, si era servita di quel balocco per incutere paura al marito e fargli intendere che era capace di arrivare anche alle ultime conseguenze. Dopo il fatto il teste s'affrettò ad interrogare il ferito e questi gli espresse la quasi sicurezza che a colpirlo era stata la propria moglie, e ciò per ragioni di gelosia.

Altri testi

Il teste Francesco Gullich depose che era socio della Sanzin, nell'esercizio in comune della macelleria. Dell'esercizio aveva lui il decreto di concessione e lavorando con la Sanzin ebbe più volte occasione di assistere a scene di litigi fra il Sanzin e l'imputata. Secondo il teste il Sanzin sfruttava la moglie: non voleva lavorare e si faceva mantenere da lei. Da qui alterchi e liti che si susseguivano con molta frequenza, specie negli ultimi tempi. A domanda del presidente aggiunse che non volle mai ingerirsi nei loro affari. Il giorno precedente a quello critico non notò nulla di anormale. Egli non seppe mai che la Sanzin possedesse una rivoltella, crede anzi di poter escludere tale circostanza. A proposito di quanto fu detto e cioè che la Sanzin si servì di una sua rivoltella, il teste chiarì che possedeva un tempo effettivamente una rivoltella, ma che questa gli venne sequestrata, ancora nel 1921, da un gruppo di squadristi. Circa il fatto di Zaule non seppe nulla più di quanto si aveva occasione di udire dai popolani di Servola, che commentavano il singolare episodio.

Il Gullich ammise di non essere stato in buoni rapporti coll'ucciso, negli ultimi tempi. Spiegò che il Sanzin era di carattere poco simpatico: violento, a volte anche brutale, seppure non accattabrighe. Quantunque non avesse nemici, non era benvoluto. Una delle sue caratteristiche era quella che gli piaceva farsi vedere in possesso di molto denaro. Escluse da ultimo che nella macelleria la Sanzin tenesse una rivoltella.

E' quindi la volta del teste Mario Sanzin, proprietario di un'osteria a Servola. Egli narrò che tra l'ucciso e l'imputata avvenivano qualche volta litigi per affari di famiglia. «Comedie!», commentò il teste. Il giorno critico egli era ritornato verso le 21 da Capodistria, dove era stato al funerale di un suo amico. Entrò direttamente nella sua osteria e trovò là il Sanzin e l'imputata che sedevano ad un tavolo e, in perfetta armonia, bevevano del vino. Verso le 21.30 i due s'allontanarono ed egli rimase nell'osteria con alcuni amici.

Verso le 22.15 udì una detonazione rintronare nella via. Non ci fece sul momento gran caso, ma qualche minuto più tardi udì il Sanzin che invocava il suo aiuto: «Mario, Mario, aiutime!». Impressionato, corse sulla strada e vide il Sanzin steso a terra con la faccia insanguinata. «Cossa nassi, Berto?», lo interrogò, e il ferito rispose: «Emilia me ga tirà un colpo de revolver!».

Aiutato da un passante, trasportò il Sanzin nella vicina farmacia Nicolich, dove il ferito lo pregò di custodirgli le 6000 lire che portava seco e gli oggetti preziosi. Con l'autolettiga della Guardia Medica il Sanzin venne trasportato all'ospedale, ma poco dopo ritornò a Servola con un autotassametro, e appena arrivato si mise in cerca del teste. Trovatolo, lo pregò di recarsi alla sua casa e dire alla moglie che si ritirasse, non volendo ch'ella lo vedesse con le vesti imbrattate di sangue. Egli andò e riferì la cosa all'imputata, che scese, tutta spaventata. Quando apprese che il marito l'aveva apertamente accusata, uscì in frasi ingiuriose: «Cossa, el xe diventà mato? Vigliaco!». A domanda del presidente, il teste esclude che la sera del fatto il Sanzin sia stato ubriaco.

Un teste incriminato
Il processo rinviato a nuovo ruolo

A questo punto il P. M. rivolse alcune domande al teste per chiarire la circostanza asserita da quest'ultimo, di aver visto cioè, la sera del fatto, circa un'ora prima del ferimento, il Sanzin e l'imputata sedere insieme all'osteria, in perfetto accordo. Il teste insiste nel ripetere tale circostanza e si richiama alla testimonianza di alcuni frequentatori dell'osteria, che essendo stati quella sera nel suo locale, videro il Sanzin e sua moglie. Essi sono Agostino Mielavetz, Giuseppe Sanzin e Silvestro Godina. Siccome tale circostanza riusciva completamente nuova e in aperto contrasto con tutte le deposizioni dei testi e delle stesse deposizioni dell'Umberto Sanzin, s'impernia su questo punto una vivace discussione. Al fuoco di fila delle domande del presidente e del P. M., il teste, pur confondendosi, s'ostina a ripetere che quanto disse corrisponde alla verità. Poichè egli non rilevò questo particolare prima di questo momento, il presidente gli contesta tale circostanza rileggendo le sue deposizioni rese al maresciallo dei carabinieri e al giudice istruttore.

Il teste è fatto allontanare accompagnato da un carabiniere e il presidente lo ammonisce a pensare bene a quello che fa, ricordandogli che ha prestato giuramento.

Dopo una sosta di cinque minuti il teste viene condotto nuovamente davanti al presidente e, ad analogo invito, ripete che quanto ha detto all'udienza è vero. L'imputata s'agita nella gabbia per protestare che il teste dice la verità e ch'ella era stata col marito nell'osteria.

Parla quindi il P. M. che, notata la contraddizione del teste, chiede che il presidente lo incrimini di falsa testimonianza e ne ordini l'immediato arresto. Il presidente si ritira per deliberare.

Alle 20.15, rientrato nell'aula delle udienze, legge un'ordinanza con la quale il teste Mario Sanzin viene incriminato di falsa testimonianza in giudizio; gli atti relativi alla sua deposizione vengono staccati e trasmessi al P. M. Il Sanzin dovrà sottostare ad un processo e appena dopo la decisione del Tribunale il processo della Sanzin potrà essere ripreso.

Pertanto il presidente ordina il rinvio del processo a nuovo ruolo e l'immediato arresto del teste Sanzin, che viene ammanettato e condotto fuori dell'aula dai carabinieri.

Il prossimo dibattimento

Il prossimo dibattimento si terrà sabato 19 corr., giorno in cui avrà inizio il processo contro lo studente Umberto Brill.

TEATRI E CONCERTI

Rossetti. Anche ieri, all'ultima replica di «Cin-ci-là», feste calorose e continue a Ines Lidelba, a Renato Trucchi e agli altri eccellenti esecutori del brillante spettacolo, che fu diretto col consueto slancio dal m.o Sarti.

Stasera una ripresa delle più gradite: «Il Paese dei campanelli» di Ranzato e Lombardo, che la Lidelba eseguì per prima a Trieste, lasciandoci un vivo ricordo della sua interpretazione piena di grazia e di vivacità. La bella e scapigliata operetta, che dopo i grandi successi italiani sta per essere portata all'estero, avrà a principali esecutori Ines Lidelba, il soprano Pina de Simoni, Lina Turroni, Renato Trucchi, il tenore André. Dirigerà il m.o Marocco. E intanto s'avvicina sempre più la sera dell'andata in scena di «Gigolette», la tanto attesa novità di Franz Lehár.

Teatro Minimo. Con vibrante consenso di pubblico, si sono svolte ieri le rappresentazioni della brillante commedia di A. Bisson «La gelosa». Tutti gli attori della Compagnia diretta da Bernardo Paluello hanno gareggiato in lodevole zelo nel rendere le scapigliate situazioni nel loro giusto tono, riuscendo magnificamente nell'intento. Fra gli esecutori notiamo Lia Corsini, J. Dal Fabbro, D. Ricci Romano, A. Romano, B. Paluello, F. Germani, R. Dal Fabbro, F. Romano, ecc. Alla fine di ogni atto, tutti i bravi interpreti hanno raccolto larga messe di applausi. Oggi alle 18 e 21 «La gelosa» si replica a richiesta.

L'ultimo concerto del ciclo beethoveniano al Circolo Artistico

Stasera, alle 21, si terrà, nella sala massima del Circolo Artistico la sesta ed ultima audizione del ciclo dei quartetti beethoveniani. Questo ciclo, che si è svolto sotto il patronato e grazie alla mirabile organizzazione del Circolo Artistico e particolarmente del suo direttore, cav. Emilio Cantoni — l'infaticabile e appassionato cultore delle arti e della musica specialmente — merita uno speciale rilievo, perchè costituisce un avvenimento artistico di alto decoro per la città. A parte il fatto che Trieste e Milano, quasi contemporaneamente, furono le due uniche città d'Italia ad eseguire tutti i diciassette quartetti del grande genio di Bonn, a Milano con il Quartetto Busch e a Trieste con il Quartetto Triestino, la accoglienza da parte dei soci e anche dei non soci all'iniziativa del Circolo, il magnifico numero d'abbonamenti (oltre 350), cifra mai raggiutna neppure prima della guerra, la costante affluenza di pubblico e l'entusiastico successo conseguito in tutte le serate, sono elementi che rappresentano un titolo di vanto e che dimostrano quale appassionato ambiente musicale si sia ricostituito nella città nostra dopo i grigi anni dello smarrimento e del disinteresse per le più nobili manifestazioni artistiche.

Oggi Trieste ha ritrovato se stessa anche nel puro campo della musica. E dal felice risultato di questa nuova lodevolissima iniziativa del Circolo Artistico, è lecito trarre i migliori auspici di successo per altre feste dell'arte che saranno per essere offerte alla cittadinanza. Al Quartetto Triestino — cui spetta l'onore e il merito di aver così degnamente commemorato Beethoven, con esecuzioni che resteranno memorabili negli annali della nostra musica da camera — saranno fatte stasera feste particolarmente calorose, che diranno ai geniali artisti nostri con quanta simpatia e ammirazione sia seguita fra noi la nobilissima opera loro di valorizzatori della vita artistica triestina entro i confini della Patria e all'estero, nei centri musicali più autorevoli e più importanti.

Varietà e Cinema

Il fascino di Pola Negri in «Desiderio di amore» al Teatro Excelsior. La calda, seducente femminilità di Pola Negri, vibra tutta, in questa nuova interpretazione della passionale artista polacca. «Desiderio d'amore», proiettato ieri per la prima volta al teatro Excelsior, ha infatti ottenuto un successo di profonda ammirazione per l'arte così passionale e suggestiva della fascinatrice dagli occhi di velluto. E' un dramma forte, sentito, avvincente in cui un'anima di donna si protende tutta disperatamente in un anelito di tenerezza, di amore. E Pola Negri sa dare, con la sua bella persona e l'espressività del suo temperamento di artista, insuperabile rilievo a questo stato d'animo fatto di palpiti e di sussulti. Non sono ammessi i minori fino ai 16 anni.

«Desiderio d'amore» inizia oggi le sue repliche, mentre continua nella varietà il cordiale successo di Zara I. l'elegante stella nelle sue melodiose canzoni e di Abdul Han, nelle sue originali Fantasie d'Oriente.

Tutta la passione andalusa esplode ammaliatrice ne «La sirena di Siviglia» al Nazionale. Senza l'intervento di uomini nè di donne fatali, che servono di specchietto soltanto per gli ingenui, un autentico capolavoro di passionalità, di lusso e di bellezza trionfa al Nazionale: «La sirena di Siviglia», felicissima interpretazione della famosa Priscilla Dean. Nella varietà furoreggiano il delicato cantante Rubino, la ammiratissima ginnasta Miss Ketty ed i famosi ciclisti serio-comici «Green and Nello». In preparazione, la rievocazione delle strabilianti avventure del più grande bandito della storia: «Mandrin».

«Maciste contro lo Sceicco» — oggi — al Teatro Fenice. Dopo «Maciste imperatore», «Maciste nella gabbia dei leoni», «Maciste all'inferno», «Maciste sulle Dolomiti»... «Maciste contro lo sceicco». La nuova, attraente creazione del popolarissimo, simpatico, inimitabile Bartolomeo Pagano, sarà proiettata oggi per la prima volta al teatro Fenice, in una magnifica edizione curata dall'Anonima Pittaluga con l'arte che alla nostra grande Casa produttrice è abituale. Si tratta di una romanzesca storia, che si svolge in parte sul mare e in parte nel deserto africano, e che è destinata ad un palpitante successo d'interesse. Accanto a Maciste, agiscono nell'avvincente lavoro artisti notissimi: Cecile Tryan, Rita d'Harcourt, Lido Manetti, Franz Sala, Oreste Grandi, Armando Pouget e Mario Saio.

Nella varietà, crescente successo della briosa Dina Dini, del simpatico Toscanini e dei «4 Oronte nel Far West».

«La danzatrice giavanese» con Olive Borden al Cinema del Corso. Tra palme e sicomori, sotto il cielo ardente dei tropici nella Malesia, si svolge la trama della visione «La danzatrice giavanese», edita dalla Fox Film, che ieri si proiettò per la prima volta al Cinema del Corso, davanti a pubblico affollato. E' un dramma d'amore, d'odio, di gelosia e intrigo che attraverso quadri bellissimi e situazioni emozionanti si chiude nel sacrificio della protagonista per la felicità dell'uomo amato, protagonista impersonata con viva nota d'arte dalla leggiadra Olive Borden, danzatrice dal corpo felinamente flessuoso, appassionata interprete della sua difficile parte, posta al centro della vicenda. Oggi replica della pellicola con la varietà, comprendente la danzatrice Ninin e il comico parodista Tombis.

In preparazione: «Nacque senza camicia» con Diomira Jacobini, Paul Heidemann e Oreste Bilancia.

Eden. Sempre folla onde vedere la grande film «La principessa Tutù» e Cecchelin nelle sue creazioni d'attualità. Oggi ancora repliche.

Fra giorni: «La via del peccato», con i maggiori astri della cinematografia italiana.

La «première» del Cine Italia: «Troppo denaro, caro mio!... una novità tanto singolare da riempire la sala già alle 16 precise! «Troppo denaro, caro mio!...» è all'ordine del giorno! Tutti ne parlano, tutti la mormorano questa frase, in qualsiasi posto della città... come se fosse arrivato a Trieste quello che trovò la pietra filosofale!... «Troppo denaro, caro mio!...» da oggi sarà la mèta di un buon quarto di Trieste.... all'Italia, perchè tutti desiderano, sapere, avendolo, che si fa, e non avendolo... come se lo possono procurare... Vi par poco o piccolo il problema, quello che è veramente nel dubbio, passi per la via Dante e si persuaderà!... Le proiezioni seguono dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

Cine Edison. Continuano le repliche dell'interessantissimo ultimo capolavoro di Rodolfo Valentino, «Cobra», che tanto successo ottiene giornalmente. Ottima anche Nita Naldi, l'appassionata sua compagna. Domani «La casa degli eroi» con Blanche Sweet e Ben Lyon.

«Il cigno nero» con Maria Prevost e Monte Blue al Cinema Galileo. Si proietta oggi in «première» questo grande romanzo passionale, che interpretato dalla bella protagonista di «Baciami ancora» e «Tre donne», ed edito dalla «Warner Brothers», costituisce un vero avvenimento artistico al quale tutti dovranno partecipare. Principia alle ore 16. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

In preparazione la grande cinematografia: «Il cavaliere di Lagardère».

Ultime rappresentazioni de «I Miserabili» al Novo Cine. Si replica oggi il terzo ed ultimo episodio di questo colossale capolavoro che viene proiettato già da oltre venti giorni sempre dinanzi a folloni enormi ed entusiasti.

Prossimamente, il dramma passionale «A lumi spenti» con Jack Holt. E' una film Paramount in assoluta novità per Trieste. In preparazione: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin (Charlot).

Cinema Garibaldi. Oggi ultime rappresentazioni del terzo episodio della film «All'ombra delle bandiere», dal titolo «La morte dei gigli». Principia alle 16. Domani grande «première» della film di superproduzione tedesca «La galoppata nel sole», interpreti principali Livio Pavanelli ed Elena Lunda. E' un capolavoro che fu una affermazione dei nostri artisti in Germania. In preparazione l'immortale poema di W. Goethe: «Faust», inscenato dalla «Ufa», protagonisti Emil Jannings, Costa Ernian e Camilla Korn. Questa grande opera d'arte, avrà un commento musicale di grande effetto con cori eseguiti a grande orchestra.

«Bufera» con Rina de Liguoro al Cine Savoia. Un autentico capolavoro va oggi allo schermo. E' un dramma passionale che si svolge fra le neri dell'alta montagna, fra passaggi incantevoli. Principia alle ore 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Il paese dei campanelli».

Minimo. Compagnia stabile B. Paluello. Ore 18, 21: «La gelosa».

Excelsior. Dalle 16: Spettacoli di cinema-varietà con la film «Desiderio d'amore» con Pola Negri.

Nazionale. Dalle 16: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «La sirena di Siviglia» con Priscilla Dean.

Fenice. Dalle 16: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro della Pittaluga: «Maciste contro lo sceicco» con Bartolomeo Pagano.

Cinema del Corso. Dalle 16: «La danzatrice giavanese» con Olive Borden, e varietà.

Eden. Dalle 16.30: Spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La principessa Tutù».

Cine Italia. Dalle 16: Spettacoli continuati con il capolavoro «Troppo denaro, caro mio!...» con A. Nilsson e L. Stone.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «All'ombra delle bandiere» ultimo episodio: «La morte dei gigli».

Novo Cine. Dalle 16: «I Miserabili» (III episodio: «Jean Valjean»).

Cine Edison. Dalle 15: «Cobra» con Rodolfo Valentino.

Cinema Galileo. Dalle 16: «Il cigno nero» con Mario Prevost.

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «L'uomo più allegro di Vienna» con R. Ruggeri e M. Korda.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Sogno d'un walzer» di Oscar Strauss.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Beatri Cenci» con Maria Jacobini.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Il ragno d'oro» con Riccardo Cortez.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Fratello maggiore» con Tom Moore (emulo di Jakie Cogan).

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15.30: «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Don Giovanni di Versailles», dramma d'amore.

(Note di Cronaca)

Memento per i fumatori di sigarette

La Ditta Wills di Londra e Bristol ha il piacere di render noto ai fumatori di sigarette che, avendo offerto un notevole ribasso di prezzo al R. Monopolio Italiano, questo col 1.o gennaio corr. anno ha ridotto del 15% in media la tariffa di vendita delle sigarette «Capstan», «Gold Flake», «Three Castles» e «Nelista». La sigaretta «Louisville» è sempre venduta al prezzo popolare di tre lire il pacchetto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 conferenza del prof. A. Pesante su «Tre poeti d'amore»; oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 conferenza del prof. A. Benedetti su «L'infinito di Giordano Bruno». Domani in via Gatteri l'avv. E. Illeni terrà una conferenza su «La riforma costituzionale»; in via Foscolo 13 il dott. G. Vlach parlerà della «Patologia dell'apparato digerente».

Associazione Nazionale Alpini. Sabato 19 corrente rancio speciale. Prenotazione in sede ogni giorno dalle 19 alle 20.30.

Circolo fra Impiegati. Questa sera alle 20.30 lezione d'inglese. Alle 21 trattenimento famigliare per soci. Domani alle 20.30 conferenza sulla «Volgarizzazione dei principii della nave a rotori». Domenica gita sociale alla volta di Noviscoglio. Inscrizioni in Segreteria.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi alle 21 concerto della Sezione orchestrale. A concerto incominciato è proibito l'ingresso in sala.

Società dei Filarmonici. Questa sera nella scuola magistrale prova corale. Signore alle 18, signori alle 19.15.

Comunità Evangeliche Riunite Elvetica e Valdese. Via S. Maria Maggiore. Oggi, mercoledì, alle ore 20.35, il missionario sig. A. Coisson, giunto di recente dall'Africa, dove ha passato molti anni, terrà una conferenza sull'argomento: «La luce nell'Africa più tenebrosa». Ingresso libero.

Legione Karma e rincarnazione. Questa sera alle 19 in via Dante 1, lezione libera su: «La necessità logica, scientifica, morale della rincarnazione».

Società A. Manzoni. Questa sera alle 19 prima seduta del neo costituito Comitato e sottocomitato femminile di beneficenza.

A. S. C. «Pro Trieste». Domenica escursione in Val Rosandra. Il ritrovo è fissato per le 15 al monumento Rossetti. Informazioni in sede.

Unione Ciclisti Triestini. Venerdì alle 20.30 assemblea generale straordinaria dei soci.

Gruppo Escursionista Stella Alpina. Questa sera seduta ordinaria. La gita rimandata il 13 corr. si effettuerà domenica prossima.

Club della Caramella. Domani sera alle 20.30 avrà luogo nella sala maggiore un concerto musicale. I soci sono tenuti all'ingresso in sede di presentare la tessera sociale. Alle 20 lezione di scherma e pugilato.

Circolo Marina Mercantile. Oggi, dalle 18 alle 21, avrà luogo il consueto trattenimento di danza nelle sale del Circolo Marina Mercantile. I soci, i familiari e gli invitati sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Club Tergestino. Venerdì alle 17 avrà inizio nella sala dell'Albergo Savoia il grande ballo di mezza Quaresima. Per inviti oggi nella sala Goldberger durante il solito trattenimento di danza dalle 17 alle 20.

Lega Studentesca Industriale. Venerdì 18 corr. ballo di mezza Quaresima in sala del Circolo Impiegati (v. Chiozza 7) dalle 17 alle 20.30.

Circolo Universitario Tergestino. Venerdì 18 corr., avrà luogo nella sala del Circolo Impiegati (v. Chiozza 7) un trattenimento danzante di mezza quaresima. Dalle 17 alle 20.30.

Comitato Triestino. Venerdì 18 corr. grande ballo di mezza Quaresima in sala del Circolo Impiegati (v. Chiozza 7) dalle 17 alle 20.30.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. dal 15 per il 16 marzo

Turno Generale: fuochisti 26; marinai 13; giovani coperta I 3; giovani coperta II 2; mozzi coperta 1; carbonai 14; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 761; giovani coperta I 11; giovani coperta II 6; mozzi coperta 246; fuochisti 69; carbonai 21; mozzi macchina 167.

Cosulich: marinai 246; giov. coperta in I 7; mozzi coperta 70; fuochisti 3; carbonai 4; fuochisti nafta 172; giov. macchina 63; ingrassatori 3; giovani camera 232; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 6; allievi cuochi 60; mozzi cucina 1; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 164; giovani coperta in I 115; fuochisti 6; carbonai 2; fuochisti nafta 66; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 3; motoristi 4; garzoni in I 13.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 19; giovani coperta 1; mozzi coperta 17; capi fuochisti 18; fuochisti 29; carbonai 72; operai meccanici 5; elettricisti 11; motoristi 2; cuochi 13; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 16; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 10; mozzi camera 22.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 98; mozzi coperta 51; fuochisti 237; carbonai 119.

Gerolimich: marinai 12; giov. coperta 4; mozzi coperta 1; fuochisti 11; carbonai 4.

Ass. Marinara Fascista: marinai 18; giovani cop. 6; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 11; carbonai 7; fuochisti nafta 5; giovani macchina 3; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1; elettricisti 3.

Totale inscritti al 14: 1434; imbarcati e cancellati: 21; totale inscritti al 15: 1413.

PRIMI ARRIVI DI STOFFE SETERIE
LE PIÙ RECENTI E CONVENIENTI CREAZIONI DELLA MODA
OHLER

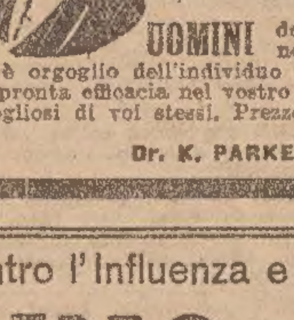
CLINICA SPECIALIZZATA PER
MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE e FUNZIONALI
Chirurgia del sistema nervoso (Prof. Serra)
Telefono 15-85 BOLOGNA Telefono 15-85
Cure di riposo e di isolamento Cure di disintossicazione - Cura della paralisi progressiva - Reparto isolato per Signore e Signorine psicopatiche con assistenza religiosa.
Direzione medica: Prof. V. NERI, Membro Società Neurologia di Parigi. — Vice-Direttore: Dott. E. TORNANI, già della Clinica Medica di Bologna.

E. FRETTE & C.
30, VIA MAZZINI TRIESTE VIA MAZZINI, 30
BIANCHERIE "OCCASIONE"
A PREZZI RIBASSATI
CATALOGO 1927 GRATIS A RICHIESTA

Patente governativa garantita in otto giorni e in quindici giorni

Premiate Riunite Autoscuole Moderne di teoria-pratica e perfezionamento
Trieste, San Francesco 10
Corsi da L. 100 in poi. Corsi accelerati L. 150. Corsi per reclute a prezzi speciali.

VILLA ROSA
CASA DI CURA
e di STUDIO CLINICO per malati di NEUROSI FUNZIONALI - ASTENIE STOMACO - INTESTINO - RENE - RICAMBIO (diabete, gotta, artritismo) - CUORE - VASI - ARTERIOSCLEROSI - INTOSSICAZIONI (cocaina, morfina ecc.) - MIOSITI SINOVITI - NEURITI
BOLOGNA - Via Castiglione N. 163

UOMINI DEBOLI! VIRILITA'

Cura scientifica esterna, razionale moderna
Effetto rapido, certo e permanente
Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene nè con cure interne, nè elettriche, tutte inefficaci o dannose all'organismo. Innumerevoli attestaz. e Certificati Medici a disposizione.
UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, nevrastenia, od altre cause, privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia nel vostro caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. Prezzo L. 20. — Chiarimenti, Consulti per Corrispondenza ed Opuscolo gratis a richiesta
Dr. K. PARKER C.: Via Pascarella, 3 - Milano (134)

Contro l'Influenza e Grippe disinfettate gli ambienti col
PINO ALPESTRE

Contro la
STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
80 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non danno dolori viscerali. - Rifiutate le imitazioni. - Astuccio di 30 pillole lire 3.50; posta lire 4.50. — Torino: Laboratorio Farm. Cattaneo, Artisti, 38. — In tutte le Farmacie.

Mandrin
non cerca danaro
ma libertà e giustizia

TOSSITE?
Procurate di curarvi subito! Una tosse trascurata, anche se leggera, può facilmente degenerare con serio pericolo. Un preparato riconosciuto veramente prezioso da innumerevoli attestazioni di gratitudine, è il
BRONCHITOLO
SCIROPPO SOLVENTE, ESPETTORANTE, BRONCO-RICOSTITUENTE
Prego inviarmi altre bottiglie del suo ottimo Bronchitolo, che ho trovato meraviglioso, specialmente nelle bronchiti. Ten. Coll. Medico Dott. A. Gadedu Trieste
Ho avuto agio di somministrare il suo Bronchitolo a persone affette da bronchite cronica e mi piace il dirlo con ottimi effetti. La tosse in men che si dica scomparve, come pure l'espettorato, e il paziente ne è rimasto assai soddisfatto. Cav. Dott. Vincenzo Savoca Dirett. dell'Ospedale Reg. Elena Palazzo Adriano (Palermo)
Desiderando di fare una cura personale del rinomatiss. Bronchitolo, prego volermi inviare alcuni flaconi. Dott. Filip Mineo Torino 6
Il Bronchitolo trovasi in tutte le farmacie
ANTICA FARMACIA FONDA, PIRANO
Spedizioni a richiesta di opuscoli gratuiti

Eccellente = Aperitivo
(Matematica appetitosa)
ACME

BORSA DI TRIESTE

15 marzo 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend 3½%	63.80	63.80	Martin	193	150
Cons 5%	79.95	79.95	Medit.	353	360
Obbl. Ven.	60.80	60.60	Merid.	660	655
B Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	103	106
Dan.-Sava	2604	2554	Premuda	560	560
Bankitalia	2240	2210	Tram	165	165
Comit	1240	1236	Tripcovich	285	285
B. C. T	610	610	Ampelea	354	354
Credito	831	826	Cant. nav	114	111
B. N. Cred	545	535	Fram	99	99
B. Roma	114	114	Fin.Cosul	190	190
Cred. Pop	290	296	Cem. Dal.	780	780
Zivno	264	264	Isonzo	105	105
Generali	4340	4270	Spalato	292	290
Ass. It.	1030	1020	Kerka	190	190
Infortuni	2550	2500	Siemat	177	176
Riun. A	2165	2050	S. T. El. G.	70	70
Riun. B	2070	2060	Gas-Roma	743	740
Sicurtà	300	300	Ilva	207	207
Adria	208	207	Iutificio	500	500
Cosulich	209	209	Off. nav.	90	90
Nav. Dal	148	148	Pastificio	270	270
Gerol.	728	730	Pilatura	293	293
Libera T.	404	403	St. Dalmine	125	125
Istria-Tr	360	360	St. Tecnico	375	375
Lloyd T	810	810	Terni	439	440
Lussino	410	410			

Mercato animato con qualche oscillazione. Cedente il comparto delle Sicurtà, ben tenuto quello delle navigazioni.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 106.05 a 105.60; dollari da 21.70 a 22; scellini da 300 a 312.50; dinari da 38.10 a 38.26; pezzi da 20 franchi da 84.— a 87.—.

Cambio ufficiale dell'oro 14-3-27: L. 430.67.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor liq 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	650
maggio	—	—	620	625	655	—	637
luglio	—	—	620	—	650	650	635
sett	—	—	611	617	640	640	625
dicembre	—	—	605	610	635	635	620

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid
marzo-maggio	179	185	—	—	180
aprile-agosto	198	195	202	199	199
ottobre-dicembre	—	—	185	181	180
marzo	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 14 marzo in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300 000	15.075
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	13.275
Credito Italiano	800.000	125
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1050
Ferrovie Meridionali	579.170	250
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1475
Cotonificio Turati	160.240	700
Cotonificio Veneziano	333 334	875
Filatura cascami di seta	210 000	225
Soie de Châtillon	2.000 000	4925
Lanificio e Canapificio Naz.	600 000	500
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	4350
Snia Viscosa	5.000 000	3175
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	275
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	300
Min. Mercurio M.te Amiata	649 000	700
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	13.175
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	15.900
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	250
Adriatica di Elettricità	2.000.000	100
Elettricità Alta Italia	1.000.000	—
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	50
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	1700
Meridionali di elettricità	1.200 000	425
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	4350
Unione esercizi elettrici	3.375.000	1575
Distillerie Italiane	1.100.000	6775
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	1125
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18 750 000	842.050
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	2450
Istituto Fondi Rustici	700.000	700
Istit. Romano Beni Stabili	400 000	550
Eridania	300.000	100
Pirelli e C.	240 000	50
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	825

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 63.55; 3.50 percento netto (1902) 58; 3 percento lordo 38.325; 5 percento netto 80.075; Obbligazioni Venezie 61.125.

CAMBI: Francia 85.89; Svizzera 421.97; Londra 105.724; Olanda 860; Spagna 381.25; Belgio 305.30; Berlino 526.60; Vienna 310; Praga 65.53; Romenia 13.30; Argentina oro 21.135; Argentina carta 9.30; New York 21.959; Canadà 21.96; Oro 423.71; Belgrado 39.25; Budapest 380; Albania 426; Norvegia 575; Russia 112.85.

Borsa di Milano. Alla bonaccia di ieri è succeduto un po' di burrasca: il mercato oggi è nervoso e cedente dal principio alla fine della riunione. L'apertura si fa a corsi già lievemente ribassati da quelli di ieri, ma su questi si resiste nella prima mezza ora. Sembra anche che la resistenza debba prevalere sulle offerte. Queste però si fanno in seguito più abbondanti e pressanti, così sulla piazza come da fuori. I corsi incominciano a cedere gradatamente fino in chiusura, non senza però che le vendite trovino pronta e volonterosa contropartita nel portafogli poichè l'assorbimento non è mai mancato. Abbiamo quindi piuttosto delle contrazioni anzichè delle rapide difese. Durante il listino e dopo la chiusura dei singoli titoli, si verifica qualche nuova maggior pressione facilitata anzi da una diminuita sorveglianza di controllo dei portafogli. Lo spostamento dei corsi oggi avvenuto ha reso quasi nullo il mercato dei premi.

Rendita 63.50; Consolidato 80.05; Banca d'Italia 2200; Commerciale It. 1223; Credito It. 820; Banco Roma 116; Banca Naz. Cred. 535; Credito Maritt. 520; Consorzio Mobil. Finanz. 619; Mediterraneo 360; Meridionali 650; Rubattino 527; Libera Triestina 408; Cosulich 203; Costruzioni Venete 185; Ansaldo 90; Ilva 205; Metallurgica It. 128; Elba 52; Montecatini 223.50; Breda 149.50; Fiat 473 ex; Isotta 192; Officine Meccaniche 81.50; Reggiane 51; Distillerie It. 127; Industrie Zuccheri 517; Raff. Lig. Lombarda 595; Eridania 710; Gulinelli 161; Riseria It. 125; Fondi Rustici 217; Beni Stabili 620; Grandi Alberghi 133; Esportaz. Italo Am. 373; Pirelli 665; Cementi Spalato 299; Cotonificio Cantoni 3700 ex; Turati 746; Veneziano 176; Cascami Seta 780; De Angeli 753; Lanificio Targetti 293 ex; Lanificio Rossi 3575; Chatillon 132; Linificio Naz. 473; Manifatture Merid. 43; Rossari Varzi 740; Tosi 284; Snia 212; Bernasconi 140; Adriatica Elettricità 213.50; Elettrica Bresciana 215; Negri 215; Edison 591; Lig. Tosc. Elettricità 263.50; Vizzola 855 ex; Marconi 85; Terni 431; Esercizi Elettrici 102.

CAMBI: Francia 85.80; Svizzera 423; Londra 105.56; New York 21.97; Berlino 522.50; Vienna 310; Bucarest 13.30; Belgio 305.50; Spagna 381.50; Praga 65.25; Budapest 376; Belgrado 39.25; Albania 425.

Borsa di Torino. Il mercato assai leggero di posizioni fu stamane oggetto di attacchi speculativi sui principali valori, per azione di altre piazze. Si nota che ogni pubblicazione dei giornali sulla politica finanziaria del Governo è sistematicamente sfruttata dalla speculazione al ribasso. Non deve quindi far meraviglia se la chiusura si effettua ai minimi della giornata, nonostante l'assorbimento sempre continuo.

Rendita 63.55; Consolidato 80; Banca d'Italia 2190; Commerciale It. 1222.50; Credito It. 824; Banco Roma 117; Banca Naz. Cred. 540; Meridionali 645; Mediterranee 375; Libera Triestina 410; Cosulich 208; Terni 430.

Borsa di Roma. Mercato in cui prevale il pessimismo che si concreta in un ribasso generale. Le cause secondo i competenti sono diverse, principale quella che il pubblico è ancora troppo assente. Cambi debollesimi.

Rendita 63.60; Consolidato 80; Obbligazioni Venezie 61.10; Banca d'Italia 2200; Commerciale It. 1225; Credito It. 824; Banco Roma 115.50; Banca Naz. Cred. 538; Credito Maritt. 516; Consorzio Mobil. Finanz. 620; Meridionali 644; Rubattino 530; Cosulich 209; Libera Triestina 405; Terni 429; Ilva 203; Montecatini 223; Gas 725; Beni Stabili 620; Cementi Spalato 293; Isonzo 105; Fondiaria Vita 250.

Borsa di Genova. Mercato in generale reazione. Sono falcidiati specialmente i bancari. Continua il sensibile miglioramento dei cambi.

Rendita 63.60; Consolidato 80.15; Obbligazioni Venezie 61.50; Banca d'Italia 2121; Commerciale It. 1222; Credito It. 822; Banco Roma 115.50; Banca Naz. Cred. 536; Credito Maritt. 520; Beni Stabili 624; Meridionali 646; Mediterranee 370; Libera Triestina 408; Cosulich 205; Ilva 195; Montecatini 222; Terni 429; Cementi Spalato 295.

Borsa di Ginevra. CAMBI: 15 marzo: Italia 23.6375; Francia 20.3375; Inghilterra 25.22 3/8; New York 5.19 3/4; Belgio 72.275; Spagna 90.10; Olanda 207.95; Germania 123.35; Austria 73.125; Svezia 139.075; Norvegia 136.85; Danimarca 138.50; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3975; Ungheria 90.75; Serbia 9.1375.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A (Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—

A. RAGAZZE giovani, forti cuoche fine, cameriere, ottime referenze offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 65112 A

DOMESTICA media età offresi tutti lavori e cucinare per piccola famiglia. Offerte cassetta 12865 A. Unione Pubblicità. 12865 A

DONNA onesta, con buone referenze affresi per la mattina. Via Stella 2, II, destra. 27908 A

RAGAZZA onesta, capace cucinare, offresi piccola famiglia. Via Imbriani n. 7, scala II, porta 12. 27823 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI per Trieste, Como, Firenze, Roma, Napoli, diverse domestiche, cuoche, cameriere, bariste, altro personale. Via Machiavelli 24, pt. 56095 B

CAMERIERA fine e donna forte tutti lavori cercasi. Presentarsi con referenze e seri certificati mattina ore 9-11, pomeriggio ore 1-5 Lazzaretto vecchio 37, I p. sinistra. 27894 B

CAMERIERA semplice oppure ragazza pratica tutto cercasi. Via Machiavelli 15, II, porta 12. 27921 B

DOMESTICA 18-enne per trattoria, con buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo 27741 B

DOMESTICA 25 a 30 anni, sappia cucinare pratica lavori domestici, con buoni attestati, cerca signora sola. Carducci 22 II. dest. 27813 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi prontamente. Via Cologna 2, II, porta 8. 27823 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Gallina 2, porta 16. 36079 B

DOMESTICA cercasi per tutti i lavori. Via Pallini 7 villa (Piazza Sansovino). 27802 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare cercasi. Ginnastica 46 I. 27862 B

DOMESTICA con buoni attestati cerca piccola famiglia. Jacopo Cavalli (traversale Foscolo) 10, IV, destra. 27851 B

DOMESTICA cercasi. Via Gelsi 7, non presentarsi prima delle 9. 27911 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi subito. Battisti 20, porta 10. 56110 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare cercasi. Rossetti 8, IV destra. 56109 B

DONNA servizio cercasi. Via Ugo Foscolo n. 15, p. I. 56093 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi; presentarsi dalle 15-17 Kandler 5, porta 9. 27823 B

PRESTASERVIZI robusta cercasi, pratica stanze 8-18. Trentaottobre 5, II. 27903 B

PRESTASERVIZI fino le 18 cercasi. Alessandro Volta 6, mezzanino, Canz. 27801 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino cercasi. Via Kandler 5, mezzanino destra. 27918 B

RAGAZZA onesta cercasi prontamente dalle 13 alle 19. Gatteri 31, porta 5. 27821 B

RAGAZZA prestaservizi pomeriggio cercasi. Via Imbriani 3, II. 56076 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Via Mazzini 22, II, Devirè. 56107 B

RAGAZZA giovane, sana, cercasi per bambino. Presentarsi con attestati dopo le 9. Boccaccio 15, IV. 27861 B

RAGAZZA per bambino, lavori leggeri cercasi. S. Lazzaro 1, porta 4. 27894 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. OCCUPAZIONE accessoria dalle 4 pom. cerca impiegato 33-enne, pratico rami legnami, assicurazioni, marittimo, dattilografo, conoscenza italiano, tedesco, ottime referenze. Richieste: Malusà, Ginestre 9, V. 27294 C

A. SPEDIZIONI. Primario impiegato, esperto traffici, tariffe, corrispondente concetto, stenodattilografo, lavoratore indipendente espertissimo, ottime referenze, offresi. Lettere cassetta 12839 C, Unione Pubblicità. 12889 C

CHAUFFEUR meccanico celibe, offresi. Dispone di ottimi attestati. Cassetta 12862 C, Unione Pubblicità. 12862 C

CHAUFFEUR giovane, patentino I, pratico vetture, camion, come pure lavori ufficio, parla scrive perfettamente inglese, italiano, tedesco, offresi. Offerte cassetta 12854 C Unione Pubblicità. 12854 C

CHAUFFEUR meccanico, buoni attestati, referenze, offresi per vettura o camion. Solitario 9, porta 5. 56101 C

CONTABILE-bilancista 26-enne, trattazione affari, forte cauzione offresi. Scrivere cassetta 12846 C. Unione Pubblicità. 12846 C

CORRISPONDENTE contabile commerciale, industriale, lingue, stenodattilografo, esperto trattare affari, acquisizioni, ottime referenze, offresi. Lettere cassetta 12890 C, Unione Pubblicità. 12890 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, tedesco, ottime cognizioni italiano, francese, stenodattilografo velocissimo, lavoratore indipendente, primarie referenze, offresi. Offerte casetta 12880 C, Unione Pubblicità. 12880 C

ELETTRICISTA meccanico offresi mezza giornata. Cassetta 12863 C. Unione Pubblicità. 12863 C

GIOVANE distinto, intelligente, occuperebbesi quale praticante ufficio, riscuotitore o quale fattorino per ufficio od azienda. Tedeschi, via S. Michele 3, II. 27236 C

GIOVANE ragioniere commerciale, desideroso migliorare posizione, carriere, offresi ad importante Istituto Commerciale, bancario o Stabilimenti industriale, corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese, stenografo italiano, tedesco, celere dattilografo, veloce attivo lavoratore, primarie referenze bancarie, commerciali. Gentili offerte cassetta 12878 C, Unione Pubblicità. 12878 C

IMPIEGATO praticissimo commercio, aiuto ufficio, pretese minime, offresi ore. Cassetta 12825 C. Unione Pubblicità. 12825 C

MASSEUR germanico capacissimo massaggio a mano, cura cosmetica e sanitaria cerca pronta occupazione. Cassetta 12862 C, Unione Pubblicità. 12862 C

PENSIONATI marito e moglie offronsi quali portinai in casa signorile. Referenze ineccepibili. Via Gelsi 5, I. 27820 C

RAGIONIERA perfetta, conoscenza ogni metodo contabilità, bilanci, ecc.; corrispondente, lavori ufficio, offresi. Miti pretese. Offerte cassetta 12669 C. Unione Pubblicità. 12669 C

SARTA donna brava, esatta, offresi subito lavoratorio. Scrivere cassetta 12874 C, Unione Pubblicità. 12874 C

SIGNORA anziana occuperebbesi anche fuori Trieste, o campagna, direttrice casa presso piccola famiglia o compagnia persona sola. Pretese mitissime. Referenze ottime. Indirizzo Piccolo. 27677 C

SIGNORINA assolto scuole commerciali, già praticante, offresi per ufficio. Offerte cassetta 12835 C. Unione Pubblicità. 12835 C

SIGNORINA corrispondente italiano tedesco, pratica contabilità, cerca posto. Offerte cassetta 12823 C, Unione Pubblicità. 12823 C

SIGNORINA pratica tenitura doppia americana offresi pomeriggio, miti pretese. Chiozza 49, pt., destra. 55709 C

SIGNORINA già pratica per negozio mode cerca posto quale venditrice con buone referenze. Offerte cassetta 12869 C, Unione Pubblicità. 12869 C

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica assicurazioni e lavori d'ufficio offresi a seria ditta, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 27853 C

STENODATTILOGRAFA italiana, francese, cognizioni tedesco, occuperebbesi come praticante. Cassetta 12860 C, Unione Pubblicità. 12860 C

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, offresi a seria ditta. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 27853 C

TRENTACINQUENNE celibe, pratico ramo automobili, perfetta conoscenza francese, lunga permanenza Parigi, licenza automobile italiana, francese, 1913, cerca occupazione, impiego, disposto recarsi ovunque, referenze ineccepibili. Scrivere Porto Armi 220729. Posta. Torino. 5267 C

TRENTENNE conoscenza perfetta italiano, inglese, tedesco, contabile, bilancista, stenografo inglese, lavoro concetto, offresi per Trieste. Offerte cassetta 24 B. Unione Pubblicità. Milano. 5254 C

VEDOVA offresi cucire nuovo vecchio, stirare, riparazioni qualsiasi. Offerte cassetta 12870 C, Unione Pubblicità. 12870 C

27-ENNE pratico tutti lavori ufficio, cerca qualunque occupazione decorosa, eventualmente principio senza paga. Offerte cassetta 12847 C, Unione Pubblicità. 12847 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

COPIATURE a macchina eseguisconsi. Prezzi modici. Società Manzoni, via Rismondo 3, p.terra, sinistra. 27823 CC

PANTALONAIA gilettante I, II categoria, cerca lavoro in casa propria. Piazza S. Caterina 2, IV. 27864 CC

PELLICCIAIA diplomata russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pelliccie, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana n. 3, I p., destra 27900 CC

RICAMATRICE a mano assume qualsiasi lavoro, specialità monogrammi. Tesa 7, V. 27373 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro; pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 27682 CC

SARTA bravissima, confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio, lire 30; tailleurs perfettissimi, 50; mantelli ultima moda, 50. Zovenzoni 5, primo. 27780 CC

SARTA capacissima assume lavoro domicilio. Prezzi miti. Vasari 20, porta 5. 27830 CC

SARTA perfetta uomo, signora, offresi a giornata, miti pretese, Toglia, via Franca 3 I p. 27838 CC

UOMO offresi per raschiare lucidare parchetti. Battisti 7, portinaio. 27816 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CAPOFALEGNAME pratico disegno, buona esperienza lavoro macchine, conoscenza lingua tedesca, cercasi per Alto Adige. Offerte cassetta 12855 D Unione Pubblicità. 12855 D

CASSIERA diciottenne, conosca sloveno cercasi per negozio manifatture. Pretese. Offerte cassetta 12879 D, Unione Pubblicità. 12879 D

CERCASI garzona modista, prontamente. Via Cesare Battisti n. 13, I. 56126 D

CERCASI garzona sarta uomo. Sartoria Provvida, Rossini 28. 27910 D

COMMESSA abile, bella presenza, preferita pratica articolo, cerca profumeria. Offerte indicando requisiti, posti occupati. Cassetta 12866 D. Unione Pubblicità. 12866 D

CERCASI direttore negozio calzature, pratico, con referenze, cauzione contanti. Offerte cassetta 12871 D. Unione Pubblicità. 12871 D

CERCASI garzona sarta uomo. Via Fonderia 4. 27992 D

DOPOLAVORO ferroviario Trieste assumerebbe esercente per la propria buvette di piazza Vittorio Veneto, verso pagamento canone e deposito cauzione. Informazioni fornisce Pettarinv, Direzione Ferrovie Stato, piazza Vittorio Veneto 3, III piano. 56075 D

GARZONA stiratrice, buona volontà, cercasi. Commerciale n. 15. 56056 D

GARZONA pratica per calzoni, cercasi prontamente. Solitario n. 14, IV. 56099 D

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. Fabbri 2, porta 7. 56098 D

GARZONA sarta donna cercasi. Spiridione 1, III p. 27803 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza G. Vivo 7, Garbin. 56065 D

GARZONA sarta cercasi. Via Bonomo 9, III, p. 14. 56061 D

GARZONA sarta donna cercasi. Corso V. E. III 45, IV p., sinistra. 27890 D

GIOVANE cantiniere, cercasi. Rivolgersi Locanda Cimetta; dalle 14 alle 16. 56104 D

GIOVANOTTI, ragazzi apprendisti montaggio apparecchi radiofonici cercansi subito. Radiofonia via Istituto 37. 56058 D

IMBALLATORE abile vetrami, con buona pratica cercasi. Offerte Cassetta 12811 D Unione Pubblicità. 12811 D

LAVORANTE bravo e garzona, cercasi. Via S. Nicolò n. 12, p. 1, sartoria Smuleviz. 27897 D

MODELLA ben fatta cercasi. Rivolgersi pittore via Bellini 1, III, palazzo Carciotti. 56034 D

MODISTE capacissime cercansi. De Stefani Silvio Pellico 4. 10891 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi, lire 500 mensili. Indirizzo al Piccolo. 7657 D

PRATICANTE per ufficio, buone cognizioni tedesco, cercasi. Offerte cassetta 12872 D Unione Pubblicità. 12872 D

RICAMATRICE, cercasi. Presentarsi 10-12 negozio mode Cesare Battisti 12. 56120 D

RAGAZZA cercasi negozio conferioni. Carducci 39. Kostoris. 56114 D

RAGAZZA seria, bella presenza cercasi lavori magazzino. Paduina 2, Dallatorre. 27874 D

RAGAZZA per magazzino, conoscenza slavo cerca ditta locale. Indirizzo Piccolo. 27824 D

RAGAZZETTO per macelleria cercasi. Gatteri 40. 56083 D

RAGAZZINO onesto, cercasi per magazzino. Offerte cassetta 12883 D Unione Pubblicità. 12883 D

RAGAZZO per negozio, dai 14-16 anni, cercasi. Presentarsi dalle 11-13. Carducci 3, pasticceria. 56096 D

RAGAZZO diciasetteune pratico negozio commestibili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27877 D

RAGAZZO per legatoria. Corso Vitt. Em. 31, piano II 27901 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 27822 D

RAGAZZO quale mezzo facchino cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 14. Indirizzo Piccolo. 56064 D

RAGAZZO garzone per negozio sartoria cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10-11 Indirizzo Piccolo. 27807 D

SIGNORINA venditrice, pratica, cerca profumeria importante, buon trattamento, posizione di durata. Offerte sub cassetta 12886 D Unione Pubblicità. 12886 D

SIGNORINA intelligente, pratica conteggio, cerco prontamente quale praticante ufficio; preferita con cognizioni di lingua francese. Offerte cassetta 12876 D Unione Pubblicità. 12876 D

SIGNORINA cameriera bar, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 56121 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata un letto, pulitissima, ariosa, ingresso indipendente, cerca signore distinto, statale. Scrivere dettagliando condizioni, prezzo. Offerte Cassetta 12890 E Unione Pubblicità. 12890 E

DISTINTO signore straniero, cerca per 1.o aprile, presso distintissima famiglia, stanza mobiliata con vitto, massima pulizia, tranquillità, centro. Società Atlas, Roma 22, II. 55961 E

MOBILIATA, possibilmente ingresso libero, paraggi posta centrale, cerca signore stabile presso non mestieranti. Offerte cassetta 12877 E Unione Pubblicità. 12877 E

STANZA grande o due piccole, cerco uso ufficio, vicinanza Posta centrale. Offerte sub Casella postale centro N. 477. 56078 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A. MOBILIATE, vuote, comodità cucina, ufficio, scapoli, affittansi. S. Lazzaro 23, Provveditorio. 56112 F

A. CAMERE (tre), ufficio primo piano, centro, altre per scapoli, matrimoniali cucina, tutti prezzi, posizione, affittansi. Via Machiavelli 24. 56095 F

A. MATRIMONIALE elegante, luce, desiderando vitto o comodo cucina, affittasi. Corso Emanuele 39, III p., destra. 56102 F

A. MOBILIATA, luce, presso piccolissima famiglia, affittasi. Slataper 6, I, sinistra. 27817 F

A. MOBILIATA, luce, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore. Gatteri 48, mezzanino. 56087 F

A. MOBILIATA bellissima, luce, affittasi. Vasari 17, I, porta 12. 7654 F

A. STANZETTA mobiliata, soleggiata, pulitissima, luce, affittasi. Ventisettembre 79, porta 7. 56119 F

CAMERA, camerino mobiliato, affittasi prontamente. Corso 54, II, destra 27915 F

CAMERA 2 letti, camerino, volendo pensione, affittasi. Rampa Pondares 4. 27912 F

CAMERA elegantemente mobiliata, massima pulizia, affittasi distinto signore. XX Settembre 38, porta 10. 27885 F

CAMERA mobiliata, bella, ariosa, luce, affittasi. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 10. 27891 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, con luce, affittasi. Coroneo 29, porta 13. 56084 F

CAMERA mobiliata, massima pulizia, luce, affittasi. Corso Garibaldi 17, II. 56047 F

CAMERA mobiliata, davanti, vitto completo, affittasi, 70 lire settimanali. Sapone 5, quarto, scala sinistra. 27814 F

CAMERA matrimoniale, elegantemente mobiliata, luce, pulitissima, comodo cucina, eventualmente vitto, affittasi soltanto a distinti. Palestrina 2, primo, sin 00742 F

CAMERA due letti affittasi prontamente. Madonna mare 3, terzo, destra. 7651 F

CAMERE (2), vuote, comodo cucina, affittansi distinte persone. Indirizzo Piccolo. 27909 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Maiolica 9, II, destra. 27852 F

CAMERETTA mobiliata, bella vista, affittasi. Via Porta 41, villetta Vicar. 56091 F

CAMERETTA eventualmente vitto, affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 5, IV, p. 11. 27927 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi; esclusi nomini. Via Cologna 27, II p. 56124 F

CAMERINO affittasi. Gretta Serbatoio 16. 55950 F

FONDO industriale, agricolo, fertilissimo, buon prezzo, vendesi. Banco Caffè, piazza Venezia. 7550 S

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, affittansi. San Michele 26, terzo. 7653 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, una vuota, mobiliate, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 27806 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi senza figli, oppure due signori, presso persona sola. Via Ruggero Manna 13, porta 21. 27810 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina presso persona sola, ingresso Trenta Ottobre, Stazione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56123 F

MATRIMONIALE affittasi a persone distinte. Crociferi 3, I. 56035 F

MATRIMONIALE, pranzo, stanza un letto, comodo cucina, affitto a distintissimi. Roth, via Lavatoio 3 56072 F

MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, affittasi. Via Chiozza 36, porta 8. 27872 F

MOBILIATA, affittasi signore distinto. Tiziano 9, II, porta 20. 27924 F

MOBILIATA elegantemente, luce, affittasi. Via Udine 12, porta 8. Visitare dalle 13-14. 27826 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi, Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 27827 F

MOBILIATA, I piano, ingresso libero, vista Corso, affittasi. Informazioni via Riborgo 36, I, destra. 27798 F

MOBILIATA affittasi a una o due signorine presso signora sola, centro. Foscolo 2, porta 20. 27800 F

MOBILIATA chiara, soleggiata, comfort, affittasi a due amici, fratelli, distinti, agiati, o coniugi soli. Comodo cucina. Visitare dalle 9-15. Indirizzo Piccolo. 27839 F

MOBILIATA, matrimoniale, salotto, pranzo, uso cucina, affitto prontamente. Indirizzo Piccolo 27856 F

MOBILIATA bella, affittasi a distinto. Cologna 2, porta 2 (presso Giardino Pubblico). 27869 F

MOBILIATA, pulitissima, soleggiata, affittasi a distintissimo. Giulia 6, porta 16. 27842 F

MOBILIATA, luce, affittasi a signore solo. Ginnastica 32, primo, sinistra. 27379 F

MOBILIATA tutto lussuosa, soleggiata, bagno, telefono, unico inquilino, nonchè altre entrata scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 56123 F

MOBILIATA bene, luce, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi. Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 27881 F

STANZA grande, vuota, ingresso scale, con poggiuolo, primo piano, affittasi preferibilmente uso ufficio. Rivolgersi via Palestrina n. 1, destra. 55014 F

STANZA bella, chiara, luce, prezzo mite, affittasi. Chiozza 8, II, sinistra 27922 F

STANZA mobiliata, con o senza vitto, affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 27905 F

STANZA mobiliata affittasi a due distinti signori. Coroneo 1, porta 6. 27893 F

STANZA vuota grande, luce, affittasi, Tiziano Vecellio 18, III, sinistra. 27855 F

STANZA lussuosa, unico subinquilino, affittasi. Visitare dopo le 12. Vasari 20, porta 5. 27830 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Udine 37, I, sinistra. 27799 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 56059 F

STANZA due letti affittasi. Via Aleardi 7, V destra (laterale Commerciale). 56002 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Lazzaretto vecchio 86, IV, p. 10. 27834 F

STANZA elegante, luce, pulitissima, affittasi a distinto stabile. Viale XX Settembre 11, II, sinistra. 27811 F

STANZE (due) uso ufficio, I, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 56077 F

STANZE (due), grandi per ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 27894 F

STANZE (4) uso ufficio, presso Posta centrale, affittansi. Indirizzo Piccolo 27882 F

STANZETTA semplice, vitto, darebbesi a giovanetto. Corso 21, quarto, sin. 56090 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-32 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi, 1 mese pratica lingua tedesca, dattilografia. Ginnastica 45. 27870 G

DANZE. Valzer moderno «Ideal». Imparate, adulti, bambini, Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 17 alle 20. 12708 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 27795 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 11844 G

LEZIONI violino, impartisce principianti maestro paziente. Pacinotti 5, porta 5. 55980 G

MAESTRA pazientissima impartisce lezioni piano, prezzo mite. Piazza S. Giovanni 4-I, destra. 27865 G

PERSONA desidererebbe conversare con altra, seria, lingua tedesca, possibilmente francese. Offerte cassetta 12887 G, Unione Pubblicità. 12887 G

PETTINATRICE cercasi onde avere privatamente lezioni tinture, ondulazioni, ecc. Indicare dettagli. Scrivere cassetta 12858 G Unione Pubblicità. 12858 G

RIPETIZIONI giornalmente dalle 15-18, compresa gita domenicale, per alunni scuole elementari. Società Manzoni, via Rismondo 3, p.terra, sinistra. 27832 G

RIPETIZIONI, matematica, geometria, fisica, elettrotecnica, darebbesi a studenti medi. Informazioni dopo le 18. Indirizzo Piccolo. 27927 G

RIPETIZIONI dà studente liceale ad alunni prima classe ginnasiale. Scrivere Cassetta 14700 G Unione Pubblicità. 14700 G

UNIVERSITARIO di buona famiglia impartisce lezioni per le scuole medie. Indirizzo al Piccolo. 27860 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FERMAGLIO metallo brunito con testa donna, smarrito. Mancia portandolo cassa negozio Oehler. 27835 H

ORECCHINO agata smarrito pressi vie Livaditi, Petrarca, Pietà prolungata. Buona ricompensa portandolo indirizzo Piccolo. 27797 H

OROLOGIO oro doppia cassa smarrito Cine Excelsior lunedì sera. Onesto rinvenitore pregato portarlo Piccolo. Generosa mancia. 27871 H

PORTAFOGLIO con congedo militare e piccolo importo, smarrito. Rinvenitore porti documenti trattenendosi importo al Piccolo. 27869 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, vuoto; altro 4 stanze, centrico, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 56095 I

A. APPARTAMENTO vuoto, 3 camere, Rossetti, senza spese, mobiliati, scambi, offre Sandri. Trentaottobre 17. 56115 I

A. APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, cucina, terrazza, veranda, ripostiglio, dal primo maggio, pressi S. Antonio vecchio, affittasi. Tutto rimesso a nuovo. Via Geppa 6, quarto, 9. 27667 I

ABBAZIA centro affittansi alcuni negozi e quartieri villa Herkules. Per informazioni rivolgersi proprietaria Urban, Volosca, dalle 13-15. 27825 I

ALLOGGI da quattro a sei stanze, affittansi prontamente via Franca 15. 56003 I

APPARTAMENTI grandi e piccoli, disponibili; affittansi. Indirizzo Piccoli. 56128 I

APPARTAMENTO signorile, messo nuovo, soleggiato, primo piano, nove camere, bagno, accessori, luce, gas, affittasi prontamente. Informazioni Cehovin, XX Settembre 65, telefono 33-17. 781 I

APPARTAMENTO lussuoso, in casa molto signorile, centralissima, due ingressi, affittasi pr agosto. Offerte cassetta 12883 I. Unione Pubblicità. 12883 I

APPARTAMENTO comodissimo, sole, vista, cinque camere, accessori, vicinissimo Borsa, pigione moderata, scambiasi con più piccolo, centro. Informaziini: telefono 1944. 27914 I

APPARTAMENTO vuoto, in centro, affittasi subito. 4 camere e cucina. Per informazioni dalle 12-14, 17-20. Indirizzo Piccolo. 56122 I

CENTRALISSIMO affittasi uso ufficio, 3 ambienti. Piazza Borsa 7, Zubin. 56071 I

MAGAZZINO con ufficio affittasi, metà Lazzaretto vecchio. Indirizzo Piccolo. 27809 I

QUARTIERE due stanze e cucina, soleggiato, vista sulla strada, con luce e acqua, prezzo mite, scambierei con più grande. Indirizzo al Piccolo. 27627 I

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, accessori, comfort, arioso, soleggiato, affittasi prontamente. Ginnastica 53, II, 6 56116 I

QUARTIERE camera cucina, 170 mensili, affittasi prontamente. Offerte cassetta 12881 I. Unione Pubblicità. 12881 I

QUARTIERE vuoto, 2 camere, accessori, altri 3, quattro stanze, affittansi. Indirizzo Piccolo. 27665 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi via Caccia 3, trattori. 27857 *

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, ammobiliato, affittasi. Via Rossetti 1, Calzoleria. 27863 I

UFFICI (una più stanze) telefono, ascensore. Sala ballo, teatro, magazzino, affittansi. Torrebianca (angolo Trento). 27926 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

MAGAZZINO interno, cercasi paraggi Ponterosso. Offerte cassetta 12884 L. Unione Pubblicità. 12884 L

QUARTIERINO vuoto o mobiliato, cerca signora distintissima, con figlia. Offerte cassetta 12856 L. Unione Pubblicità. 12856 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

ARREDAMENTO per negozio commestibili, vendesi prezzo mitissimo. Via Boccaccio 10, dalle 9 alle 12 ant. 27896 M

CANE lupo mesi 4 vendesi. Gretta 125, II (angolo Cisternone). 56068 M

CARRO con molle a tavolaccio, per un cavallo. Carro a 2 ruote, con molle, vendo. Indirizzo Piccolo. 27892 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendesi. Via Cologna 11-I. 56067 M

CAVALLO riformato da sella e tiro vendesi. Rivolgersi maggiore Capponi, Distretto Militare Trieste. 27876 M

COLORI, pastelli per studio, cassetta completa, 204 pezzi, vendo occasione lire 70. Giuliani 28, I, destra. 27804 M

DEPOSITO d'acqua, grande, in ferro, vendo buon prezzo. Ind. Piccolo. 56063 M

LAVANDINO maiolica vendesi prezzo occasione. Sanità 2, portiere. 56060 M

MACCHINA cucire, navicella, vendesi occasione. Molino Vapore 3, IV. Bianchi. 27904 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, rientrante, nuovissima, vendo. Anastasio 10, secondo sinistra. 27916 M

MACCHINA cucire, ricamare, garantita 10 anni, occasione vendesi prezzo grande occasione. Carducci 30. Negozio. 26109 M

MACCHINA scrivere Undervood ultimo modello, seminuova, straoccasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 56111 M

MACCHINA cucire Singer per sarto, altra famiglia, vendo prezzo occasione. Liaci. Riborgo 9. 27840 M

MANTELLO signora, stoffa fattura inglese, primaverile, vendesi. Ind. Piccolo. 27859 M

OROLOGIO precisione, da terra, noce scuro, bellissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 27873 M

PORTONE di ferro, grande, vendesi. Via Fabio Severo n. 52. 27651 M

SOPRABITO per signora, statura media, nuovissimo, finissimo, nero, lavorazione perfetta, vendesi rara occasione. Zovenzoni 4, mezzanino, sinistra, 8-12. 27833 M

VASCHETTA da bagno, carrozzino, vendonsi. Kandler 1, p. 16. 27831 M

VASI giapponesi 2, altezza m. 1.20, nonchè stufa gas per bagno, da vendere. Rivolgersi viale XX Settembre 4, presso Schultze. 27846 M

VESTITO da ballo ricamato perle, misura media, grande occasione, vendesi. Portineria, via Piccardi 32. 24837 M

VIOLINO completo, buonissimo, vendo lire 350. Via dei Porta 3-I. 27819 M

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile sciagura, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori, sia col loro intervento ai funerali od in altre varie guise, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del loro amatissimo

PIETRO

Ringraziamenti speciali vadano al **Gruppo Cosulich** ed alle gangh[e] riunite, come anche al signor **Guglielmo Ferluga**, trattore, unitamente ai frequentatori, ed al **Corpo corale.**

Trieste, 16 marzo 1927.

Famiglie
BISIACH, ILLINCICH, SKERL, BANDEL e PETELIN

VOLPI faine, puzzole, alcune peli guarnizioni. Devidè. Mazzini 22, II. 5607 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

BINARIO decauville, scartamento 60 centimetri e vagoncini, acquistansi. Offerte dettagliate cassetta 12875 N. Unione Pubblicità. 12875 N

MACCHINA scrivere acquista cassapronta. Offerte: marca, prezzo minimo, Bernardo, Corridoni 9, I. 27849 N

MATERASSO lana, cercasi. Indirizzare offerte cassetta 12873 N. Unione Pubblicità. 12873 N

RADIOTELEFONO acquisterebbesi se ottimo e buone condizioni. Offerte dettagliate Thummel, corso V. E. 33. 27888 N

TENDE esterne negozio, sorbettiere gelati, ventilatore grande, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 56080 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. CUCINA bellissima, nuovissimo modello, vendesi. Steiner. Via Geppa 17. 2134 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 56066 NN

A. CAMERE matrimoniali 1700, cucine 850, stanze da pranzo sedie vera pelle 3200 in poi Viale Regina Elena 15. 56125 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 56105 NN

A. STANZA pranzo, artistica, cucina signorile, camera matrimoniale chiara, vende a prezzo basso falegname, Solitario 2, p. 9. 7655 NN

ATTACCAPANNI, quadri, tappeto, 2 lampade per luce elettrica e gas, biblioteca, libri, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 27844 NN

CAMERA matrimoniale, altra pranzo, massicce. Prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10. 27317 NN

CAMERA matrimoniale di noce, con suste, 1200, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, I. 56100 NN

CAMERA matrimoniale con suste, materassi, prezzo mitissimo. Ferriera 27, negozio, dalle 11-14 27867 NN

CAMERE matrimoniali lucide, vendonsi a prezzo basso. Tommaso Luciani 12, falegname. 00 NN

CREDENZA moderna, con marmo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56073 NN

CUCINA lussuosa, marmi; camera letto, vendo prezzo occasione. Tesa 18. 56089 NN

CUCINA lussuosa, lavorazione garantita, laccata, marmi, vendo. Caprin 8, II. 27854 NN

CUCINE complete in ferro (novità), eleganti, solide, igieniche. Fabbrica mobili in ferro. Via Coroneo 3. 55937 NN

CUCINE solidissime, camere da letto, prezzo basso. Ferriera 16, falegname. 27880 NN

CUCINE rara bellezza, ricco assortimento, prezzi ribassati, vende Consorzio falegnami. Carducci 17. 24772 NN

DIVANILETTO velluto 490, ottomane, brande, materassi, assortimento, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 56106 NN

DIVANO, credenza, tavoli, mobili diversi. Gretta 125-II, angolo Cisternone. 56068 NN

DIVANO letto, carrozzella, vendo occasione. S. Sergio 2, angoli Madonnina. Tappezziere. 56129 NN

LETTI, materassi, suste massiccie, occasione vendonsi. Portinaio, Corti 2. 27875 NN

LETTO quasi nuovo vendesi occasione. Leonardo Vinci 1, porta 11. 56086 NN

MOBILI diversi, occasione, mite prezzo. Via Rena 2, II. 56113 NN

MOBILI 2, armadi, lavamano, sgabello, tavolo, sedie, tutto seminuovo, vendesi prezzo occasione. Exner, Corso Cacour 17. 27886 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante, Pathè, vendonsi a lire 30 mensili. Punzo, via Carducci 10. 54995 NN

PIANINI, autopiani, harmonium, garantiti, vendo rate minime, noleggio, scambi. Pianoforte Mignon occasione 4500, harmonium 500. Valdirivo 24. 27887 NN

PIANINI pianoforti Sot, vendonsi, seria garanzia. Cesare Battisti 12. 27923 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Foerster», «Hofmann» (ex Hofmann Czerny), «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo, incrociate, tre pedali, nero, 3700; pianoforte viennese mezzacoda, nero, 2200; altro 800. Via Sanità 16. 27665 NN

PIANINO nero, germanico, vendesi prezzo occasione. Devidè, Mazzini 22, II. 56107 NN

PIANINO incrociato, voce straordinaria, ancora nuovo, modernissimo, vendesi convenientissima occasione. 9-13, 16-19. Pellico 1, I. 27858 NN

PIANINO finissimo, tre pedali, moderatore, garanzia massima, facilitazioni, vendesi. Piazza Ospedale (Solitario 25 III). 27898 NN

POLTRONCINE 2, lampada gas ridotta elettrica, vendo dalle 15-15. Indirizzo Piccolo. 56071 NN

POLTRONE inglesi, imbottite, stoffa (Ohrenfauteuils) occasione. Steiner. Via Geppa 17. 2135 NN

PULTO liscio, grande, per ufficio, cercasi. R. Prischel e C. frigoriferi generali, molo Fratelli Bandiera. 56118 NN

STANZA pranzo moderna, credenza, stipo cristalli molati, vendonsi. Malcanton 7, I, sinistra. 7652 NN

STANZA pranzo massiccia, completa, vendesi entro giornata, occasione. Mercato vecchio 1, porta 3. 27913 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A A. BIGLIETTI del Monte, disimpegni, compero oro, argento. Oreficeria Sternini, via Mazzini 43. 56091 O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 1793 O

A Brescia chiedete catalogo termosifoni, scaldabagni elettrici, alle officine Roveglia. 27036 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

CALZATURE per bambini, ragazzi, enorme assortimento, solidissime, prezzi convenientissimi, solamente Calzoleria Triestina, Carducci 21. 12815 O

MACCHINE (6) da bandaio, una cesoia per latta, una per ferro, una aggraffiatrice, una spina, un cilindro, una piegatrice, nonchè una scala da 10 m. in 4 pezzi, vendo occasione. Lussig Giovanni, via Mazzini n. 5, Gorizia. 55032 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE Società Anonima, con fabbrica in Italia, cerca agenti circondariali di moralità e disponenti cauzione. Sarà data preferenza a persona che abbia trattato le assicurazioni e la vendita di macchine tecniche. Offerte con referenze e posti occupati a cassetta 42, Unione Pubblicità. Udine. 5263 P

PIAZZISTA per utensileria, precisione meccanica, cerca locale Ditta verso buona provvigione. Offerte Cassetta 12864 P Unione Pubblicità. 12864 P

PIAZZISTA bene introdotto drogherie, cartolerie cercasi. Offerte Cassetta 12885 P Unione Pubblicità. 12865 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AL grande garage «Roma», Riemondo 12, tel. 46-09, troverete assortimento vetture occasione: noleggio autovetture lusso, prezzi ridottissimi. 26813 Q

AUTOMOBILE Ford carrozzata torpedo Fiat perfetta efficienza, rara occasione. Garage Littorio, via Pitteri 5. 27898 Q

AUTOVETTURA Landoulette, piena efficienza, vendesi lire 16.000. Pellizzoni, Fabbri 2. 27841 Q

BICICLETTA donna, buonissimo stato, comperasi. Offerte Cassetta 12861 Q, Unione Pubblicità. 12861 Q

BICICLETTA mezzacorsa, altra viaggio, vendonsi occasione. Via Pallini 1, primo. 27812 Q

BICICLETTA mezza corsa, vendesi causa partenza. Magazzino, Foscolo 6. 27[...]

BICICLETTA, vendesi, Via della Pietà p. I, porta 6. 27[...]

BICICLETTA inglese, tubolari, vendesi re 220. S. Michele 15, III. 278[...]

BICICLETTE nuove, corsa, vendo 450, tre Peugeot, vendo ratealmente. Liaci, borgo 9. 278[...]

RIMORCHI 6, perfetto stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 277[...]

TORPEDONE 15 Ter, 15 posti, gomme nuovo, vendo occasione. Gran Garage [...] ma. 278[...]

ERMANNO MILLIC[H]

capo operaio all'Ufficio Tecnico Co[...]

si spense serenamente quest'oggi, lasciando nel più profondo dolore la moglie Li[...] la figlia **Nerina** che, unitamente ai p[arenti] tutti, ne dànno la triste partecipazione amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 17 corrente, alle ore 14.30, partendo dal largo del Giardino Pubblico (Ca[...]renze).

Trieste, 15 marzo 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III.

GIUSEPPINA ved. GU[...]

d'anni 53

dopo brevi sofferenze si spense quest[...] munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati parenti ne dànno la [...] partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 17 corr. alle ore 10.30, partendo dalla Cappella l'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 marzo 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III.

MARIA ved. BELLA[...]

dopo brevi sofferenze si spense questa [...] munita dei conforti religiosi.

Il figli **Galliano, Umberto** e **Vittorio** [...]sente), la nuora e la nipotina, coster[...] ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 17 corr. ore 10, partendo dalla via Torretta [...]

Trieste, 15 marzo 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III.

ERRATA-CORRIGE

I funerali di
CARLO MARCOVICH
seguiranno oggi alle ore 10, partendo [dalla] Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e indus[triali]

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACCOMODAMENTI amichevoli, giudiziali. Sistemazione aziende; liquidazioni, co[...] zioni Società. Consulenza fiscale, co[...] dati ricchezza mobile, ricorsi. Accerta[...] ti contabili, bilanci, rendiconti, imp[...] aggiornamento registrazioni confuse, [...]trate. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 5610[...]

CARTOLERIA con quartiere, buona [...] zione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27[...]

DISPONIBILI 20.000, 30.000, 60.000 prima [ipo]teca. Bisiak, Gelsi 6, terzo. 5611[...]

MAGAZZINO arredato, scrittoio e tele[fono] affittansi o cedonsi. Indirizzo al Picc[olo] 5609[...]

NEGOZIO commestibili vendo. Bisiach, Gelsi 6, terzo. 7655[...]

SALUMERIA bene arredata, vendesi causa partenza. Dreos, Caffè Tommaseo. 56088[...]

TRATTORIA antichissima, paraggi Giardino pubblico, ricco inventario, lavoro sereto, con annessa cantina, affitto 5000, vendesi causa assoluto riposo prezzo irrisorio. Informazioni procuratore Dr[...] Caffè Tommaseo giornalmente. 5608[...]

1000 lire per tre mesi cerca impiegato [...] tolocato. Indirizzo Piccolo. 5609[...]

6000 lire in prima intavolazione, cercansi. Offerte Cassetta 12863 R Unione Pubblicità. 1286[...]

6000 cercansi verso buonissima garanzia interesse. Indirizzo Piccolo. 2781[...]

45.000 lire cercansi 1.a intavolazione [...] Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2760[...]

70.000 disponibili prima intavolazione [sta]bile città. Gaspero Weis, via Mazzini [...] telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 279[...]

80.000 mutuo I rango, valore doppio, cansi. Torrebianca 27. Amministrazione [sta]bili. 560[...]

Acquisti e vendite di case e terr[eni]

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

MONFALCONE centro, vendesi casetta [...] piano, 4 stanze, una adibita negozio, [...] ca 300 m. q. fondo, 28.000. Rivolgersi [...]toria via Garibaldi (ex Dante) 456, [...] falcone. 2781[...]

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero W[eis] via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario [...] 17-18. 2790[...]

VILLA presso Cormons, comfort mod[erno] garage, vendesi 25.000 trattabili. [...] tessera 421124 Posta Centrale. 2783[...]

VILLETTA comfort moderna, città [...] altra 40.000, stabile centro, con mag[azzino] 130.000 vendonsi. Lebau, via Toro 14. [...]

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

DISTINTA, illibata, conoscenza lavori [...]sica, con arredamento quartierino, [cono]scerebbe serio, colto, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 12859 U Unione Pubblicità. 1285[...]

VEDOVA quarantenne, distintissima, scopo matrimonio, signore con posizione [so]ciale, massima serietà. Offerte Cassetta 12857 U Unione Pubblicità. 1285[...]

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A piccole rate impermeabili, vestiti, [...] 250. Ginnastica 13. Carmes. 278[...]

ABBELLITE vostri piedi con nuove [cal]zature trovantesi unicamente Calzoleria Muratti. Via Muratti 1. 1281[...]

ABBONAMENTO telefono Fabio Severo, Romagna, Scorcola, assumerebbesi prontamente da attuale utente. Rivolgersi [...] F. Custrin-Rutter, via Fabio Severo [...] 5607[...]

ARRESTARE caduta capelli. Specialità [...] nomatissima. Profumeria Romano, [...] San Giovanni. 2791[...]

CHIROMANZIA: professore insegna [...] scere destino. Via Toro 2, primo, destra 2793[...]

LEVATRICE autorizzata accoglimento [...] stanti Emerschitz Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata. Telef. interurbano [...] villa propria. 5555[...]

CERINE
per parchetti, Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spalmature Dustless e disinfezione.
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. TORESELLA - TRIESTE
VIA MACHIAVELLI N. 8

OGGI
Al Cinema del Corso
in primissima visione
La danzatrice giavanese
con **OLIVE BORDEN**
SUPERBA EDIZIONE
FOX-FILM